ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 12.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1. Tel 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: Inserzioni e pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Mercoledì 2 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 690 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1867

La firma del patto di Locarno

Voti per la pace e la riconciliazione franco-tedesca

La cerimonia al Foreign Office

LONDRA, 1

Poco dopo le ore 10 di stamane (ora inglese) al Foreign Office si sono riuniti i plenipotenziari delle varie nazioni per procedere alla firma del Trattato di Locarno. Alle 12 tutti i trattati erano stati firmati.

Calorose parole di Briand

Una nota inattesa che ha rotto l'uniforme rigidità protocollare dei discorsi ufficiali è stata portata dalla Francia. Quando Briand si è alzato per parlare, egli ha detto che tra le tante lettere ricevute da umili cittadini da tutte le parti del mondo, gli ha fatto impressione quella di una madre francese, ed ha voluto leggere questo semplice e commovente documento al tavolo dove siedevano le delegazioni di sette nazioni europee. La scrivente diceva che ora si può dedicare senza preoccupazioni all'amore dei suoi figli, ad allevarli ed educarli, sicura che essi non saranno più le vittime della guerra.

Queste parole hanno fatto più impressione di molte stereotipate frasi di convenienza. Se fosse vero che esse rispondono al sentimento delle popolazioni degli Stati firmatari, basterebbero a simboleggiare il significato dell'odierna cerimonia londinese.

Briand ha proseguito dicendo:

«Parlando come vi ho parlato, sono sicuro di essere rimasto un buon francese, come il Cancelliere germanico, che vedo seduto all'opposta estremità di questo tavolo, è rimasto, venendo a Londra, un buon tedesco. Tutti due siamo degli europei».

Con questo gesto francese, la cerimonia odierna ha acquistato oltre che un valore europeo non dubbio, il carattere di un solenne riconoscimento della conciliazione franco-tedesca. E' certamente lodevole lo sforzo di tutte le delegazioni, che si nota nei discorsi oggi pronunciati, per dare al pubblico la sensazione che qualche cosa di veramente nuovo e soddisfacente è avvenuto nel mondo.

Gli altri discorsi

Anche il benvenuto di Re Giorgio ai delegati è significativo, là dove il Sovrano si rallegra del gran lavoro compiuto per la pacificazione e la conciliazione delle nazioni.

Chamberlain, dopo la seduta al Foreign Office, ha assicurato che il Governo britannico farà ogni sforzo possibile per sviluppare armonicamente la politica di Locarno.

La risposta del ministro degli Esteri tedesco è stata anche notevole per il calore con cui fu pronunciata. Il sen. Scialoia, come rappresentante della seconda potenza garante, sedeva alla destra del presidente della Conferenza, mentre a sinistra era la Delegazione francese. Il capo della Delegazione italiana ha pronunciato un breve discorso.

Hanno poi parlato il ministro della Polonia e quello della Cecoslovacchia, prima che cominciasse la cerimonia della firma. Questa è stata brevissima. Il voluminoso pacco di documenti è adorno di un nastro azzurro, ed è chiuso con i sigilli vermigli. Il segretario permanente del Foreign Office lo ha aperto, ed i tedeschi sono stati i primi a segnare, seguiti dagli inglesi, dai belgi, dagli italiani, dai polacchi e dai cecoslovacchi.

Quando il dott. Benes si è seduto al tavolo rettangolare, dove si è concentrato lo sguardo di un centinaio di invitati, il Primo ministro Baldwin parla, ed è questo l'unico discorso che sia stato pronunciato in inglese; la lingua francese essendo stata quella ufficiale per la cerimonia di oggi.

«Il trattato — dice il capo del Governo britannico — getta le fondamenta della pace che il mondo ha da così lungo tempo cercato e di cui ha tanto bisogno.»

Manifestazioni di solidarietà europea

Così termina la cerimonia che con la presenza di tutti i capi di Governo delle nazioni firmatarie e di un plenipotenziario venuto appositamente da Roma per firmare a nome dell'Italia, ha avuto l'effetto di impegnare maggiormente tutti i Governi alla politica discussa e ben definita sul Lago Maggiore, partiti estremi, così in Germania come in

L'assenza dell'on. Mussolini non ha prodotto nessuna diminuzione d'importanza e di significato alla partecipazione italiana. Così i Governi rappresentati, come l'opinione pubblica britannica, si sono resi perfettamente conto dei motivi da cui è determinata tale assenza. La riconoscenza e l'apprezzamento della garanzia data dall'Italia per il mantenimento della pace sul Reno, appajono in tutti i commenti della stampa. Potremmo aggiungere, che nessuno meglio degli inglesi comprende come l'on. Mussolini debba restare al suo posto in questo momento. Questo fenomeno, unico in Europa di un uomo di Stato che, oltre alla cura di armonizzare la politica generale di un paese, dirige le sorti di più dicasteri, a nessuno di essi facendo mancare le sue direttive e la sua onniveggenza, era oggi oggetto di discussioni e di ammirazione nei circoli giornalistici e nelle conversazioni tra delegati e giornalisti nei corridoi del Foreign Office dopo la firma del trattato.

Lo sgombero di Colonia

BERLINO, 1

Tutta l'attenzione politica è oggi rivolta a Londra. Lo sgombero della zona di Colonia è appena iniziato, quindi, si guarda più alle cerimonie che si svolgono nella capitale inglese che ai movimenti di truppe nella Renania. Tuttavia, in Germania la giornata è definita storica, sia per quanto avviene a Londra, sia per gli avvenimenti di Colonia.

Il capo dell'amministrazione inglese a Colonia, capitano Birck, ha preso commiato dalla stampa tedesca, ringraziandola della cooperazione datagli. Bisogna rilevare che lo sgombero della zona di Colonia rappresenta non solamente un atto di grande importanza morale, ma anche un atto di benessere materiale. Si tratta dello sgombero delle truppe straniere da una zona di 6400 chilometri quadrati, sulla quale vive una popolazione di due milioni e mezzo di persone.

Nuove concessioni alla Germania

PARIGI, 9

Soddisfazione negli ambienti ufficiosi e in quelli di sinistra; scetticismo piuttosto marcato negli altri circoli, per la firma del Patto di Locarno.

Il *Temps* si augura che le relazioni tra la Germania e i paesi alleati, ma soprattutto tra la Germania e la Francia possano svilupparsi in piena armonia, i due popoli avendo i più precisi interessi a conciliare le loro vedute e i loro sforzi in più di un campo. In ogni modo, è soprattutto in Germania che gli uomini di buona volontà devono lavorare per creare un'atmosfera favorevole ad una duratura detente politica.

Detto questo, il *Temps* confida che Stresemann e Luther facciano a meno di parlare a Londra di una riduzione del termine di occupazione della seconda e della terza zona renana:

«E' da augurarsi — esso scrive — che Luther e Stresemann, che conoscono bene, adesso dopo l'esperienza fatta a Locarno il modo di procedere degli alleati, rinunz'no ad ogni intenzione di iniziare a Londra conversazioni su tale argomento. Innanzi tutto le circostanze della nostra poltica interna non permettono al sig. Briand di prolungare il suo soggiorno a Londra, e non è 'n poche ore che questioni così gravi possano essere esaminate proficuamente. In ogni modo i colloqui che Luther e Stresemann avranno oggi con Briand, non potranno riguardare che i dati di certe questioni urgenti, e non sembra che i m'nistri del Reich possano trattare oggetti di un'importanza veramente grave con Chamberlain e Vandervelde in assenza di Briand».

Il giornale sembra lanciare un velato monito anche all'Inghilterra e al Belgio, affermando recisamente che per nuove concessioni la Germania prima di tutto deve rivolgersi a Parigi.

Oro, terre e castelli

agli Hohenzollern spodestati

BERLINO, 1

La notizia della soluzione che il Landtag di Prussia ha dato alla dibattuta questione dei beni della casa Hohenzollern, ha destato grande fermento. I giornali democratici gridano al tradimento, e scrivono che i 30 milioni promessi a Guglielmo II non serviranno che alla causa monarchica. Viene fatto il paragone tra i tedeschi residenti all'estero, i quali perdettero i loro beni durante la guerra, e vennero in molti casi ridotti alla mendicità, e la sorte toccata all'ex imperatore, che riceve una somma così considerevole, da divenire una delle più ricche personalità della Germania. La quantità di terreno lasciatogli, di circa 110.000 «Morgen» di estensione, fa di lui uno dei più possenti latifondisti tedeschi.

I giornali socialisti scrivono che i castelli e gli immobili lasciati agli Hohenzollern rappresentano un valore di oltre 100 milioni di marchi oro. Secondo taluni calcoli, le proposte di indennizzo fatte finora agli Hohenzollern raggiungerebbero l'altezza di 500 milioni di marchi oro. La soluzione odierna è assai più grave per lo Stato, che non quelle fatte nel passato. Dal dopo guerra ad oggi, i vari principi Hohenzollern hanno sovente adito i tribunali per risolvere questioni finanziarie, ottenendo quasi sempre dei verdetti in loro favore.

Il primo ad intentare queste fortunate liti, fu il principe Leopoldo di Prussia. Egli reclamava la proprietà di un feudo che si compone di 19 dominii con le aziende e le foreste, per il valore di circa 24 milioni di marchi oro. La sentenza venne pronunciata il 24 luglio di quest'anno e fu favorevole al principe. Lo Stato aperse un altro processo pure quest'anno col medesimo principe, al quale venne aggiudicata una proprietà di 74.000 «Morgen» di terreno. Altri processi pendono e appaiono sfavorevoli allo Stato. Questo ha perduto pure la famosa causa contro l'ex Kronprinz per la proprietà del castello di Oels, ove egli dimora. La proprietà è composta d' 40.000 «Morgen» di terreno, del valore di 4 o 5 milioni. All'ex imperatore, fin dal maggio 1921, lo Stato prussiano versò la somma annua di marchi oro 32 milioni. Durante l'inflazione, Guglielmo ricevette ancora 24 milioni di fiorini olandesi. Dal primo gennaio 1924, lo Stato pagava 50.000 marchi oro per il mantenimento dei vari Hohenzollern.

Comunisti e nazionalisti contrari

al trattato di commercio italo-tedesco

BERLINO, 1

Oggi al Reichstag è continuata la discussione sui trattati di commercio italo-tedesco e tedesco-russo. Il trattato con l'Italia è in seconda lettura. Parlarono un comunista e un tedesco-nazionale, entrambi contrari. La opposizione dei tedesco-nazionali è cagionata dal fatto che nel partito militano i grandi proprietari agricoli, i quali vedono di malocchio l'importazione di vini stranieri e, quindi, anche dei vini italiani. Ma si tratta di obiezioni di partiti di opposizione e il trattato sarà certo ratificato.

La complicata crisi cecoslovacca

Il "leader,, clericale chiede tempo per rispondere

PRAGA, 1

La crisi ministeriale cecoslovacca è entrata in una fase interessante. Allorchè, il Presidente dimissionario fece al Presidente della Repubblica il nome del «leader» clericale Sramek per la formazione del nuovo Gabinetto, si volle vedere in ciò una mossa tattica abile di Svehla, il quale voleva avere attraverso Sramek i rappresentanti del partito di Hlinka nel Governo, e dall'altra parte, voleva porre Sramek dinanzi all'insolubile problema della formazione di un Gabinetto accetto ai socialisti. Si calcola che dopo il fallimento della missione Sramek, con ogni probabilità Svehla sarà nuovamente incaricato di formare il Gabinetto.

Sramek ha conferito oggi col Presidente Masaryk, al quale ha esposto il suo punto di vista e quello del suo partito, e cioè che debba essere formato un Governo assolutamente parlamentare. Egli ha dichiarato che il suo partito domanda tre portafogli anzichè due, e che il Ministero dell'Istruzione non sia assegnato ai socialisti. Sramek prima di accettare l'incarico, ha chiesto tempo per poter fare dei sondaggi presso i diversi partiti.

L'ordinamento sindacale dello Stato

nella relazione della Commissione parlamentare

ROMA, 1

Questa sera, la Commissione parlamentare che ha esaminato il disegno di legge sulla «disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro», ha approvato la relazione compilata dall'on. Belloni.

Il relatore, nella sua esauriente relazione si occupa prima di tutto dell'opera di trasformazione dello Stato e di riorganizzazione della Nazione, che ha avuto come punto di partenza la rivoluzione fascista. Dopo aver accennato ai deliberati del Gran Consiglio, il relatore passò in rassegna la legislazione vigente negli altri Stati, sulla disciplina giuridica dei sindacati, e conclude constatando che il disegno di legge rinnova profondamente e radicalmente le tendenze che finora si erano manifestate. Prima che con l'avvento del fascismo al potere si affermasse decisamente la nuova concezione sindacale, i più arditi riformatori in materia avevano proposto come meta alle loro aspirazioni il conferimento ai sindacati della personalità giuridica.

Due principi fondamentali

«Inevitabili contrasti temporanei — continua la relazione — che a volte si determinano tra capitale e lavoro, debbono poter giungere rapidamente alla loro logica e giusta risoluzione, senza che fattori ed elementi estranei di natura non prettamente economica vengano a turbare e a far deviare il normale processo di assestamento e a rendere più difficile il raggiungimento del nuovo punto di equilibrio. Sindacato unico, però, non vuol dire sindacato obbligatorio, giacchè, pur essendo tutti gli interessati sottoposti a determinati obblighi di fronte al sindacato unico riconosciuto, che del resto corrispondono ai notevoli vantaggi diretti e indiretti che dal sindacato traggono, essi sono liberi di parteciparvi o meno, e sono liberi di riunirsi in associazioni di fatto che continuano ad essere regolate, come per il passato, dalle norme e dai principi di diritto comune.

Del resto, il principio del sindacalismo obbligatorio non è nuovo nella storia moderna. E' importante infine rilevare che il progetto non si rinchiude nella gretta ed antica concezione di rapporto di scambio di lavoro, ma assurge ad una visione più vasta e più integrale, abbracciando nel novero delle classi, da cui il paese attende la completa rinascita economica, ed a cui lo Stato dà diritti ed impone dovere, anche le categorie degli artisti e dei professionisti.

L'altro principio fondamentale della disciplina giuridica dei sindacati è quello del controllo da parte dello Stato, controllo che si esercita attraverso due vie: facoltà di non approvare o di revocare i dirigenti delle associazioni e l'esercizio della vigilanza e della tutela; la facoltà di cui il Governo può valersi, in caso eccezionale, di sciogliere i consigli direttivi delle associazioni e di affidarne l'amministrazione ad un commissario non è che la conseguenza del conferimento della facoltà giuridica, giacchè analoga facoltà spetta al Governo in base ai principii generali del nostro diritto pubblico per tutti gli enti che lo Stato erige in ente morale.

Il controllo del Governo è altresì conseguenza logica delle facoltà di diritto pubblico di cui le associazioni riconosciute sono investite e cioè quella di poter imporre una contribuzione anche ai non associati e di fissare norme contrattuali che acquistano forza obbligatoria anche per i non associati.

Il contratto collettivo di lavoro

Passando a trattare la questione della disciplina giuridica del contratto collettivo di lavoro, la relazione dice:

«Corollario indispensabile, quantunque trascurato da parecchie legislazioni della disciplina giuridica dei sindacati, è la disciplina giuridica dei contratti di lavoro. Assai più interessante e degno di considerazione è il principio di obbligatorietà dei contratti collettivi stipulati fra associazioni legalmente riconosciute verso tutti i poteri e i provveditori di lavoro, gli artisti, i professionisti della categoria a cui il contratto collettivo si riferisce siano, oppure non, iscritti all'associazione. In base alle norme di diritto comune i concordati collettivi non vincolano che i datori e gli imprenditori di lavoro che fanno parte dei raggruppamenti e delle associazioni stipulanti. Ciò produce in pratica notevoli inconvenienti a danno di molti lavoratori e crea una situazione di ingiusto privilegio verso quei datori di lavoro che appunto per sfuggire ai vincoli dei concordati rimangono estranei alle associazioni e praticano condizioni economiche e morali inferiori ai propri dipendenti.

La relazione si occupa quindi del caso delle sotto industrie o sotto gruppi di industria, e rileva che «concordato collettivo non vuol dire necessariamente livellamento generale e assoluto di condizioni» e che «è sempre possibile prevedere in un concordato collettivo norme e condizioni particolari per determinati sotto gruppi di produzione e per determinate aziende».

Il relatore rileva quindi che il progetto ministeriale affronta e risolve il problema della responsabilità dei dirigenti delle associazioni nel caso che essi organizzino o promuovano serrate e scioperi quando questi sono vietati dalla legge o che rifiutino di eseguire le decisioni del magistrato del lavoro. Il disegno di legge non parla esplicitamente della responsabilità civile per risarcimento di danni delle associazioni come persone giuridiche, ma è evidente che essa è contenuta implicitamente nel disegno di legge, in quanto l'associazione violi disposizioni di legge o venga meno ad obblighi contrattuali».

Gli emendamenti proposti

Passando ad occuparsi degli emendamenti proposti dalla Commissione, il relatore dice:

L'art. 3, nel testo che vi proponiamo, non prevede le associazioni miste di datori e prenditori di lavoro. Tenendo però presente lo spirito del progetto ministeriale, la Commissione propone che «quando tra associazione di datori di lavoro ed associazione di lavoratori siano stati costituiti organismi di collegamento e di conciliazione, l'azione giudiziaria davanti alla magistratura del lavoro non sia procedibile se non risulta che tali organismi abbiano tentato la soluzione amichevole della controversia e che il tentativo non sia riuscito».

Si propone per la determinazione del massimo contributo che le associazioni possono imporre la sostituzione alla cifra fissa di lire 15, la misura di una giornata di lavoro.

Determinando meglio la portata dell'art. 6 del progetto, si stabilisce che non deve poter essere riconosciuta entro i limiti di circoscrizione ad essa accennati che una sola federazione o confederazione di associazioni o federazioni. Così è pure giusto che qualora sia riconosciuta una confederazione nazionale per tutte le categorie di datori di lavoro o di lavotari dell'agricoltura dell'industria e del commercio, oppure per tutte le categorie di artisti o di professionisti, non sia ammesso il riconoscimento di federazioni e di associazioni che non facciano parte della confederazione.

E' affidata al ministro competente anzichè al prefetto la nomina dei dirigenti delle associazioni. Lo stesso dicasi per la revoca. E' prescritto il tentativo di conciliazione da parte del presidente della Corte prima che si inizi il procedimento giudiziario vero e proprio.

La sottoscrizione del dollaro chiusa

60 milioni di lire?

ROMA, 1

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«La sottoscrizione per il dollaro è chiusa. Il totale definitivo sarà reso noto sabato prossimo. Dai primi dati risulta che il popolo italiano, entro le frontiere ed oltre, ha superbamente risposto all'appello del Capo del Governo. Lo spettacolo offerto dal popolo italiano in questi giorni, è degno di rimanere nella storia».

Fin qui il comunicato della Presidenza. Da notizie assunte presso la Direzione generale del Tesoro, la sottoscrizione avrebbe raggiunto la cifra di 60 milioni di lire.

Le somme raccolte nelle varie città

BOLOGNA, 1.

Nella nostra città, la raccolta del dollaro ha superato di qualche migliaio di lire il milione.

BRESCIA, 1.

La sottoscrizione del dollaro ha raggiunto il milione di lire, mentre prosegue con fervore in tutte le classi sociali.

PAVIA, 1.

La somma raggiunta finora nella sottoscrizione del dollaro, è di 275.000 lire.

FERRARA, 1.

Alla Tesoreria provinciale sono state versate fino ad oggi complessivamente 840.000 lire.

VARESE, 1.

La nostra città ha raccolto in totale 310.000 lire, e nel circondario è stato raccolto un totale di 600.000 lire.

BUSTO ARSIZIO, 1.

Busto Arsizio ha raccolto 316.000 lire.

La Missione Volpi sarà a Roma venerdì

Una sosta di due giorni nella capitale francese

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 1

La Missione italiana per i debiti, presieduta dal conte Volpi, che è sbarcata ieri sera a Cherbourg dal «Mauritania», dopo aver toccato Plymouth e Southampton, è giunta stamane, alle 4.45, alla stazione di Saint Lazaire, ricevuta da un addetto all'Ambasciata. La Delegazione è scesa all'Hotel Maurice e si tratterrà a Parigi due giorni. Nella mattinata il conte Volpi si è recato a salutare l'ambasciatore, barone Avezzana, che giovedì offrirà una colazione in suo onore, colazione a cui interverranno il Presidente del Consiglio Briand, il ministro delle Finanze Loucheur, oltre a quasi tutti i componenti del Gabinetto e le più spiccate personalità del mondo politico, finanziario e industriale francese. Il conte Volpi sarà a Roma il 3 o il 4 dicembre.

Le simpatie americane per l'Italia

Uno dei componenti la Delegazione, interrogato dal nostro corrispondente, circa le impressioni riportate in America, ha dichiarato:

«Ciò che vi messo soprattuto in rilevo, è la rinascenza meravigliosa dello spirito di nazionalità degli italiani degli Stati Uniti, anche in coloro che forse avevano creduto di essersi snazionalizzati. In fondo, il fatto che l'Italia non aveva ancora sistemati i suoi debiti pesava un po' sullo spirito dei nostri connazionali. Si trattava di uno stato d'animo che si era accentuato dopo la mancata conclusione dei negoziati da parte della missione Caillaux. Così per gli italiani di America è stato un vero, grande reale sollievo l'annuncio dell'accordo, e di un accordo i cui termini sono soddisfacenti per ambidue i paesi. E' questo uno dei fattori specifici fondamentali che, ripeto, è degno del massimo rilievo. L'entusiasmo in tutti i nostri connazionali è stato senza esagerazione fantastico. Da ogni Stato della grande Confederazione a migliaia sono giunti telegrammi alla Delegazione: telegrammi commossi, in cui vibrava un alto spirito di nobile patriottismo; telegrammi di uomini e di enti italiani di tutti i partiti politici senza distinzione alcuna. E' stato un vero plebiscito, che ha avuto entusiastica conferma nel contributo per il dollaro.

Lo stato d'animo degli americani non potrebbe essere stato e non potrebbe esserci maggiormente favorevole. La conclusione dell'accordo ha confermato loro che l'Italia era ed è la Nazione più degna di credito e di maggiore considerazione in Europa, la Nazione che, per far fronte ai suoi impegni d'onore non ha esitato ad assumere degli impegni gravi. Il fatto che non appena concluso l'accordo il conte Volpi abbia versato la prima rata, consegnando al signor Mellon un «chèque» di cinque milioni di dollari, ha accresciuto, se è possibile, la considerazione.

Una delle spiccate caratteristiche dell'ambiente americano è basata sul fatto che l'Italia costituisce per essi la nazione preferita, quella al primissimo piano della considerazione generale. Le simpatie di tutte le classi sono rivolte al nostro Paese. Le manifestazioni cordiali e spontanee che ci sono state fatte lo dimostrano, e specialmente calorosa è quella di New York al grande banchetto offertoci dalla Società italo-americana all'Hotel Baltimore, banchetto cui sono intervenute oltre 900 persone, in mezzo alle quali erano le maggiori personalità del gran mondo americano. Questo, senza dire della serie infinita di ricevimenti offerti dalla Casa Vanderbilt, dalla Casa Morgan e da tante altre. In una parola, il mondo intellettuale, l'alta banca, l'alto commercio, tutto ciò che vi è di più vivo e di operante negli Stati Uniti, guardano all'Italia come all'avanguardia dell'Europa.

La popolarità di Mussolini

«Altro capo degno di rilievo, è la speciale, profonda, sincera simpatia dimostrata all'Italia da tutte le organizzazioni cattoliche degli Stati Uniti, dalla più umile alla più alta personalità. Nel banchetto offertoci a New York, il vescovo della grande metropoli ha pronunciato un commovente discorso, invocante la benedizione di Dio sull'Italia e sulla delegazione.

Le eminenti qualità di negoziatore del conte Volpi, poi la completa unità di vedute e l'affiattamento delle singole unità componenti la delegazione, la nostra fede, alla più ferrea disciplina gerarchica, l'alto spirito di comprensione della delegazione americana la quale ha consentito all'Italia, godente la sua completa fiducia, condizioni non accordate a nessuna altra potenza, ecco i motivi del nostro successo.

«Negli Stati Uniti Mussolini è popolarissimo. Il mito ha attraversato l'Oceano ed ha conquistato l'America. Il nuovo prestigio che l'Italia gode in quel grande paese, è dovuto alle nostre ben assestate condizioni interne, al profondo spirito d' disciplina che predomina in tutte le cltssi, alla rigorosa politica finanziaria ed all'autorità indiscussa del Capo del Governo. Il presidente della commissione, Mellon, all'inizio delle trattat've ha tenuto a mettere in rilievo ciò fin dalle prime parole del suo discorso.

«Circa le trattative per il finanziamento delle nostre industrie, l'on. Beneduce, presidente dell'istituto per le imprese di pubblica utilità torna in Italia, avendo stipulato il collocamento sul mercato americano di una prima *tranche* di obbligazioni, per un importo di 20 milioni di dollari. Posso aggiungere che seguiranno nuove emissioni di altre *tranche* di obbligazioni particolarmente destinate alle imprese idroelettriche. E' bene ripeterle che un indice del grande interesse che il mercato americano ha per l'Italia è dimostrato anche dal successo del prestito Morgan».

Informazioni di una nota ufficiosa

sulle prossime trattative con l'Inghilterra

ROMA, 1

Col prossimo ritorno del conte Volpi a Roma, il problema del debito italiano verso l'Inghilterra entra in una fase nuova di più intensa preparazione. Per quanto, infatti, il materiale di documentazione presentato a Washington dalla Delegazione italiana per il suo carattere rigorosamente oggettivo e generale possa integralmente valere nei riguardi britannici, si rendono necessari alcuni esami di questioni più specifiche, riguardanti particolari aspetti dei rapporti italo-britannici. Il problema del debito italiano viene frattanto considerato e discusso con più viva attenzione in Inghilterra.

A questo proposito, l'ufficiosa *Agenzia di Roma*, riceve da Londra i risultati di una prima inchiesta fatta sull'atteggiamento dei gruppi politici competenti e dei circoli finanziari più autorevoli. Per quanto tale atteggiamento assuma espressioni diverse e talvolta differenziate, è possibile fissare alcuni suoi punti essenziali, che vengono a caratterizzare allo stato attuale le intenzioni britanniche:

1) Si desidera in Inghilterra che, estendendo anche al debito britannico il trattamento fatto al Belgio, e più all'Italia, gli Stati Uniti acconsentano ad una revisione per una maggiore liberalità, dell'accordo di Washington;

2) solo in seguito ad una tale revisione, l'Inghilterra potrebbe considerare la possibilità di concedere all'Italia per il suo debito un trattamento equivalente a quello fatto dall'America;

3) se questa revisione non potesse avvenire, l'Ingh'lterra dovrebbe applicare anche nei riguardi dell'Italia il principio della proporzionalità.

In taluni ambienti inglesi vengono inoltre prospettate alcune osservazioni di carattere generale. Esse possono essere così riassunte:

1) Le concessioni fatte dagli Stati Uniti all'Italia sono eccessivamente liberali (di tale osservazione si è fatta portavoce la *Financial News*);

2) se tali concessioni fossero esattamente applicate al debito italiano verso l'Inghilterra, questo si ridurrebbe del 50 per cento, e lascierebbe la Tesoreria britannica in parte scoperta per il pagamento della sua quota annuale di debito verso l'America;

3) non si deve dimenticare che sulla sistemazione del debito italiano verso l'America ha influito il regime doganale protezionista americano, che danneggia il commercio italiano, mentre l'Inghilterra ha un regime liberista;

4) il Governo britannico paga il 5 per cento sulle somme mutuate, mentre quello americano paga solo il 4.50;

5) sulla conclusione dell'accordo italo-americano hanno influito anche particolari circostanze che non esistono per l'Inghilterra, come, per esempio, il desiderio dell'alta banca americana di trovare investimenti ai suoi capitali anche in Italia.

Il principio indicato dai fattori competenti inglesi del «pari passo» nel consolidamento del debito interalleato, deve dunque interpretarsi nel senso, che il Governo inglese non accorderà condizioni più favorevoli di quelle concesse dall'America, ma potrà invece richiedere eventualmente condizioni più severe.

«Questo atteggiamento apparentemente severo dell'Inghilterra — osserva l'*Agenzia di Roma* — corrisponde ad una posizione iniziale, e non esclude perciò la possibilità di successivi temperamenti e revisioni. Quando le trattative saranno effettivamente iniziate, i vari fattori competenti faranno conoscere con più precisione in cifre le loro domande, e su di esse sarà possibile una più conclusiva discussione. E poichè ogni conclusione per essere effettiva deve essere fondata su impegni realizzabili, le documentazioni o le ragioni italiane che da parte inglese oggi non sono ancora interamente conosciute, dovranno certamente contare, come è avvenuto a Washington, sul componimento finale».

Il merito del successo secondo il conte Volpi

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente da Parigi:

«Ho intervistato il conte Volpi arrivato stamane da Cherbourg dopo un'ottima traversata. Egli si è dichiarato lieto che l'accordo del 14 novembre sia stato accolto con soddisfazione dal popolo italiano. Esso rappresenta un'equa soluzione per ambedue i contraenti e fu raggiunto in seguito a trattative svoltesi con perfetta cordialità e assoluta reciprocità, con franchezza e rispetto.

«Il successo — dice il conte Volpi — non è un merito mio personale. Esso è meritato da tutta la Nazione, per i suoi sacrifici e la sua concordia; nonchè per la fiducia e l'ammirazione mondiale per Mussolini il cui prestigio in America è straordinario».

La riserva aurea dei Soviet

MOSCA, 1

Il Consiglio direttivo della Banca di Stato ha tenuto una riunione in occasione del terzo anniversario dell'introduzione del sistema monetario della «cervonez». Il Commissario del popolo alle Finanze, Sokolnikoff, ha messo in rilievo la riduzione prevista della emissione monetaria dei tre prossimi mesi e l'aumento, verso la fine dell'anno, dei fondi di oro del paese.

«Questi fondi — egli ha soggiunto — dovranno superare un totale di mezzo miliardo di rubli, allo scopo di consolidare ulteriormente il «cervonez» che conserva interamente la sua parità originale con il tallone oro, malgrado le oscillazioni dei prezzi durante gli ultimi mesi. Per il primo gennaio prossimo la circolazione totale sarà ridotta ad un miliardo e 200 milioni di rubli».

La situazione economica dell'Italia

Constatazioni e previsioni dell'on. Belluzzo

ROMA, 1

Il *Popolo di Roma* ha intervistato il ministro dell'Economia, on. Belluzzo intorno agli effetti degli accordi conclusi con l'America, e se potranno avere un sufficente sviluppo economico nel nostro Paese. Il ministro ha detto:

«Io ho poco da aggiungere a quanto in proposito hanno già dichiarato l'on. Mussolini ed il conte Volpi. Per quanto riguarda la ripercussione economica, bisogna considerare gli accordi nel loro insieme, e cioè: da una parte la soluzione del debito bellico e postbellico, e dall'altra parte gli accordi conclusi dal conte Volpi.

«Tutto ciò — ha continuato il ministro, non può che giovare allo sviluppo della nostra situazione economica, sia perchè la soluzione del debito libera il campo finanziario da una specie di eterna incognita, sia perchè l'iniziativa ed il capitale americano potranno trovare nel nostro Paese un largo impiego.

A tale riguardo mi sia consentita una dichiarazione precisa: la situazione economica nel nostro Paese è buona. Ci troviamo oggi in condizioni di formulare le migliori previsioni per l'avvenire. In Italia si lavora e si produce nella terra e nelle industrie: c'è una volontà ed un fervore di opera da lasciar molto soddisfatti. Appunto per questo il conte Volpi ha messo in evidenza, e cioè, che non si poteva stroncare questa ripresa di attività con un'imposta per il prestito superiore alle nostre forze di oggi. Noi tutti speriamo che domani, e cioè, in un tempo che ci auguriamo molto vicino, i nostri sforzi di oggi daranno i loro frutti, e noi ci troveremo in condizione di pagare le maggiori quote per estinguere i nostri debiti. Se gli americani hanno compreso la vera natura del problema ed hanno mostrato di aver fiducia nell'avvenire e nello sviluppo economico del nostro Paese.

Il ministro Belluzzo ha concluso manifestando il suo profondo compiacimento per lo spettacolo altamente patriottico che per concorso spontaneo il popolo italiano diede nella sottoscrizione pro dollaro.

I miglioramenti agli insegnanti medi

in un'intervista con l'on. Fedele

ROMA, 1

L'*Epoca* pubblica un'intervista col ministro della P. I. L'on. Fedele ha tenuto per primo a dichiarare che i problemi della scuola media — senza però dimenticare le altre scuole — sono particolarmente interessanti, data la specifica situazione che si è venuta creando in detta scuola. I professori hanno ben meritato, sapendo nella paziente attesa dimostrare la doverosa fiducia nel Governo. Il Governo ha ora assunto un impegno, e il preciso impegno sarà mantenuto.

Parlando dei concorsi alle cattedre di scuole medie, i quali secondo alcune relazioni non hanno dato buoni risultati, il ministro ha detto che non bisogna confondere quello che è stato messo in luce dai recenti concorsi con quello che è stato il suo pensiero, di creare sempre più stretti e cordiali rapporti col corpo insegnante, anche tutelando i legittimi interessi economici. La quiete economica è proficua premessa ad un'utile attività spirituale e serena opera educatrice.

Un altro lato interessante del problema è, che alla scuola media si avviino ed entrino giovani adeguatamente preparati. La scuola va intesa — *come la intende il Governo* — come fucina di valori economici e di virtù civili e strumento di forza per le nuove affermazioni che l'Italia deve compiere nel mondo. E perciò il Governo correrà ai ripari, perchè il corpo dei nostri insegnanti non abbia a subire la più piccola e anche temporanea menomazione.

Quindi, il ministro, interrogato se si pensava di rivedere lo stato giuridico-economico degli insegnanti, ha risposto che la questione per ora non va sollevata. Si è badato alla parte economica, perchè una certa viva e giustificata attesa era nel corpo insegnante. Dopo avere accennato ai vantaggi che deriveranno agli insegnanti grazie alle misure adottate e specialmente nei riguardi dello svolgimento della carriera, il ministro ha osservato che se questo non è tutto quello che gli insegnanti domandavano e speravano è tuttavia un notevolissimo passo che si è compiuto. Esso ad ogni modo rappresenta lo sforzo massimo che si poteva compiere nelle attuali condizioni del bilancio, le quali richiedono anche eroici sacrifici da parte di ogni classe di cittadini. L'onere di forse più di 13 milioni che si va ad assumere lo Stato, non è indifferente e il risultato raggiunto è certo notevole.

Nuovi ardimenti dell'aviazione italiana

ROMA, 1

Mentre è vivo tuttora l'entusiasmo suscitato dalla magnifica prova aviatoria del comandante De Pinedo e mentre il conte Casagrande attende a Casablanca il momento propizio per trasvolare l'Oceano Atlantico e raggiungere l'America latina, giunge notizia di un nuovo grande raid aviatorio a cui si appresta un altro eroico pilota italiano. Il comandante Centurione, compagno di squadriglia di De Pinedo e del valoroso maggiore Maddalena, partirà in volo al principio della prossima primavera da Roma per le Americhe, seguendo il persorso Casablanca, Isola del Capo Verde, Isola di S. Paolo, Pernambuco, Rio de Janeiro, Buenos Ayres, Valpariso, Mollendo, Guayaquil, Panama, Avana, New York, San Giovanni di Terranova, Azzorre, Lisbona, Roma, coprendo complessivamente 35.000 chilometri, per i quali sono state preventivate circa 230 ore di volo. Saranno compagni del marchese Centurione il tenente Ambrosino ed il motorista Campi, del Centro Idrovolanti di Sesto Calende. Per Trieste è ragione di particolare e vivo compiacimento, giacchè l'apparecchio col quale si compirà il nuovo ardimento sarà un idrovolante, munito di motori «Asso», costruito nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che in breve volger d'anni ha saputo affermarsi con sicuro successo anche nel campo delle costruzioni aeronautiche.

Il saluto romano obbligatorio

anche per i dipendenti del Comune di Milano

MILANO, 1

Il sindaco sen. Mangiagalli ha emanato una ordinanza, in seguito a disposizioni del Presidente del Consiglio comunicate ieri sera a mezzo del Prefetto, con la quale, a partire da oggi è reso obbligatorio anche per i dipendenti comunali il saluto romano fascista nei rapporti tra superiori ed inferiori.

Roberto Bracco ferito in duello

NAPOLI, 1

In seguito a dissensi politici ed a un vivace scambio di lettere fra l'on. Roberto Bracco e il barone Ricciardi, ha avuto luogo stamane fra i due un duello in una villa dei comuni vesuviani. Al primo assalto l'on. Bracco è rimasto ferito leggermente all'avambraccio destro. I medici hanno fatto cessare lo scontro. I duellanti non si sono riconciliati.

La sentenza della Sezione d'accusa per l'uccisione dell'on. Matteotti

Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria rinviati alle Assise di Roma - Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato e Thierschald prosciolti e scarcerati

ROMA, 1.

La Sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio, ha emesso in data odierna la sentenza nel procedimento penale contro Amerigo Dumini ed altri.

Il dispositivo della sentenza

Ecco il dispositivo della sentenza:

«*La Sezione di accusa; visti gli art. 271 capoverso 14, N. 1/274/589/591 del Codice di procedura penale, ed il r. decreto 31 luglio 1925, N. 1277; in parziale difformità delle richieste del Pubblico Ministero;*

ordine il rinvio degli imputati Dumini Amerigo, Volpi Albino, Viola Giuseppe, Poveromo Amleto e Malacria Augusto avanti la Corte d'Assise di Roma, per rispondere del delitto di cui agli articoli 63, 364, 365, N. 2 del Codice penale, per avere in Roma nel 10 giugno 1924, concorrendo nella esecuzione del reato, quali esecutori o cooperatori immediati, a fine di uccidere, cagionato la morte dell'on. Giacomo Matteotti a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento, mediante uno o più colpi di arma da punta e taglio vibrati alla regione toracica anteriore laterale superiore sinistra;

dichiara non doversi procedere in confronto di Rossi Cesare, Marinelli Giovanni, Filippelli Filippo, Thierschald Otto, Colini Baldeschi Luigi, Mazzoli Averardo, Tezza Antonio e Naldi Filippo, in ordine alle imputazioni di complicità, per questo ultimo, e di correità per tutti gli altri nello stesso delitto di omicidio, per non avere commesso il fatto nè avervi concorso;

dichiara non doversi procedere in confronto degli imputati: Putato Aldo e Panzeri Filippo, in ordine alla detta imputazione di correità nell'omicidio, per insufficienza di prove;

dichiara non doversi procedere in confronto degli stessi imputati: Dumini Amerigo, Volpi Albino, Viola Giuseppe, Poveromo Amleto, Malacria Augusto, Putato Aldo, Panzeri Filippo, Thierschald Otto, Colini Baldeschi Luigi, Mazzoli Averardo, Tezza Antonio, Naldi Filippo, Rossi Cesare, Marinelli Giovanni e Filippelli Filippo, per l'imputazione di illegittima privazione della libertà personale dello stesso on. Matteotti, a causa delle sue funzioni di deputato al Parlamento, ed in confronto degli imputati: Galassi Giuseppe, Fiorani Umberto, Briand Alberto, Neri Umberto, Brambillaschi Giovanni, Rossetti Bruno, Basilli Benvenuto, Spotti Carlo, Terzi Emilio, Dones Erminio, Bosisio Giulia, Spiriti Elisa, Boattini Democrate, Pilla Claudio e Bazzi Emilio, in ordine alla imputazione di favoreggiamento, perchè estinta l'azione penale per amnistia;

ordina la scarcerazione di Rossi Cesare, Marinelli Giovanni, Filippelli Filippo, Putato Aldo e Thierschald Otto, se non detenuti per altra causa, ed ordina altresì la revoca del mandato di cattura spedito contro Panzeri Filippo».

Gli imputati

Ecco il testo della sentenza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, la sezione di accusa presso la Corte di Appello di Roma, composta dei signori Albertini comm. Antonio, presidente; Randaccio cav. uff. Enrico, consigliere; Favari cav. uff. Silvio, consigliere; riunita in Camera di consiglio, nel procedimento penale contro: 1) Dumini Amerigo di Adolfo e di Jessie Wilson, nato il 3 gennaio 1894 a S. Louis, Stati Uniti d'America nel Nord, domiciliato a Roma, Hotel Dragoni, giornalista, arrestato il 12 giugno 1924; 2) Putato Aldo di Eugenio e di Luisa Zinelli, nato il 6 febbraio 1907 a Vizzola, domiciliato a Milano, via Cervia 23, giornalista, arrestato il 12 giugno 1924; 3) Volpi Albino di Carlo e di Teresa Cavallini, nato il 21 settembre 1889 a Lodi, domiciliato a Milano, via Cerva 25, impiegato, arrestato il 16 giugno 1924; 4) Viola Giuseppe di Vittorio e di Novati Enrichetta, nato il 27 dicembre 1896 a Milano, ivi domiciliato in via G. Ferrari 15, commerciante, arrestato il 24 giugno 1924; 5) Poveromo Amleto del fu Domenico e di Berretta Paola, nato il 15 aprile 1893 a Lecco, domiciliato a Milano, via Panfilo Castaldi 25, macellaio, arrestato il 28 giugno 1924; 6) Panzeri Giuseppe fu Baldassare e di Pinotti Edvige, nato il 30 settembre 1897 a Perego, domiciliato a Milano, corso Venezia 61, commerciante; 7) Malacria Augusto di Nestore e di Noelie Raymand, nato il 6 marzo 1888 a Caserta, domiciliato a Milano, industriale, arrestato il 18 dicembre 1924; 8) Thierschald Otto fu Giacomo e di Fogl Ottimia, nato a Sammarain, Austria, domiciliato a Graz, impiegato, arrestato il 16 giugno 1924; 9) Collini Baldeschi Luigi di ignoti, nato il 18 dicembre 1900 a Roma e quivi domiciliato in piazza dell'Olca 32, chauffeur, arrestato il 16 giugno, scarcerato il 14 agosto 1924; 10) Mazzoli Averardo di Massimiliano e di Elvira Casoni, nato il 12 febbraio 1893 a Firenze ivi domiciliato via del Casone 18, chauffeur, arrestato il 12 giugno e scarcerato il 14 agosto 1924; 11) Tezza Antonio fu Domenico e di Inglese Rosa, nato il 3 luglio 1894, a Padova, ivi domiciliato via Forzate 3, insegnante, arrestato il 22 giugno e scarcerato il 14 agosto 1924; 12) Rossi Cesare fu Guglielmo e fu Emilia Nucci, nato il 21 settembre 1887 a Pescia, Lucca, domiciliato a Roma in via dell'Arancio 66, giornalista, costituitosi il 22 giugno 1924; 13) Marinelli Giovanni di Rinaldo e fu Angelina Raoul, nato il 18 ottobre 1879 in Adria, domiciliato a Roma, Corso Umberto 380, pensione Forti, segretario del partito fascista, arrestato il 18 giugno 1924; 14) Filippelli Filippo fu Gennaro e Filomena Maria Ruffo, nato il 17 febbraio 1890 a Cosenza, domiciliato a Roma, piazza Poli 3, Hotel Moderno, direttore del *Corriere Italiano* arrestato il 16 giugno 1924; 15) Naldi Filippo fu Giov. e fu Teresa Bigotti, nato il 30 maggio 1886 a Borgo S. Donnino, domicil. a Roma, via Calandrelli 4, giornalista, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 14 ottobre 1924; 16) Galassi Giuseppe fu Pietro e fu Martini Erminia, nato il 13 gennaio 1890, ad Argenza, domiciliato a Roma, via Campo Carleo N. 25, giornalista, arrestato il 16 giugno e scarcerato l'11 luglio 1924; 17) Fiorani Umberto fu Giuseppe e di Muraglia Rachele, nato il 13 agosto 1894 a Manziana, domiciliato a Roma, in via Dell'Arancio N. 38, chauffeur, arrestato il 21 giugno e scarcerato l'11 luglio 1924; 18) Briand Alberto fu Nicola e fu Matthiou Maria Giuseppina, nato il 29 giugno 1899 ad Albien (Svizzera, Cantone Vallese), domiciliato a Nervi, via Marco Polo N. 142, possidente, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 19) Neri Umberto fu Giuseppe e fu Carolina Merli, nato il 3 dicembre 1879 a Bologna, ivi domiciliato, via Belvedere N. 11, «chauffeur», arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 20) Brambillaschi Giovanni fu Giuseppe e di Ratti Maria, nato il 24 febbraio 1901 e domiciliato a Milano, via S. Vittore N. 13, impiegato, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 21) Rossetti Bruno di Scipione e di Fontana Teresa, nato l'8 luglio 1904 a Milano, ivi domiciliato, via Monforte N. 21, negoziante, arrestato il 16 giugno 1924; 22) Basilli Benvenuto, di ignoti, nato il 29 gennaio 1894 a Milano, ivi domiciliato, in vicolo S. Giovanni sul Muro N. 7, meccanico, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 23) Scotti Carlo, di Annibale e fu Lauri Caterina, nato il 3 dicembre 1903 a Milano, ivi domiciliato, in via Modici N. 8, impiegato, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 24) Terzi Emilio di Francesco e di Fiorentini Ester, nato il 4 gennaio 1903 a Capralba (Cremona), domiciliato a Milano, via Vigevano 35, impiegato, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 25) Dones Erminio fu Luigi e fu Enrichetta Radice, nato il 12 dicembre 1882 a Milano ivi domiciliato vicolo S. Giovanni sul Muro, scultore, arrestato il 16 giugno e scarcerato il 29 giugno 1924; 26) Boattini Democrate di Vittorio e di Adalgisa Morselli, nato il 24 marzo 1891 a Modena, domiciliato a Milano Ripa Ticinese, chauffeur, libero; 27) Bosisio Giulia, vedova Mazzolini, fu Serafino e fu Corti Giuseppina, nata il 15 giugno 1893 a Moltene (Como) domiciliata a Milano via Panfilo Castaldi 25, pensionata, arrestata il 29 giugno e scarcerata il 5 luglio 1924; 28) Spiriti Elisa di Carlo e fu Scaravelli Adele, nata il 24 febbraio 1902 a Milano ivi domiciliata via Panfilo Castaldi 19, casalinga, arrestata il 29 giugno e scarcerata il 9 luglio 1924; 29) Pilla Flavio di Agrippino e di Grisinotto Carlotta, nato il 23 novembre 1891 a Noventa di Piave (Venezia) domiciliato a Roma via Laurina 13-1, giornalista, libero; 30) Bazzi Emilio di Tullo e di Cononera Emilia nato il 3 giugno 1885 a Milano, dimiciliato a Roma via Camilluccio numero 45, giornalista, libero; imputati:

I capi d'accusa

i primi undici di avere il 10 giugno 1924, in Roma, privato illeggittimamente della libertà personale l'on. Giacomo Matteotti, a causa delle sue funzioni di membro del Parlamento, e di avergli, con premeditazione, a fine di uccidere ed a causa delle stesse funzioni, inferto uno o più colpi di arma da taglio e punta alla regione toracica sinistra, cagionandone la morte, tutti concorrendo nella esecuzione dei reati (art. 63 p. p., 146 capoverso 2.o, 364, 365 N. 2 e 366 N. 2 Codice Penale), il Rossi, il Marinelli ed il Filippelli di correità negli stessi delitti per avervi concorso, determinando i primi undici a commetterli (art. 63 capoverso Codice Penale), Naldi Filippo di complicità nei delitti sopra indicati per avere rafforzato la risoluzione di commetterli col promettere assistenza ed aiuto da prestarsi dopo i reati (art. 64 N. 1 Codice Penale), Galassi Giuseppe, Fiorani Umberto, Briand Alberto, Neri Umberto, Brambillaschi Giovanni, Rossetti Bruno, Basilli Benvenuto, Spotti Carlo, Terzi Emilio, Dones Erminio, Boattini Democrate, Bosisio Giulia, Spiriti Elisa, Pilla Flavio, Bazzi Emilio di favoreggiamento (art. 225 Codice Penale) per avere dopo che furono commessi i suindicati delitti in danno dell'on. Matteotti, senza concerto anteriore e senza contribuire a portarli a conseguenze ulteriori, Galassi e Fiorani in Roma e Bologna rispettivamente, Briand e Neri in Nervi, dal 10 al 16 giugno 1924, aiutato l'imputato Filippelli Filippo ad eludere le investigazioni ed a sottrarsi alle ricerche delle autorità. Brambillaschi, Rossetti, Basilli, Spotti, Terzi, Dones e Boattini, in Milano e Ballabio Superiore, sempre nel periodo dal 10 al 16 giugno 1924 prestato lo stesso aiuto all'imputato Volpi Albino. Bosisio e Spiriti, in Milano dal 10 al 18 giugno 1924, portato lo stesso aiuto in favore dell'imputato Poveromo Amleto. Pilla e Bazzi dato lo stesso aiuto all'imputato Rossi Cesare, in Roma dal 10 al 22 giugno 1924, ed il Bazzi medesimo di avere, inoltre, aiutato in Roma il 12 giugno 1924, l'imputato Dumini Amerigo a sottrarsi alle ricerche delle autorità.

Viste le istanze con le quali il Pubblico Ministero ha richiesto che la Sezione d'accusa dichiarata chiusa l'istruttoria «ha ordinato il rinvio avanti la Corte d'Assise degli imputati Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria per rispondere, esclusa la qualifica della premeditazione di correità in omicidio aggravato dell'on. Matteotti ai sensi degli art. 63, 364 e 365 N. 2 Cod. pen.»: 1) dichiari non doversi procedere: 1. in ordine all'imputazione di correità nello stesso delitto ascritto agli imputati Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato, Panzeri, Thierschald, Colini, Baldeschi, P. Mazzoli, E. Tezza, per insufficienza di prova della sua colpevolezza rispetto al Panzeri e per non aver concorso al fatto rispetto a tutti gli altri; 2. in ordine all'imputazione di correità nel delitto di sequestro nella persona dell'on. Matteotti ascritta a tutti gli imputati suddetti, perchè estinta l'azione penale per amnisia, rispetto a Dumini, Volpi, Viola, Poveromo, Malacria, Panzeri, Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato e Thierschald, modificando per questi tre ultimi la rubrica in quella di complicità (ai sensi dell'art. 64 N. 2 Cod. pen. per il Filipelli e N. 3 per gli altri due) e per non aver concorso al fatto rispetto agli imputati Colini, Baldeschi, Mazzoli e Tezza; 3. in ordine alla imputazione di favoreggiamento ascritta agli imputati Galassi, Fiorani, Briand, Neri, Brambillaschi, Rossetti, Scotti, Basili, Terzi, Dones, Bosisio, Spiriti, Boattini, Pilla e Bazzi, perchè estinta la azione penale per amnistia; 4. in ordine alle imputazioni di complicità nei delitti di sequestro di persona e di omicidio innanzi indicate ascritte all'imputato Naldi Filippo, modificata la rubrica in quello di favoreggiamento verso l'imputato Filippelli, ai sensi dell'art. 225 Cod. Pen., per cui estinta per tale modificata imputazione l'azione penale per amnistia; C) ordini la scarcerazione degli imputati Putato, Tierschald, Rossi, Marinelli e Filippelli ed ordini infine la revoca dei mandati di cattura spediti contro l'imputato Panzeri. Il difensore dell'imputato Rossi ha richiesto che si dichiara non doversi procedere per non avere preso parte al fatto e subordinatamente modificata la imputazione in quella di tentativo di favoreggiamento si dichiara estinta l'azione penale per amnistia. I difensori del Marinelli e del Filippelli hanno richiesto che siano prosciolti per non aver preso parte al fatto il primo e perchè il fatto non costituisce reato il secondo. I difensori degli imputati Neri, Pilla e Bazzi hanno richiesto che si dichiari non doversi procedere per non aver commesso i fatti loro ascritti nè avervi concorso e subordinatamente perchè i fatti non costituiscono reati. Il difensore dell'imputato Tierschald ha richiesto più ampia istruzione al fine di declaratoria di non doversi procedere perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. I difensori delle parti civili hanno concluso richiedendo il rinvio al giudizio degli esecutori materiali e dei mandanti per omicidio qualificato premeditato.

La sentenza

Letti gli atti, ha pronunciato la seguente sentenza:

L'on. Giacomo Matteotti, deputato al Parlamento e segretario del partito socialista unitario, uscito nel pomeriggio del 10 giugno 1924, dalla propria abitazione in Roma, non vi fece più ritorno. Dopo lungo periodo di angosciose vicende, solo nel tardo 16 agosto la sua salma veniva ritrovata scheletrica, nella macchia Quartarella, presso la via Flaminia. In queste date dolorose è il fosco dramma, intorno cui si è svolta tormentata ed ampia l'istruzione, l'ansia di trepida attesa per l'inconsueta assenza chiusa da prima nel silenzio di una inquietudine famigliare, si diffuse nella generosa anima collettiva, non appena la moglie del giovane deputato, signora Veglia Titta, iniziò nell'11 giugno affannose ricerche alla Camera ed alla direzione del partito; confidando poi il suo dubbio pauroso all'on. Modigliani, che nella sera di quello stesso giorno ne fece consapevole la Questura di Roma. Con solerzia pari alla gravità dell'avvenimento, l'autorità di P. S., incitata dagli organi responsabili di Governo, riuscì rapidamente a stabilire che l'on. Matteotti era stato con violenza rapito da più persone, nei pressi della sua casa, al Lungotevere Arnaldo da Brescia, con automobile n. 55-12169, tolta a nolo nel «garage» Trevi, e ad accertare che il fatto aveva culminato nella cruenta soppressione del deputato ad opera di gregari del partito fascista.

La tragica scomparsa era ben sufficiente di per sè a rendere pensosi uomini di ogni fede politica, a destare in tutti e in ispecie in chi professando in giornalismo, esercita poderosa influenza sulla pubblica opinione, più acuto il senso di equilibrio, di responsabilità e di civismo, a consigliare attesa fiduciosa nell'opera di una giustizia consapevole: e sarebbe stato riserbo più degno e fecondo di bene. Ma la cronaca quotidiana, fatalmente ed a lungo favorita dal tenebroso mistero della salma introvabile, sfrenatasi nella sua opera divulgatrice, perniciosa sempre nel delicato periodo delle istruzioni penali, e ancor più funesta se si tratta di delitti destinati, per loro natura, ad inasprire i contrasti politici, colse e diffuse ogni voce, con controllata od incontrollabile o di impura fonte anonima, moltiplicando, in un lavoro sterile, la penosa fatica dell'autorità inquirente, creando diffidenze e sospetti, inquinando di errori ed errori anche su incolpevoli, opera non meno odiosa anche se colpevoli, pur quando non stimolata da ire di parte e non incontaminata da spirito di lucro.

La minuziosa istruzione dimostra all'evidenza la falsità di innumerevoli notizie in vario senso divulgate sul falso ricovero occulto nell'Ospedale di S. Giacomo ed alla Morgue del cadavere orrendamente trasfigurato e falsa la furtiva inumazione della salma nel cimitero del Verano, ipotesi sostenute con equivoci intendimenti dal noto on. Zaniboni. False le notizie sull'affondamento del cadavere nel lago di Vico, nel pozzo D'Antullo, false le altre sul seppellimento nella Grotta rossa, nella macchia Grossa, nella Grotta di Collopardo, nella boscaglia fra Castelnuovo e Molupo, nella faggeta del Cimino, nel lontano castello di Vigolano in quel di Piacenza; falso il trasporto in Monterotondo, in Fiuggi, in Mentana, in S. Angelo Romano; falsa la cremazione infondata dopo il tardo rinvenimento, l'insinuazione di recente artificiosa sepoltura della salma nella fossa della Quartarella, falsa l'affermazione di non fortunata ma predisposta scoperta della salma stessa; falsa l'altra asserzione che i resti ritrovati non appartenessero all'on. Matteotti, falso ancora l'osceno scempio del cadavere. E pure tanto ignobile fardello di queste ed altre dimostrate falsità, di deformazioni od esagerazioni di fatti vari, non varrà forse ancora, e per tutti, a colmare il solco scavato da mentite leggende. Dissipare ogni dubbio e rendere la verità nella più luminosa evidenza, è il compito che ora assolve la giustizia.

Le responsabilità del Dumini

E' certo che le prime manifestazioni di un disegno delittuoso ai danni dell'on. Matteotti ad opera di persone militanti nelle file fasciste rimonta alla seconda metà del maggio 1924. I libri nell'Albergo Dragoni registrano l'apparizione di cinque di essi: nel giugno 21 e sono gli imputati Viola, Panzeri, Poveromo e Putato, coi falsi nomi di Villa, Grippa e Mariani; Volpi e Putato non falsamente indicati perchè già noti nell'albergo. Ad essi si aggiunge il Mazzoli il 3 giugno, ripartite definitivamente per Firenze il giorno 8 e sostituito proprio la mattina del 10 dal Malacria sotto il nome di Florida. Costoro, alloggiati tutti nella stessa camera N. 76 del Dragoni, all'infuori del Malacria, che ne occupò altra del medesimo albergo, risultano avvinti, meno il Mazzoli, in una comune azione delittuosa agli ordini immediati di Dumini Amerigo che, inoltre, si manteneva in continui quotidiani contatti con Thierschald, la losca figura di straniero spione, cui era assegnato il particolare incarico di seguire le mosse e le abitudini dell'on. Matteotti.

Gli stretti rapporti di amicizia, invero, fra il Dumini, il Viola, il Poveromo, il Malacria, il Panzeri ed il Volpi, tutti del gruppo arditi di guerra, fascisti di Milano, da quest'ultimo comandati; la più profonda e salda intimità fra Dumini e Putato; la urgente e telegrafica chiamata dell'8 giugno, fatta dal Dumini al Volpi ed al Panzeri in Milano, con richiesta di condurre con loro un abilissimo «chauffeur», che fu il Malacria, la domanda per concessione di porto d'arma, presentata il giorno 5 giugno, dal Dumini alla Questura di Roma nell'interesse di Poveromo, Viola e Putato; le spese di vitto, alloggio e diaria, sostenute dal Dumini per i compagni; la simultanea presenza di tutti in Roma nel funesto 10 giugno, la simulazione dei nomi; la loro affrettata partenza, nei due giorni successivi; l'accertata partecipazione materiale della maggior parte di essi al fatto, sono tutte circostanze concomitanti, che non ne consentono sicura esclusione per alcuno.

E' certo che il Dumini se ebbe parte preponderante e direttiva nella complessa attività delittuosa non potè determinarvisi di propria, spontanea iniziativa pur essendo questa la tesi sostenuta nella sua tarda confessione del 20 ottobre 1924, nell'indecimo della lunga serie di interrogatori da lui resi, durante la laboriosa istruzione. Stanno ad escluderlo: L'accennato impegno dallo stesso Dumini assunto di provvedere al vitto, all'alloggio, alle diarie, nonchè al nolo della macchina ben fornita di combustibile, spese se non indifferenti indubbiamente superiori alla sua scarsa potenzialità economica; le violenze precedenti in danno di uomini politici alle quali egli partecipò per altrui incarico, come afferma Cesare Rossi che, esplicitamente con ostentazione, si attribuisce la responsabilità morale e penale dell'aggressione Forni, sta ancora ad escludere una personale iniziativa del Dumini l'assicurazione che lo stesso Rossi avrebbe fatto al giornalista Silvestri, che il Dumini non era l'uomo da commettere azioni che potessero a lui dispiacere; lo escludono, infine, la figura morale dello stesso Dumini e la sua levatura intellettuale, non essendo egli personalità politica da consentirsi indipendenza di movimenti e libertà di gesta extra legali, involgenti responsabilità di partito, come non era il semplice gregario stolto ed ignaro operante per cieco fanatismo nella inconsapevolezza del rischio di possibile perdita di protezioni preziose. E' certo che ad una determinazione delittuosa, in danno dell'on. Matteotti concorsero ed in egual grado, il Rossi, capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'Interno, il Marinelli, segretario generale del P. N. F., ed il Filippelli, direttore del *Corriere Italiano* organo noto dello stesso partito. Sarà quindi mestieri esaminare le singole attività di costoro, anche per stabilire i limiti in tale concorso, in relazione col R. D. di amnistia 21 luglio 1925 N. 1277.

L'opera degli altri imputati

L'essere stata l'automobile fornita dal Filippelli, che si impegnò a pagarne il nolo per 10 giorni, circostanza per nulla attenuata dal cosidetto «Biglietto di garanzia» con il quale il Dumini dichiarava di assumere la responsabilità dei danni eventuali alla vettura (che contro verità anche si diceva servisse a volontari di guerra convenuti in Roma) perchè manifesto è l'artifizio di posteriore creazione di comodo della inutile dichiarazione scritta nell'intento di mettere al riparo il Filippelli dagli attacchi per i quali appunto credette a sè giovevole farne pubblicazione in un numero straordinario del *Corriere Italiano* del 14 giugno, i rapporti di amicizia e di intimità fra Rossi, Marinelli, Filippelli, Putato e Dumini, i quali due ultimi e specialmente il Dumini frequentavano la Direzione del partito e l'Ufficio Stampa con assiduità invano smentita, per i giorni più recenti dal Rossi nei riguardi del Dumini con lo specioso esagerato ricordo di un abuso del suo nome da costui commesso, abuso che non valse affatto troncare i loro rapporti: l'apparente impiego del Putato e del Dumini presso l'amministrazione del *Corriere Italiano* da cui percepivano senza giusto motivo non lievi assegni mensili, come si afferma ne percepisse per alcun tempo anche il Rossi pur non svolgendo attività nel giornale.

I contatti procurati dal Marinelli fra il Dumini ed il Thieschald ed un sussidio in danaro a quest'ultimo dal Marinelli stesso spedito in un giorno vicino al fatto, come risulta da documentata dimostrazione; i versamenti non giustificati di somme (con carattere di continuità del Rossi al Dumini, l'ultimo dei quali di lire 1000 pel tramite del Putato in data prossima alla scomparsa dell'on. Matteotti, e l'altra pure ingiustificata ma documentata somministrazione di lire 550 del Rossi al Volpi; le minacce verbali pronunciate dal Rossi stesso, specialmente dopo il discorso del 30 maggio, con cui il deputato unitario alla Camera vivamente contestò in tronco la validità dell'elezione della maggioranza, la dichiarazione del Poveromo in una sua corrispondenza del maggio di trovarsi in Roma agli ordini di Cesarino Rossi; la riconosciuta propria responsabilità da parte del Rossi e del Marinelli risultante da un interrogatorio del Filippelli e della testimonianza del sen. De Bono; gli immediati ed agitati colloqui succedutisi tra Dumini, Filippelli, Rossi e Marinelli dopo il delitto; sono tutti elementi questi di non dubbia gravità riferibili ad un concorso morale dei detti Rossi e Marinelli ed anche nella stessa misura del Filippelli nel disegno di violenza.

E se codesti elementi, malizia d'imputati ed accortezza di patroni, possono contrapporre, non certo però con altrettanta efficacia, negative ostinate e circostanze diverse a fine di attenuarne il valore, va una considerazione così saliente che, più o meno dimostrante mitezza di animo e più o meno convincenti e variamente interpretabili atteggiamenti di politica pacificatrice dai tre, in difesa, addotti, non valgono, nonchè a distruggerne, a scuoterne la forza accusatrice. Infatti, alla netta visione del soprastante pericolo di restare travolti per fatali circostanze in una comune responsabilità nell'avventura di sangue, e irrefrenabile sarebbe stato, in pure coscienze, lo scatto di indignata rivolta alla prima rivoluzione della follia cieca e dlittuosa, nei vincoli di amicizia e di fede politica avrebbero potuto mai contenere una ribelle e decisa azione scevratrice di colpe.

I tre maggiori imputati, invece, fra loro stretti in uno sforzo tenace quanto audace, cercarono di piegare la ferma volontà di rigore degli organi responsabili: il Filippelli, con affannose implorazioni al sottosegretario per l'Interno ed al capo della P. S., subito palesando quanto in lui fosse lontana quella buona fede nel fornire l'automobile, poscia in sua difesa adottata; gli altri con l'invocare, in una provocata riunione della notte del 12 giugno presso il direttore generale di polizia sen. De Bono, un complice silenzio; sia accennando a responsabilità più vaste (le proprie non escludendo), con insinuazione, la temerarietà delle quali fu poi implicitamente riconosciuta dallo stesso Rossi quando, in un suo interrogatorio, affermò che lungi da propositi di violenza, s'intendeva ribattere nel campo parlamentare le invettive dell'on. Matteotti, o che perciò appunto, per tramite di lui stesso Rossi, erano state chieste, al prefetto Darbesio informazioni su atteggiamenti antipatriottici del deputato unitario durante la guerra; sia prospettando la necessità di evitare che l'egoistica insufficienza di colpevoli già indiziati e perseguiti, compromettesse l'onore e le sorti stesse del partito: di quel partito che proprio e sempre lo stesso Rossi, fallito l'inconsulto tentativo, senza alcun ritegno vilipese nei lunghi memoriali esibiti. Null'altro, se non la ottenebrante preoccupazione della propria salvezza, avrebbe potuto spingere alla invocazione quanto mai azzardante ed impolitica, del compiacente silenzio, alla richiesta ricattatoria di una condotta disonesta, anzi delittuosa, sotto il bugiardo pretesto del bene del partito.

E' certo ancora che la causale determinante del fatto fu di spiccata natura politica ed in relazione alla specifica attività che l'on. Matteotti, anche come uomo di parte, spiegava prevalentemente in Parlamento. Si è prospettata l'ipotesi che il delitto fosse stato commesso per volere di speciale organo segreto, costituito appunto allo scopo di deliberare su atti, anche di natura violenta suggeriti dalle necessità politiche del partito.

La "Ceka,,

L'affermazione trasse origine da dichiarazioni del Rossi, avvalorate dal consenso del Marinelli, che si vollero confortare con le testimonianze dei giornalisti Schiff Giorgini, Donati, Maratea, Silvestri, Cioli ed Emanuel. In esse si riferiscono notizie, vuolsi desunte dal contenuto di una cosidetta lettera testamento dell'on. Finzi al fratello, non mai rintracciata, con la quale si rivelava quanto quegli aveva inteso assistendovi nel drammatico colloquio della notte del 12 giugno fra il Rossi, il Marinelli ed il sen. De Bono. Unica dunque la fonte ed infida: il Rossi. E' doveroso, però il ricordo delle contraddittorie affermazioni testimoniali circa la scrittura esteriore della lettera Finzi ed il suo preciso contenuto e circa le stesse finalità del segreto organismo, non incriminabili secondo alcune di esse. Ne è a tacersi il contrasto esistente tra testimoni ed il Rossi, anche sulla concreta costituzione di quell'organo; tra i primi asserita come certa dal gennaio 1924, mentre dal secondo è indicata allo stato embrionale di semplice progetto ancora nell'aprile. Il Rossi, anzi, ironicamente in un suo memoriale chiama candidati alla composizione le persone che indica possibili partecipi.

Neppure è a tacersi l'energica smentita dello stesso Finzi opposta ai testimoni che gli attribuivano di avere in proposito specificati fatti e circostanze a lui del tutto ignoti. Divergenze, queste, che con altre che non si riuscì ad evitare, nonostante che il Silvestri deponesse col sussidio di appunti scritti e nonostante la precauzione avuta di sagaci intese tra testimoni, come si apprende da una lettera che l'avv. Raffaello Levi scriveva nel luglio 1924 allo Schiff Giorgini per rendergli conto dell'incarico di comunicare al Silvestri quanto esso Schiff aveva deposto.

Se allora si pensi al sentimento di rancore e di odio da cui era animato 'l Rossi, nella esasperazione dell'orgoglio ferito e della sua rovina, per le impostegli dimissioni da capo dell'Ufficio stampa, e all'istintivo impulso di suprema difesa, che poteva spingerlo a mentire; quando si rifletta che il Finzi, attinse le equivoche notizie dalla parola biliosa del Rossi mentre egli stesso trovavasi nelle identiche condizioni di spirito, perchè anche lui imposto di dimettersi dalla carica di sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, tanto che lo si sorprende a cercare contatti nel campo degli oppositori; quando si consideri che lo Schiff Giorgini, il Silvestri, il Maratea ed il Donati non potevano essere nella necessaria serenità per una obbiettiva percezione di notizie destinate a vituperare un partito da loro avversato; quando si pensi ancora all'inconciliabile contrasto fra le asserite finalità di violenza del segreto organismo e gli atteggiamenti di quelli che ne sarebbero stati membri; sia per la condotta dell'on. Giunta designato come tale, che, nella sensazione di eventuale pericolo per l'on. Matteotti, stante incidenti verificatisi in una pubblica piazza dopo la seduta parlamentare del 30 maggio, gli offriva a protezione la propria compagnia, sia per quella, ancora più significativa del senatore De Bono, indicato egli pure come altro membro, che apprese la scomparsa del deputato unitario spiegava azione rigida e pronta, con l'immediato arresto del Dumini, avvenuto nelle ventiquattro ore dalla prima denuncia, quando si tenga presente il convenuto di uno scritto postumo dell'on. Matteotti stesso, comparso nella rivista *Englesch Life*, nel quale si riconoscono gli sforzi del Governo per contenere le intemperanze di accesi elementi fascisti, quando tutto ciò formi oggetto di attento esame, solo la contaminazione di un'atmosfera satura di azione partigiana potrebbe far dimenticare le più sicure ed ovvie norme di logica criminale, nella valutazione subbiettiva ed obbiettiva delle prove, per aggiungere a parlare di concreta esistenza di un organismo segreto a finalità criminose ed a negare che esso altro non sia che deformazione di propositi leciti, fatta a scopo difensivo o scandalistico.

Non potrebbe dirsi illegittima ogni misura contraria: gli incarichi affidati al Dura dal partito adottata per vigilare le attimini, al Volpi ed al Putato, ed espletati in Francia, anche durante la permanenza ivi dell'on. Matteotti, bene dimostrano come quella vigilanza pur si esercitasse, ma non come mezzi illegali.

Il seguito della sentenza delle Sezione d'accusa verrà pubblicato nel Piccolo della Sera *di oggi.*

170 acqueforti di Fattori alla Galleria d'Arte Moderna

FIRENZE, 1

In occasione della inaugurazione della mostra di Giovanni Fattori, avvenuta quest'oggi, l'espositore signor Rosselli ha comunicato di donare alla Galleria d'Arte Moderna 170 acqueforti dell'illustre maestro.

Le elezioni amministrative a Voghera

VOGHERA, 1.

Il prefetto di Pavia ha indetto per domenica 20 corr. le elezioni amministrative nella nostra città, da due anni retta dal regio commissario comm. Dall'Alpi.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le offerte dei nostri lettori
per la sottoscrizione del dollaro

I nostri versamenti

N. 1299.
FEDERAZIONE - FASCIO DI TRIESTE
Sottoscrizione triestina del dollaro

Il giornale IL PICCOLO (vedi elenco) ha versato Lire 109.108.95 (centonovemilacentotto e 95 centesimi) e Dollari 54 (cinquantaquattro) per contribuire all'estinzione del debito nazionale con gli Stati Uniti.

Trieste, 1.o dicembre 1925.

p. IL FASCIO

Visto: **Lupetina** — Il cassiere: **Linardi**

N. 102.
CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento marittimo di Trieste

Il sottoscritto dichiara d'aver ricevuto dall'Amministrazione del giornale IL PICCOLO a titolo di sottoscrizione pro dollaro la somma di lire 21.396,25 (ventunmilatrecentonovantasei e 25 centesimi) e Dollari 1 (uno).

Trieste, 1.o dicembre 1925.

Il colonnello comandante del Porto: **G. Marzari**

La madre di Carlo Stuparich per la raccolta del dollaro nel Liceo «Dante Alighieri». La raccolta del dollaro in questo istituto si è chiusa con questo risultato: tutto il personale, insegnante e non insegnante, si è impegnato al versamento di un dollaro annuo per la durata di cinque anni e ha versato per l'anno corrente lire 635. I 410 alunni hanno versato lire 2360.20, 1 dollaro e 5 franchi svizzeri, con una media di quasi 6 lire per alunno.

La sottoscrizione del «Dante» ha assunto un significato particolare di altissima idealità, grazie al nobilissimo gesto della madre di Carlo Stuparich, medaglia d'oro, signora Gisella Stuparich, la quale ha indirizzato al preside dell'Istituto, prof. Baccio Ziliotto, la seguente lettera: «Egregio Preside, lei sa quanto io guardo a questo nostro Ginnasio come a un Sacro Tempio, e come il mio diletto Carlo amava chiamarlo fin dall'infanzia «il mio Ginnasio». D'accordo con mio marito, invio a lei tre mesi di assegno della Sua medaglia d'oro (lire 181.80), perchè, a nome di Carlo nostro e della scuola, sia questa somma dedicata alla sottoscrizione del dollaro per la Patria. Gisella Stuparich.»

Nelle scuole elementari del Comune. Il direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi comunica che le scolaresche delle scuole elementari, con nobile slancio, contribuirono alla sottoscrizione del dollaro con le somme indicate a fianco di ciascun Circolo Didattico Sezionale: 1) Circolo Didattico Sezionale di Barcola, lire 575 e 2 dollari; 2) Circolo Didattico Sezionale in via Donadoni, lire 680.65; 3) Circolo Didattico Sezionale alla Ferriera, lire 775; 4) Circolo Didattico Sezionale in via S. Francesco, lire 825.20 e 1 dollaro; 5) Circolo Didattico Sezionale in via Giotto, lire 1008.65; 6) Circolo Didattico Sezionale in via S. Giorgio, lire 710.95; 7) Circolo Didattico Sezionale di Guardiella, lire 528.30; 8) Circolo Didattico Sezionale in via Kandler, lire 587.65; 9) Circolo Didattico Sezionale I in via dell'Istria, lire 475; 10) Circolo Didattico Sezionale II in via dell'Istria, lire 719.35; 11) Circolo Didattico Sezionale in via R. Manna, lire 1406.75; 12) Circolo Didattico Sezionale in via Mazzini, lire 628.50 e 1 dollaro; 13) Circolo Didattico Sezionale di Opicina, lire 375; 14) Circolo Didattico Sezionale in via Parini, lire 1075; 15) Circolo Didattico Sezionale in via Rismondo, lire 657.70; 16) Circolo Didattico Sezionale di Roiano, lire 550; 17) Circolo Didattico Sezionale in via della Scuola nuova, lire 382.55; 18) Circolo Didattico Sezionale di Servola, lire 417.90; 19) Circolo Didattico Sezionale di S. Vito, lire 625; 20) Circolo Didattico Sezionale «Felice Venezian», lire 604.75; 21) Circolo Didattico Sezionale in via P. Veronese, lire 874.30.

Il totale ammontante a lire 14.483.20 e 4 dollari, venne versato alla Delegazione del Tesoro di Trieste sub cap. 1-28-2 del Bilancio di entrata, a norma della circolare del Ministero della Pubblica Istruzione dd. 20 novembre a. c. Gli insegnanti elementari comunali concorsero alla sottoscrizione di cui si tratta con la somma di lire 16.160. Complessivamente, fra scolaresca e insegnanti, le locali scuole elementari sottoscrissero lire 20.633.20 e 4 dollari.

Un telegramma di S. E. Ciano al Cantiere di Monfalcone. Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha espresso il suo compiacimento per i risultati della sottoscrizione del dollaro al Cantiere Navale di Monfalcone, con il seguente telegramma:

«Cosulich - Cantiere Navale - Monfalcone. Compattezza sottoscrizione dollaro da parte personale direttivo e maestranze Cantiere Navale Monfalcone conferma ancora una volta alto sentimento nazionale cotesta nobile città e suoi operosi cittadini. Esprimole mio vivo compiacimento per patriottica manifestazione e pregola comunicarlo tutti suoi dipendenti. Ministro Ciano.»

All'Asilo della Lega Nazionale di Postumia. La maestra signorina Lucia Sciard promosse fra le famiglie degli alunni dell'Asilo della Lega Nazionale di Postumia la raccolta di un importo da essere sottoscritto a nome dell'Asilo. Furono così raccolte, comprese le lire 25 della maestra medesima, lire 176.50.

La bella iniziativa, che portò a mettere fra i contributi della patriottica sottoscrizione anche la schiera dei più piccoli scolari di quel capoluogo carsico, è stata, come si meritava, vivamente apprezzata.

I pensionati statali. Il presidente dell'Associazione Pensionati Statali della Venezia Giulia, signor Roich, ha comunicato il risultato della sottoscrizione per il dollaro fra i soci al presidente della Federazione, comm. Minecci a Roma, con il seguente telegramma: «Assegno Banca Commerciale Triestina lire 4000 pro dollaro segue domani con lista nominativa. Preghiamola esprimere S. E. Mussolini compiacimento pensionati redenti Venezia Giulia per plebiscitaria sottoscrizione senza esempio costituente ben meritata apoteosi magnifico Duce.»

Al Banco di Sicilia. Il locale direttore comunica che il Banco di Sicilia ha sottoscritto per conto proprio in ragione di dollari diecimila, che il personale di tutte le filiali ha contribuito per 1000 dollari e che inoltre ha raccolto da privati a Trieste lire 175.

Il Consorzio Tappezzieri e Sellai. I consorzisti versarono l'importo di lire 25 ciascuno per contribuire alla sottoscrizione del dollaro: Tiziano Wengersin, Giuseppe Grezar, Ernesto Urban, Romano Novach, Francesco Novach, Francesco Pischianz, Giusto Zigoi, Silvio Turrini. La signora Antonia ved. Gregorich versò allo stesso Consorzio l'importo di lire 10.

I ringraziamenti del ministro delle Finanze ai dottori commercialisti. Al presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, cav. dott. Giorgio Mann, è pervenuto, in risposta a quello indirizzato a S. E. il conte Volpi, il seguente telegramma:

«Nome Sua Eccellenza ministro Finanze ringrazio codesto illustre Ordine per parole vivo plauso rivoltegli per felice accordo italo-americano concluso. D'ordine, il capo gabinetto del ministro: **Brocchi**.»

Continuiamo la pubblicazione delle liste di sottoscrizione per il dollaro, dovuta interrompere ieri per ragioni di spazio.

Lista di sottoscrizione della Navigazione Libera Triestina S. A. (da comprendere nel versamento già effettuato) lire 25 per ciascuno: E. Pollich, L. Pollich, R. Viancin, G. Vicuna, E. Vicuna, B. Goldschmid, dott. G. Goldschmid, M. Goldschmid, T. Goldschmid, E. C. Goldschmid, U. Zuani, B. Bonamico, V. Godnig, B. Valenzin, I. Bertol, S. Affatati, E. Lucovich, E. de Reya, L. Piccinino A. Cucchier, B. Eunice, E. Godnig, N. Plazibat, C. Simunich, U. Saba, G. de Carli, dott. G. de Albori, O. Lachner, V. Monaro, F. Failla, U. Ivancich, P. Berruso, G. dott. Gherbaz, P. Franca, C. Cominotto, E. Teuschl, C. Viancini, B. Viancini, B. Sverljuga, R. Hümmling, S. Marcatti, T. Skacel, C. Ghezzo, W. Kailer, L. Zadro, I. Narsilio, A. Decaneva, A. Bettio, dott. G. Gelcich, L. Pacor, C. Maggi, G. Gojkovich, E. Zobel, L. Waschel, L. Musetich, M. Tainschek, G. Jegher, G. Nosati, B. Monaro, I. Toniatti, cap. A. Sarjanovich, E. Mistrorigo, B. Fain, Q. Lettich, C. Coglievina, M. Sore, B. Carmelich, P. Broser, R. Miclaucich, M. Miclaucich, E. Miclaucich, ing. C. Fransin, L. Pettine, R. Zeller, dott. E. Carbone, cap. L. Scopinich, A. Schwarzt, G. Suttora, A. Beban, cap. C. Sucich, T. Ambrosich, A. Verhuaz, J. Pollich, I. Pollich, S. Pollich, G. Caldara, A. Fantini, A. Miotti, A. de Resmini, D. Benussi, G. Grisonich, G. Ivanovich, G. Matejka, N. Miculicich, M. Miculicich, G. Lucich, F. Geraci, M. Tabourè, F. Ravasini, A. Ravasini, A. Ravasini, M. Ravasini, O. Apollonio, D. Just, A. Missigoi, G. Tamburinelli, G. Gorini, G. Paganini, M. Pagano, A. Chalifa, M. Goriup, S. Osvaldella, G. Vuch, F. Petrincich, A. Mohamet, L. Pagano, E. Caprile, G. Nani, G. Piccoli, cap. Andrea Fragiacomo, M. E. Goldschmid, M. Chalifa. Totale lire 3100.

Raccolte dall'Impresa arch. Gino Zaninovich: arch. G. Zaninovich, III versamento. lire 25; E. Cosciancich 25; G. Zanetti 25; da 27 operai avventizi addetti alla posa cavi elettrici, oltre l'importo di lire 225 versato ai RR. Magazzini Generali, lire 90. Totale lire 165.

Dai componenti il Consiglio d'amministrazione della Società triestina elettricità e gas: comm. L. Brunner, cav. ing. C. Camuzzi, dott. ing. U. Dellacasa, conte avv. R. Ferrari Ardicini, comm. avv. G. Luzzatto-Fegiz, comm. G. Maffei, barone P. L. Morpurgo, barone A. Rinaldini, conte G. B. Sordina, comm. ing. E. Sospisio, G. Weil (per cinque annualità) a lire 125 cadauno. Totale lire 1375.

Dagli operai dipendenti dalle sezioni e dai depositi della Direzione di artiglieria di Trieste a lire 25 ciascuno: Giacomini L., Dell'Anna G., Zurk N., Zgaveck N., Piccoli F., Presano A., Tubaro A., Del Forno L., Peresini G. B., Di Natale A., Mizzan E., Brunello A., Tosolini G., Patriacca A., Miculan A., Seffino F., Graziutti A., Braida A., Ciani, Bondimo C., Grattoni P., Cozzi A., Bongiovan C., Favaro D., Bertoli G.; a lire 12.50 ciascuno: Miniussi A. Aguiari G., Vecchi P. Bertoli G.; a lire 10 ciascuno: De Fornasari A., Furlani A., Zucco P., Venier A., Zanellato F. Totale lire 700.

Dalla Premiata Fonderia Osvaldella: ing. E. Osvaldella lire 50; a lire 12.60 ciascuno: Buciar L., Mervitsch E., Prelz L., Saitz R., Vecchiatto L., Fanigliulo E., Battaglia G., Mignegna G., Agolanti A., Tominich G.; a lire 10 ciascuno: Indrigeb F., Zamper E., Bologna G., Zanon M., Macoratti G., Andobenedetto A., Brainich C., Solito N., Poverà Giovanni; a lire 5 ciascuno: Pavletich P., Pittino M., Frangini U., Derin I., Rossi A., Benedettelli M., Moretti B., Lucchini V., Gerdevich G., Lucchini B., Keusch L. Totale lire 320.

Raccolte al R. Yacht Club Adriaco: cap. comm. A. N. Cosulich, avv. G. L. Gallo, cap. P. Roth, D. de Gironcoli, ing. R. Nordio, dott. L. Gladulich, M. Bonetti, C. Strenar junior, P. Caburi a lire 25 ciascuno; R. Y. Club Adriaco lire 75. Totale lire 300.

Società an. spremitura olii vegetali, Trieste (I versamento lire 10.825) versa a nome dei sottosegnati operai a lire 25 ciascuno: Jacomin A., Natali D., Orlandini F., Lionetti F., Vegliach S., Bruccoli R., Ardito B. Totale lire 125.

Sulla lista pubblicata venerdì 27 novembre per sottoscrizione della Soc. an. spremitura olii vegetali leggasi Saitz Antonio invece di Dussa Agostino.

Ditta Enrico Castiglioni e Figli: Castiglioni Enrico lire 250, Antonini Ugo 50; Uranitz Ada, Perco Anna, Solito Maria, Pernich Maria, Indrigo Italia, Pavan Severino, Leonardi Bruna, Stermin Ernestina, Lampronti Carletta, Tiano Enrica, Cucit Maria, Botteghin Giorgio, Di Bert Maria, Zorich Giuseppina, Presotto Mara, Carla Petronio-Covacich, Vouk Rina, Colonna Vincenzo, lire 25 ciascuno; Chiostergi Maria, Bertotto Evelina, Feriancich Bianca, Belletti Giovanna, Bosich Eugenia, Ostier Vittoria, Bisiach Francesca, lire 12.50 ciascuno. Totale: lire 837.50.

A mezzo Banca Cooperativa Giuliana: Ditta Ermenegildo Poduie lire 50, Ditta Martino Marcovitz, due addetti della Ditta Martino Marcovitz, Ditta Pia Guadagnini, due addetti Ditta Pia Guadagnini, lire 25 ciascuno. Totale: lire 150.

London Biscuit Factory, A. Gatti — London Biscuit Factory, per sè lire 250; Romano Karis direttore 50; Mosettig C., Protegdico P., Torcello A., Vilis A., Barzellato G., Seghini M., Karis L., Klincon G., Sternizza A., Messar A., Toscana U., Toros U., Bochin G., Bressani C., Gomisel U., Kaiser F., Lenarduzzi G., Toniolo F., Bortolutti P., Fornasarig G., Jegg A., Coslovich C., Verzier O., Suban L., Cimolino, Pastrovicchio M., Zupancich N., Semetz R., Boschin M., Colalto C., Colalto S., Damiani M., Leban L., lire 25 ciascuno; Petronio P., Pitteri M., Zupan E., Rion M., Olivotto L., Martinuzzi M., Alberti G., Viezzoli B., Wieser A., Bencich G., lire 12.50 ciascuno; Comar M., Bradach N., Bassi A., Bisiak V., Travan C., Morin N., Peternelli E., Tura L., Flustos G., Zidanich L., Bravdizza G., Cerkvenik G., Garasic A., Mlac V., Cristof P., Giovannoni A., lire 5 ciascuno. Totale lire 1330.

Dagli operai della Ditta Ingegneri Doria e Oblach: Gallizia C., Casagrande A., lire 25 ciascuno; Brandolin, Faleschini, Buzzi, Pugnetti O., Faleschini O., Buldo, Franz, Treu, Dodorico, Fontanini, Not, Desiman, Tosolini, Bisiak, Katich, Ferin L., Menegoni lire 10 ciascuno; Volpi, Zupin, Zoch, Scinca, Ferin V., Stergher, Machnich, Zerial, Pischianz, Preghel, Mosetich, Sinigoi, Russian, Fachin, Toloi, Vouch, Leghissa, Starz, Merljak, Brus, Machnich G., Arcion A., Svara, Chersicla, Indri, Ferin V., Naressi, Scrop, Scherl, Lubiniau, Tomasich, Prucar, Michelutti, Degrassi, Prezioso, Curet, Vertovez, Pretenar, Chersicla A., Colaini, lire 5 ciascuno; Dodorico, Vidali, Schillan C., Gresiach, Garinelli, Simicich, Sadalina, Alderici, Simicich, Buldo, Orastic, Tirelli O., Tirelli G. B., Cusmann, Bernobich, Ghersinich, Busan, Rodofili, Zupin, Pascotini, Valentino, Sirol, Scala, Garinelli E., Pechiarich, Coiovizza, Pavoni, Acquafredda, lire 4 ciascuno. Totale, lire 532.

«Olinea». Pirz J. direttore, Katnik V. direttore, Hribar G., Tomasich R., lire 25 ciascuno; Jordan E., Senizza M., Pirz M. a lire 10 ciascuno; due braccianti della Ditta, lire 10. Totale: lire 140.

Ditte L. Luzzatto e Figlio e S. A. Ital. «Benzina Petroleum»: Edoardo Strudthoff lire 100, Egone Schironi 75, Ferruccio Luzzatto 50; e lire 25 ciascuno: Ignazio Auter, Renato Bremitz, Fioretta Cattai, Carla Doplicher, Aurelia Godnig, Giuseppe Furlani, Paolo Taucer, Emilio Bercé, Gino Vecchiet, Raffaele Bucik, Ernesto Cimadori. Totale: lire 500.

Sanatorio Popolare «Generale Petitti di Roreto». Dott. G. Marsich direttore lire 75; dott. Paolo Spitzer, rag. Arturo Buffoni lire 50 ciascuno; dott. Lucas G., ten. Signora E., Bianchi G., Mauroner L., Morelli B., Ferro A., De Socher G., Gaertner V., Bricchi B., Gruppo pittori, lire 25 ciascuno; Stabile N., lire 15; Guerrini E., Roggia F., Bocchioli G., Peviani G., Pozzi C., Noselli L. Cercego N., Brezzar I., Mauro G., Casirati P., lire 10 ciascuno; Astraud M., Crevatin G., Fraternali G., Marzi M., Mauri P., Novak F., Padre Geroni, Scaramuzza M., Caffarengo G. B., C[illegible] S., Lanzavecchia C., Morleschini P., [illegible] E., Babuder A., Zupin N., Delino G., Postogna A., Crevatin L., Cercego M., Quirsfeld A., Noselli D., Flego G., Morgan A., Maniago P., Stanich A., Brezzar A., Chermatz A., Colombin G., Gomisel P., Rink M., Bestiak R., Andreuzzi A., Furlanich V., Zupin P., lire 5 ciascuno; da 1 a 3 lire degenti, lire 80; personale lire 110. Totale: lire 900.

Dalla III. Compagnia Treno. Cap. magg. Longoni G., lire 10; caporale Ardizzone, cap. Massacesi, cap. Barocelli, cap. Vianciño, lire 2.75 ciascuno, appuntato Colonna lire 4.50; appuntati Bertone, Plurani lire 2.25 ciascuno; soldati Felloni, Guerra, Belli, Pollone, Valeri, Menegatti, Brina, Bianchi, Boselli, Curarato, Santoni, Torre, Oglietti, Zamero, Savorani, Galvani, Fiorentini, Barboni C., Mezzelani, Rossi, Barboni G., Mazzolini, Brandolini, Belegni, lire 2 ciascuno. Totale: lire 77.20.

Dall'armo di bordo del P.fo del Lloyd Triestino «Gastein»: Giadrossich G., Senegovich E., Muiesan L., Clemencich G., Hajek F., Callegaris L., Codogno R., Reatti P., Orlandini dott. P., Badessich dott. P., De Luca V., Leonardo E., Radoeich E., Montagnini G., Consolari F., Gordini G., Grassi A., Sponza D., Petronio D., Gobbo Ghergan G., Bucich A., Sugar G., Stepcich F., Farmakidis A., Viscovich V., Francovich A., Slobetz G., Dollenz O., Paliaga A., Valente P., Crivec M., Schiulaz A. Biasich R., Sagher S., Tell L., Gianello C., Pelaschier G., Gasperotich C., Blascovich M., Podgornik A., Sala V., Mircetta A., Candotti G., Vittori G., Juranich C. a lire 25 ciascuno; De Petris G., Blasina M., Giurich G., Venier G., Tamburin M., Supancich L., Scartozzi A., Passioni G., a lire 12.50 ciascuno; Nemovich M., Longo G., Policresti C., Persich A., Zecchini C., Kukania S., Muellner G., Pocecai G., Passioni R., Banina B., Cec G. a lire 6.25 ciascuno. Totale lire 1293.75.

Antonio Cumbat, proprietario della Trattoria Filiale della «Bella America» e comproprietario della ditta M. Cumbat lire 25.

Dal personale del negozio M. Bordoli: secondo versamento: Carlo Poli dollari 2, Zorba Maria 1, Jermann Francesco 1, Postogna Bruno 1. Totale dollari 5.

A mezzo del Banco e Cambio A. Bolaffio: Giovanni Rossovich dollari 1, Guido Scala 1. Totale dollari 2.

Silvio Bonazza dollari 1, Rodolfo Ciarg 1, Guido Zorzut 1, Alessandro e Adele Levi 1.

Nino Amodeo, Francesco Osana, Emma Tunter, Destefano Giovanni, C. Moretti, Labate Domenico, Zanot Giuseppe, Giovanna Gerin, Gonzina Alberto, Calebich rag. Pietro, arch. Carlo Renzel, Fratelli Cociancich, Aurelio Weilponer, Fritz Hormke, Stefano Borghese, Goranz Mario, Pietro Rangan, cons. Arrigo Czervenka, Francesco Kucovetz, Ferdinando Barich, a lire 25, L. 500.—. V. Sivitz, P. Facchini, A. Ferfoglia, F. Mahorsich, G. Pisinger, A. Vandrle, A. Censky, Dipendenti della Ditta Armando Censky, ing. G. Antonelli, G. Engelhardt, Ditta F. M. Rigatti, G. Curiel, G. Zitnik, A. Nadalini, E. Tenze, C. Veitori, E. Gerin, E. Balestri, A. Ferfoglia, R. Nicolich, A lire 25, Lire 500. Gen. G. Castagnola, G. Sancin «Cek», L. Sancin «Paron», P. Sancin «Cuk», A. ved. Mladiwo e figlia E. Milost, F. Moretti, A. Gusmann, M. A. ved. Guimmer, F. L'Erario, Tassan D., G. L'Erario, G. Sarnitz, M. Kustrin, M. Mueller, A. ved. Corsi, G. Taikner, M. Scarich, G. Lodeserto, a Lire 25, Lire 500. C. Gortan, P. Moscolin di Mauro, G. Sellen, D. Andriani, G. Avanzi, A. Skerl, cap. G. Zacevich, G. De Rin, Licher G., G. Tian, A. Trevisani, G. Uglessich, G. Scherianz, G. Bonifacio, dott. M. Benci e Famiglia, C. Boehm, G. B. Burba, G. Wechsler, C. Boehm, T. Vinci, a lire 25, Lire 500. Fratelli Bombacigno, B. Fridrich, Ida Sommadossi a dollari 1 ciascuno. P. Prister, M. Prister, G. Ridi, A. De Vecchi, a dollari 1, Dollari 4. A. ved. D'Agnolo, E. Zolia, M. Trevisan, P. Pellizzari, G. Tosi, G. Falzari, F. Puntor, G. Battilana, G. Fetter, M. Szackacs, L. Kozleuzhar, R. Pensa, A. ved. Zanutti, G. Isalberti, F. Covacich, T. Gisorelli, G. Nider, Pregarz e Fortuna, dott. M. Millonich, L. Leghissa, a lire 25, Lire 500. Associazione di Mutuo Soccorso Fratellanza Artigiana Triestina, A. Larese, A. Gerin, E. Werk, cav. uff. R. Licer, E. Morelli, G. Gerngross, C. Wosbry, A. Aprile, F. Zipperle, A. Pregler, A. Doplicher, C. Tambella, O. Alloy, G. Padovan, C. Dlouhy, dott. L. Pittoni, I. Pittoni, L. Palma, A. Medicus, a lire 25, Lire 500. R. Capellan, Braico G., L. Bogorelz, G. Zanin, M. Sandrin sen., G. Bertoli, O. Battistich, R. Paleologo, Società Italiana Ossigeno ed altri Gas, Parducci e Spes, A. Verdier, Da un Dalmata irredento, A. Filippi, G. Filippi, C. Mioni, Personale Salamander, G. Simonato in Cusso, I. Levi, L. Mislej, Eredi d'Angeli, a lire 25, L. 500. Cattaruzza A. fu Innocente, G. Kolar fu Franc. G. Kolar di Giov., I. E. Rochlitzer, M. G. Sfiris, F. Michelone, dott. G. Stock, Società Triestina per il Commercio di Legnami, Fam. Teresa Germek, A. Piper, avv. dott. F. Casagrande, V. Czerny, N. Palese nob. de Grettaberg, I. Umberto, G. Petrich, A. Petrich, cap. G. Knezevich, avv. G. Knezevich, O. Dimon, R. Amodeo, a lire 25, Lire 500. Biecher A., F. Penni, L. Oronzo, Ferluga A. Colombin e Pontini, U. Norbedo, S. Piazza, ing. E. Coen a lire 25 ciascuno, lire 200.

Dagli addetti «Caffè Reclame»: Bertuzzi C., Liberali A., Martuffi L., Pignat L. a lire 25 ciascuno, lire 100.—

Secondo versamento della Ditta Bruno Reich e Ci.: G. Reich, C. Battich, A. Nardillo, A. Escher, a lire 25, lire 100.

Prof. De Bobbis lire 125, ditta e operai della Società Pietrisco Longera 100, Cooperativa Edilizia Tergeste 100, Sartoria N. Picinno 75.

Imprese Costruzioni Jona e Co., A. Odorico, G. e G. Grimani, Ditta Simi, E. e cav. A. Zucchero di Bologna, F. Volpich, Ditta Salamander, «La Pubblicità» (Gastone Mioni), Degrassi e Polita, V. Machne, F. G. e E. Hauser, Amministrazione Machne, a lire 50, lire 600.

Lo scambio dei titoli dei prestiti comunali convertiti

Il Municipio comunica:

«I vecchi titoli dei prestiti civici 1899, 1914 e 1916, presentati alla conversione in base alle deliberazioni del Consiglio comunale dd. 22 e 25 febbraio 1924, dovranno essere sostituiti dai titoli nuovi. Le operazioni relative cominceranno il giorno 4 dicembre.

All'effetto, i possessori di obbligazioni convertite sono invitati a presentare tra il 4 ed il 31 dicembre a. c. alla Ragioneria municipale - Servizio prestiti (palazzo municipale, I piano, stanza n. 42) - una distinta delle obbligazioni stesse, servendosi all'uopo dell'apposito modulo, che verrà distribuito gratuitamente presso l'ufficio suddetto, oppure presso la Tesoreria comunale (via S. Lazzaro n. 4).

All'atto della presentazione delle distinte l'ufficio indicherà il giorno in cui verranno estradate al singolo possessore le nuove obbligazioni, verso ritiro dei titoli vecchi, dai quali dovranno essere stati previamente staccati i tagliandi a tutto 1925.

Poichè a seguito del R. D. L. 29 luglio 1925 n. 1262 gli interessi sui titoli dei prestiti comunali al portatore non sono più soggetti all'imposta straordinaria del 15 p. c., apparisce cessata la ragione principale per cui gran parte dei titoli erano stati vincolati al nome.

I possessori dei titoli nominativi potranno quindi agevolmente approfittare dell'occasione dello scambio per chiedere contemporaneamente alla presentazione della distinta di cui sopra, che i nuovi titoli siano rilasciati al portatore. La dichiarazione relativa dovrà esser fatta sul modulo della distinta all'uopo preparato.

Si avverte fin d'ora che, una volta avvenuto lo scambio, chi volesse in epoca successiva trasformare titoli da nominativi al portatore, sarà tenuto a sopportare le spese congiunte a tale operazione».

Il vermouth del Circolo Ufficiali in onore di S. E. Vaccari

Un ricevimento dei più significativi avrà luogo oggi alle 11.30 nelle sale del Circolo Ufficiali in onore di S. E. Vaccari, il valoroso generale chiamato dal Governo ad assumere il comando del Corpo d'Armata di Roma. L'alta designazione attesta una volta di più le qualità preclare del vittorioso generale medaglia d'oro, amato duce dei reggimenti bersagliereschi. Gli ufficiali di tutte le armi rappresentate a Trieste, auspice il presidente del Circolo, gen. Pugliese, gli offrono un vermouth d'onore e in tale circostanza essi vogliono esprimere a S. E. Vaccari il compiacimento per l'alta designazione e, al tempo stesso, il rammarico per la sua partenza. Agli ufficiali in servizio attivo s'aggiungeranno a rendere onore al magnifico comandante anche tutti gli ufficiali in congedo, soci del Circolo, per cui il convegno odierno sarà una dimostrazione toccante di affetto al valoroso eroe della Sernaglia, il quale parte accompagnato dai voti non solo di tutti gli ufficiali e dei soldati, ma di tutta Trieste, che gli dimostrò di quanta ammirazione devota lo circondasse anche nella recente cerimonia al Verdi, in occasione della solenne consegna della spada d'onore.

Funerali. Commoventi riuscirono ieri nel pomeriggio i funerali della compianta signora Nedda Zampieri-Toresella. Nel lunghissimo stuolo di cittadini si notavano il gr. uff. Carlo Banelli con tutti i combattenti volontari, e numerose rappresentanze della Giunta municipale e del Consiglio, degli uffici municipali, della stampa e di associazioni cittadine. Il carro funebre era preceduto da un carro tutto ricoperto di ricche ghirlande.

L'onoranza a Bernardo Benussi. Come già si è pubblicato a suo tempo, nel prossimo gennaio saranno rese onoranze all'illustre storico istriano dott. Bernardo Benussi, che compie il suo 80.o anno, e in questa occasione sarà coniata una medaglia con l'effigie dello studioso modellata da Giovanni Mayer. Chi intende partecipare all'onoranza può prenotarsi alla Biblioteca Civica di Trieste, scrivendo al cav. Camillo De Franceschi, segretario del Comitato. Gli esemplari d'argento si venderanno a lire 100 il pezzo, quelli di bronzo a lire 25.

Fondazione maestro Fabio Rimini. E' aperto il concorso per il solo anno scolastico 1925-1926 alla borsa di studio della Fondazione «maestro Fabio Rimini» nell'importo di lire 370 (trecentosettanta) destinata a uno studente di musica, preferibilmente triestino, in ogni caso di nazionalità italiana.

Le istanze di concorso, corredate dei documenti d'uso, saranno prodotte entro il 15 dicembre 1925 all'Ufficio di presentazione del Municipio.

Per il Natale dei ricoverati all'Istituto dei Poveri. In occasione delle prossime feste di Natale anche nella Pia Casa dei Poveri, con l'aiuto dei generosi oblatori che non vorranno dimenticare gli indigenti, sarà allestito il tradizionale Albero di Natale e tenuta una piccola festicciola ai ragazzi, alle fanciulle e ai vecchi ricoverati, allo scopo di portare una nota di serenità e di gioia fra le giovani esistenze, che un'avversa fortuna ha orbato dell'affetto della famiglia, e un piccolo conforto ai decrepiti, che nella Casa attendono l'ora dell'eterno riposo.

Si fa perciò appello al cuore della cittadinanza, che mai volle smentire il suo amore per gli indigenti, affinchè i ricoverati della Pia Casa non siano dimenticati, ma tutti si sentano circonfusi dal grande affetto dei concittadini, si sentano figli della stessa grande famiglia.

Concorso prorogato. La locale Prefettura comunica che con recente decreto sono stati prorogati al 15 dicembre 1925 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a 21 posti di vice segretario presso il Ministero dell'Economia Nazionale e al 7 gennaio 1926 il termine per l'inizio degli esami.

Assemblea generale dell'Alpina delle Giulie. I soci sono convocati a congresso per il 15 dicembre alle 20 in sede (piazza S. Carlo 1, terzo) per discutere sul seguente ordine del giorno: Modificazione del vigente regolamento sezionale.

Allo scopo di allargare l'esportazione di pesci in Italia. Secondo notizie da Oslo la direzione delle ferrovie norvegesi sta studiando di rendere possibile la spedizione di pesce fresco a vagoni completi. Trattative a riguardo, tendenti a stabilire una tariffa diretta italo-norvegese per trasporto di derrate, sono state condotte in questi giorni a Zurigo. In attesa di tale traffico sono stati fissati alcuni prezzi provvisori per i vagoni di merluzzo salato e secco diretto dalla Norvegia in Italia e per certi generi di frutta diretti dall'Italia in Norvegia. Ad esempio il nolo per la spedizione di pesce dal Bergen a Milano verrebbe a costare 83 corone norvegesi per tonnellata e la spedizione stessa impiegherebbe soltanto 10 giorni.

Per il rifornimento della carta ed oggetti di cancelleria occorrenti a tutti gli uffici governativi egiziani durante l'anno 1926-27, il Governo egiziano ha bandito un concorso. Al concorso possono prendere parte le ditte straniere ed in conseguenza anche quelle italiane. Il tempo utile per la presentazione delle offerte scade il 9 gennaio 1926 con l'obbligo della consegna della merce entro il 15 aprile 1926. Tutte le altre modalità e condizioni sono visibili presso il R. Consolato di Egitto a Roma o presso l'Ufficio di Informazioni del nostro Ministero dell'Economia Nazionale.

La liquidazione della Banca Adriatica e un momentaneo intoppo procedurale

Abbiamo lumeggiato a suo tempo molto ampiamente la situazione della Banca Adriatica, quale era venuta a crearsi, dopo il fatto decisivo della omologazione del concordato da parte del nostro Tribunale Commerciale. Abbiamo pure accennato alle varie fasi della procedura di accomodamento e della successiva procedura fallimentare, esponendo le molteplici difficoltà superate per l'intervento, la costanza e l'onere spontaneamente assunto dal gruppo Feiner-Poggi, pur di arrivare con la massima rapidità possibile alla soluzione di questa complicata vicenda bancaria.

Il fatto dell'avvenuta omologazione metteva il gruppo nella necessità di dover assicurare alla Banca tutti i mezzi liquidi indispensabili alla effettuazione sollecita dei pagamenti a tutti i creditori contemplati dal concordato. A questo scopo vari tentativi vennero fatti, tentativi che purtroppo coincisero con la fase più acuta della rarefazione del denaro in conseguenza del nuovo indirizzo generale della nostra politica finanziaria, resosi indispensabile per la difesa della valuta nazionale. Per parecchie settimane sembrò vana la speranza di poter ottenere risultati positivi almeno in un tempo relativamente breve; senonchè per l'autorevole appoggio dato dal sindaco sen. Pitacco, il gruppo assuntore che disponeva di solide e rilevanti garanzie, potè entrare in rapporti col locale Istituto Pensioni per impiegati privati, da cui ha ottenuto un mutuo di due milioni e mezzo.

Tale importo servirebbe appunto a completare la somma liquida che il gruppo mette a disposizione della Banca per far fronte al completo fabbisogno dei pagamenti. Non va in tale incontro dimenticata l'azione svolta con grande senso di opportunità dall'Istituto Pensioni che ha voluto dare tutto il suo appoggio perchè anche la difficoltà del denaro liquido potesse essere rapidamente superata. Pertanto nulla dovrebbe più opporsi alla fase risolutiva della procedura fallimentare, cioè al lievo del concorso.

Con l'accordo passato fra il gruppo Feiner-Poggi e l'Istituto Pensioni — per cui sono assicurati tutti i mezzi correnti necessari alla completa liquidazione della Banca ed all'inizio dei pagamenti così lungamente sospirati dai creditori — si può dire che l'ostacolo maggiore che ritardava la pratica applicazione del concordato con la tacitazione dei creditori sia stato felicemente superato. Purtroppo in questi ultimi giorni sono sorte altre difficoltà in conseguenza di uno speciale punto di vista del Tribunale Commerciale proprio in rapporto al lievo del concorso, con speciale riguardo all'entità delle garanzie per determinate categorie di crediti; difficoltà, però, da ritenersi di carattere prevalentemente formale, che pur avendo una loro base nella interpretazione letterale della procedura, mettono peraltro un altro punto di arresto nella esecuzione del piano finanziario di liquidazione della Banca.

Se gli ostacoli più grossi del passato poterono essere superati per la buona volontà di tutti, e soprattutto per il criterio di praticità e di equità a cui il Tribunale Commerciale ispirò la sua provvida azione, non è detto che anche questi ultimi intoppi, più di forma che di sostanza, non possano essere superati rapidamente, come è nella necessità della situazione e nel desiderio generale di creditori.

La riconoscenza dell'on. Mussolini per un omaggio della Corporazione dell'Alimentazione. S. E. Mussolini, avendo ricevuto in questi giorni in omaggio la raccolta delle leggi e regolamenti che regolano e disciplinano l'industria della panificazione nelle nuove provincie, ha fatto pervenire i suoi personali ringraziamenti al segretario provinciale della Corporazione dell'Alimentazione, signor Menotti Boldrini.

Per chi fabbrica liquori. L'Ufficio tecnico di Finanza comunica: L'art. 6 del Regolamento sull'applicazione del testo unico di leggi sugli spiriti approvato dal R. D. N. 762 del 25 novembre 1909, prescrive che coloro che intendono compiere operazioni di trasformazione (preparazione di liquori, bevande alcooliche con essenze, ecc.) sia a caldo, sia a freddo, sono obbligati a presentare denunzia all'Ufficio Tecnico di Finanza, 20 giorni innanzi d'intraprendere qualsiasi operazione. Coloro che già operano trasformazioni, e non avessero già fatta la prescritta denunzia, devono presentarla non oltre il 15 corrente».

Il problema dei funzionari ex regime

La stampa delle nuove province ha avuto frequente occasione di occuparsi dell'assillante problema dei funzionari provenienti dalla cessata amministrazione, che invocano dal Governo nazionale una equa e serena revisione della loro sistemazione. Il problema ancora insoluto riveste effettivamente un valore particolare, che è non solo economico e morale, ma anche politico. Tutte le varie categorie di funzionari in questione, indifferentemente se dipendenti dall'Amministrazione delle Finanze, delle Dogane delle Poste o dei Magazzini generali si dolgono del trattamento usato nei loro confronti tanto in linea morale che economica, anche in riguardo ai migliori di essi. In realtà tutti questi funzionari chiedono una cosa molto semplice ed evidentemente molto equa: di essere inquadrati nell'ordinamento gerarchico ed economico che regola i funzionari delle vecchie province.

Dopo le revoche per scarsa rendibilità e gli esoneri per motivi politici, durati dal 1919 a tutto il dicembre 1923, potrebbe apparir logico che la grande massa dei funzionari ex regime, resi definitivi, trovino la loro logica sistemazione nell'inquadramento generale degli altri funzionari dello Stato.

La richiesta dei funzionari ex regime risale, come abbiamo detto, ai primi anni susseguenti all'armistizio e non fu completamente accolta per vari motivi, principalmente di carattere burocratico, che qui è inutile esaminare. Giova aggiungere che la massima parte di questi impiegati rappresentò durante gli oscuri tempi del servaggio un prezioso elemento di difesa nazionale. Tutti ricorderanno le nobili parole con le quali il sindaco sen. Pitacco si rendeva, nell'agosto scorso, interprete dei sentimenti nutriti verso questa categoria di funzionari da tutta la cittadinanza «la quale seppe apprezzare sempre ed equamente valutare l'opera dei funzionari stessi, sotto il cessato Governo: opera che si svolse il più delle volte fra sospetti d'ogni genere e severissimi controlli, tra rigori di ogni sorta, poichè mai disgiunta da forti sentimenti di disinteressata italianità, e intesa a cooperare, pur tra le difficoltà e i pericoli più svariati, con ammirevole tenacia, dalla stragrande maggioranza di essi funzionari, alla tutela del patrimonio nazionale e linguistico della regione e della città, in ogni occasione, sia nelle varie associazioni, che sotto il manto della coltura, celavano programmi arditi di lavoro politico e nazionale, e nelle quali i funzionari predetti, per amor patrio, non si peritavano di esporsi fra i primi».

Nell'avvento al Governo del partito fascista, i funzionari ex regime hanno giustamente intravvista la possibilità che il loro problema venisse rapidamente portato a soluzione. Infatti il Governo dell'on. Mussolini ha intesa e fatta sua la invocazione del sen. Mayer quando, in sede di relazione sulle spese del Ministero delle Finanze, fissava il nuovo concetto di responsabilità doversi trovare nei termini seguenti: «alla ricostituzione della forza e della autorità dello Stato dovrebbe seguire una maggiore affermazione della dignità e del prestigio, della gerarchia e della disciplina nei pubblici funzionari. Il principio di responsabilità inteso non soltanto come sanzione, ma, e più ancora, come caratteristica della sfera d'azione individuale e poco conosciuto negli uffici statali dall'ufficio dev'essere elevato in onore, in tutta la sua portata — dai più elevati ai più modesti organi dello Stato — come quello fondamentale per ogni sano e ben inteso decentramento amministrativo». E difatti il nuovo Governo ha dichiarato esplicitamente di voler asservire gli impiegati statali solo all'idea superiore della Patria, a criteri obbiettivi di legittimità e di convenienza ai supremi interessi dello Stato, non già renderli semplici soggetti di servile ossequio.

Appunto a questi concetti di dignità e giusto senso di parificazione in tutti i doveri obbedirono i funzionari redenti con la rinuncia a quei benefici che, sebbene già acquisiti, sarebbero sembrati ingiusti vantaggi di fronte ai loro nuovi colleghi: così la rinuncia ai 35 anni di servizio agli effetti della piena pensione, anzichè la maturazione dei quattro quinti della media triennale dopo quarant'anni, la progressione degli emolumenti per anzianità illimitata, anzichè secondo la ristretta cerchia dei singoli gradi; il diritto a licenza per malattia con pieni emolumenti per un anno anzichè per soli due mesi; il diritto ad anticipi senza interesse, anzichè cessione di stipendio con mutui dispendiosi, ecc.

Concetti in contrasto nella graduatoria degli ex regime

Qui sarà opportuno passare in rapida rassegna i vari provvedimenti tecnici che, con alterne vicende, furono emanati in epoche diverse ma che nel complesso — almeno per la stragrande maggioranza degli statali delle nuove province — non ebbero gli effetti sperati.

Anzi tutto nel 1919 fu pubblicato un decreto reale di conferma provvisoria in servizio dello Stato. Nel luglio 1920 si ebbe una provvisoria sistemazione a' soli fini economici; poichè fino a quell'epoca gli stipendi erano quelli dell'ex-regime, prima ragguagliati al 60 p. c. poi alla pari. Ma finalmente nel febbraio del '23 venne pubblicato il R. D. N. 440 che dettava giusti provvedimenti per quei funzionari che nel dicembre del '23 fossero rimasti confermati in servizio e resi finalmente definitivi. Questo decreto fissava agli articoli nove e dieci che le promozioni per detto personale sarebbero state commisurate proporzionalmente a quelle dei corrispondenti ruoli delle Amministrazioni del Regno e l'articolo 4 sanciva il principio livellatore «che al personale proveniente dal cessato regime si applicheranno tutte le leggi e tutti i regolamenti che riguardano lo stato giuridico ed economico dell'impiegato dello Stato, nonchè le leggi ed i regolamenti particolari delle singole Amministrazioni». Ma purtroppo però a rompere l'incanto delle speranze riposte in una vera parificazione si venne al nuovo ordinamento gerarchico, entrato in vigore col 1.o dicembre 1923, che all'art. 213 ordinava testualmente: «le norme del presente decreto non si applicano al personale delle nuove province». Appena verso la fine del '24 e nella prima metà dell'anno in corso, con separati e distinti decreti delle varie amministrazioni, i singoli Ministeri provvidero alla graduatoria per l'inquadramento nel nuovo organico. Questi provvedimenti discordi nelle date di pubblicazione, furono però tutti concordi nella decurtazione in massima dei diritti dei funzionari specie dei più anziani, e, come se il danno non fosse sufficiente, mancarono anche le promozioni proporzionali ai posti creatisi in grazia al nuovo ruolo gerarchico che aumentava sensibilmente il numero dei posti nei gradi superiori.

Il nodo centrale della questione

Dunque nel 1920, all'atto della prima assimilazione, i funzionari provenienti dai ruoli della cessata amministrazione che si suddividevano per lo meno in sei gradi gerarchici (dalla VI.a alla XI.a classe di rango) furono incorporati agli effetti economici nei tre unici gradi allora esistenti nella nostra Amministrazione provinciale e perciò necessariamente dovettero essere appaiate le classi VI e VII nel 1.o grado, l'VIII e IX nel 2.o grado e la X e XI nel 3.o grado. Appena nel dicembre del 1923, col nuovo ordinamento gerarchico anche l'organico nazionale dell'Amministrazione provinciale si snodò pur esso in sei gradini, comprendendo cioè i gradi dal sesto all'undecimo. Orbene, si sarebbe potuto credere che almeno ora i funzionari redenti avessero ripreso automaticamente — e salvo demeriti speciali — il posto che occupavano già nel 1920, avanti l'inquadramento nei tre unici gradi.

Invece fu stabilito che per essi non poteva valere il precedente stato di fatto, nè quello delle reali funzioni esercitate, bensì la sola situazione stabilita dai precedenti decreti dell'assimilazione del 1920. Così questa provvisoria assimilazione venne fatta servire di guida e modello anche per la susseguente sistemazione che avrebbe dovuto essere definitiva, senza voler ricercare l'equipollenza dei gradi e delle funzioni, ma solo facendo retrocedere in blocco i funzionari sicchè p. e. i funzionari più anziani che rivestivano già il sesto e settimo grado oggi si trovano nel nono o nella migliore delle ipotesi nell'ottavo grado.

Sabato u. s. è stata tenuta a Montecitorio una riunione dei senatori e deputati delle province redente per prendere i necessari accordi onde sollecitar dal Governo una correttiva riforma dei provvedimenti che regolarono la complessa materia dell'inquadramento degli statali ex regime nei quadri della burocrazia nazionale. La convocazione ha dimostrato la piena concordanza di idee e di vedute regnanti in proposito e in perfetto accordo si decise di appoggiare con tutta energia l'unico postulato tendente a provocare «l'inquadramento dei funzionari provenienti dalla cessata amministrazione con quel gradino gerarchico che risulti conseguito o maturato a titolo di anzianità o merito addì primo dicembre 1923».

Gli impiegati del Cantiere di Monfalcone aderiscono ai Sindacati fascisti

Abbiamo da Monfalcone, 1:

In una imponente assemblea gli impiegati del Cantiere Navale Triestino, ieri sera hanno aderito ai Sindacati nazionali fascisti.

Il segretario di zona avv. Tomatis tenne un breve discorso sull'importanza del sindacalismo; indi l'assemblea unanime elesse il Consiglio del Sindacato, che riuscì composto dai seguenti signori: Germano Mrach, Costante Pessato, Amedeo Calvi per la sezione amministrativa; Guido Ruzzier, Libero Hailand, Alfredo De Denaro per la sezione tecnica; Giuseppe Jeroncich, Alberto Martinolich e Lombardi per la sezione capi d'arte.

Il sig. Calvi, dopo avere ringraziato l'assemblea per la fiducia in lui riposta, accentuò il lavoro che dovrà compiere fascisticamente il Consiglio nell'interesse della casta.

Il segretario politico del Fascio locale, Aurelio Barbettani, portò il saluto del P. N. F., compiacendosi dell'esito della radunata. Indi, su proposta Pilotti, fu trasmesso all'on. Farinacci il seguente telegramma: «Sindacato Impiegati Cantiere Navale Triestino oggi costituito invia a Voi il suo saluto augurale impegnandosi nella Vostra prossima visita Trieste ad attesa sosta Monfalcone tutta sonante lavoro e ispirata fede fascista».

Le conferenze Peisino all'Università Popolare. Ieri l'altro e ieri, nella sede di via Foscolo, l'egregio dott. Giovanni Peisino, astronomo aggiunto presso il locale Osservatorio astronomico, trattò un arduo quanto interessante tema: «La determinazione e la segnalazione del tempo negli osservatori astronomici». Con chiara e facile parola il giovane astronomo torinese riuscì a rendere accessibile e piano l'argomento. Dopo un rapido abbozzo della sfera celeste, parlò dei metodi di determinazione diretta e indiretta delle distanze celesti, soffermandosi sul punto capitale, costituito dalla parallela solare. Espose quindi i movimenti reali e gli apparenti degli astri. Dalle coordinate astronomiche equatoriali passò alle definizione del giorno sidereo, del giorno solare vero e del medio, spiegando la loro differenziazione nei riguardi della durata; posta l'equazione del tempo descrisse gli orologi astronomici a tempo sidereo e a tempo medio, gli strumenti astronomici per la determinazione dell'ora esatta. Concluse esponendo la divisione della superficie terrestre in fusi orari e i modi delle radiotrasmissioni dei segnali orari di precisione e comuni. Il numeroso e attento uditorio manifestò al dotto e chiaro oratore la sua più viva soddisfazione.

— Domani nella sezione scientifico-tecnica il dott. Andrea de Pollitzer inizierà un corso di chimica generale dei corpi grassi. Perdurando l'indisposizione del docente la lezione di stasera in via Gatteri è sospesa.

Una conferenza su Casanova. Carlo L. Curiel terrà questa sera nella sala del Circolo Impiegati Bancari una conferenza parlando su «La fuga di G. Casanova dai piombi di Venezia». Il conferenziere è noto per l'opera da lui pubblicata e gli studi storici fatti sul Casanova. Alla conferenza possono prendere parte, oltre ai soci, anche coloro che si interessano all'argomento. La conferenza avrà inizio alle 20.30.

Le conferenze al Circolo Capitani Marittimi. Il capitano dott. Francesco prof. Rizzi, membro del locale Circolo Capitani Marittimi, terrà giovedì 3 corr., alle 19.30, una conferenza sulle «Limitazioni della responsabilità dell'armatore in riguardo alla polizza di carico». Alla conferenza, che sarà tenuta nelle sede del Circolo (via G. Rossini 6) sono invitati tutti i capitani e coloro che s'interessano del trasporto delle merci via mare.

Le conferenze alla Società Adriatica di Scienze Naturali. Oggi, alle 19.30, nell'aula del Museo di Storia Naturale, il prof. Giulio Morpurgo terrà la conferenza: «Sfruttamento delle radici resinose» (con presentazione del materiale).

Società di Minerva. La lettura dei versi di Ermanno Viezzoli, che doveva tenersi iersera, fu per improvviso impedimento rimandata ad altra sera della stagione.

Il cinematografo al Ricreatorio della Lega di Servola. Oggi nel pomeriggio, per gli allievi del Ricreatorio verrà proiettata la film «Il piccolo scrivano fiorentino», il noto episodio del «Cuore» del De Amicis. Seguirà una comica in due atti dal titolo: «Cocò cenciaiuolo». La rappresentazione verrà replicata la sera per i familiari degli allievi e per gli amici dell'istituzione.

Per un neocavaliere. Domenica scorsa ebbe luogo nella sala di Consiglio della Direzione provinciale delle Poste la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Roberto Biasioli, delegato regionale del Sindacato postelegrafonici fascisti. Alla simpatica solennità presero parte numerosi colleghi del festeggiato e vi parlarono i signori Oreste Rovis, a nome del Sindacato postelegrafonici, il cav. Vittorio Basilisco, a nome del direttore provinciale, il cav. Cesare Perisi per l'ufficio dei Telegrafi e il signor Mario Lucas per i colleghi. Tutti esaltarono le speciali benemerenze del neo cavaliere nel campo sindacale facendo rilevare la sua fede fascista e le sue elette doti di carattere e di cuore.

Il ballo del Royal-Union. Questa sera alle 21.30 nella sala Tina di Lorenzo si terrà il primo trattenimento di danza, che riescirà indubbiamente bello data l'eleganza e la signorilità con cui questa solerte società sa organizzare le sue feste.

Il ballo di S. Nicolò alla XXX Ottobre. L'Associazione XXX Ottobre in occasione della festa di S. Nicolò terrà sabato in sede un tratetnimento famigliare di danza. I biglietti d'invito possono essere ritirati ogni sera in sede.

Un ballo degli addetti al Lloyd a favore della sottoscrizione del dollaro

Un numeroso gruppo di funzionari del Lloyd Triestino ha avuto la simpatica idea di farsi promotore di un grande ballo, decidendo in pari tempo di devolvere il ricavato a favore della sottoscrizione del «dollaro».

La bella iniziativa, tendente a unire un avvenimento mondano di prim'ordine a nobile competizione nazionale, ha trovato subito larghi consensi e numerose furono le adesioni di personalità pervenute al Comitato. Una eletta schiera di signore, animate come sempre da una instancabile e patriottica attività, ha pure aderito alla iniziativa e si è immediatamente messa al lavoro onde far riuscire la festa degna dell'aspettativa e dello scopo per il quale viene organizzata.

Il ballo veramente doveva aver luogo sabato scorso, ma il Comitato organizzatore, nell'intendimento di far coincidere la festa con l'arrivo a Trieste dell'on. Farinacci, destinò di tenere la benefica serata sabato prossimo nelle grandi sale dell'Hotel Savoia, dove già si sta lavorando.

Il Comitato è sicuro, che Trieste, che ha dato già un esempio meraviglioso nella gara fra le città italiane, confermerà ancora una volta il suo tradizionale patriottismo.

Il Comitato d'onore è così composto: contessa Elisabetta Dentice di Frasso, contessa Anna Segrè-Sartorio, e signore: Mauly Cosulich, Erminia Franca, Nydia Frigyessy, Amalia Gamba, Rosa Gattegno, Emma Morpurgo, Clori Pitteri, Lina Pollich, Bruna Tamaro, Ethel Ucelli, Ninetta Valerio, Maria Zanetti. Fanno inoltre parte del Comitato d'onore i signori: gr. uff. Amedeo Moroni, sen. gr. uff. Giorgio Pitacco, S. E. gr. uff. Eugenio Genta, sen. conte Salvatore Segrè, sen. Attilio Hortis, sen. Teodoro Mayer, sen. Alfonso Valerio, on. Giovanni Banelli, on. Fulvio Suvich, gen. gr. uff. Emanuele Pugliese, gen. comm. Cesare Luzzatto, gen. comm. Mario Didero, capitano Carlo Lupetina, conte Alfredo Dentice di Frasso, gr. uff. Giulio Ucelli, comm. Oscar Cosulich, comm. Ettore Pollich, comm. Guido Segre, comm. Michelangelo Zago, col. gr. uff. Emilio Sterzi, col. comm. Giovanni Marzari, comm. Sante Laria.

I biglietti si possono ritirare presso le signore del Comitato, all'Hotel Savoia, e la sera del ballo all'entrata.

Il grande ballo della Sucai. La sera di giovedì 10 corr., avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, la prima grande festa di ballo della Sucai, festa che aprirà la serie delle grandi riunioni sociali della stagione. Il grande ballo avrà luogo sotto il patronato delle signore Ida Albori, Idina Amodeo, Nucci Bassich, Maria Brunner, Mercedes Cambiagio, Xenia di Demetrio, Gioconda Doria, Aglaia Georgiadis, Egeria Giorgini, Bettina Gorup, Emma Luzzatto-Fegiz, Sabina Pototschnig ed Elvira Rovis. L'invio degli inviti è stato iniziato oggi. Coloro che per causa dei possibili disguidi postali, non li avessero a ricevere, possono averli presso la segreteria sociale (piazza della Borsa 8), seralmente dalle 18 alle 20.

Le minime della Questura

Raffaele Zurla, di 18 anni, da Vipacco, qui di passaggio, privo di occupazione e di stabile dimora fu arrestato ieri l'altro in cittavecchia dagli agenti della squadra mobile perchè trovato in possesso di dieci scatole di cialdoni delle quali non seppe giustificare la provenienza. Condotto in Questura fu poi passato al Coroneo.

— Amalia del Moro, di 37 anni, fu arrestata dagli agenti del Commissariato di via della Sanità essendo accusata di un furto di 200 lire in danno di Giuseppe Panghera. Fu passata al Coroneo.

— Giovanni S. di, 16 anni, è stato arrestato perchè accusato di un furto di dodici metri di filo telegrafico a danno dell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

— Chiara Piccinin, di 34 anni, abitante in via del Bosco n. 38, è stata arrestata dagli agenti del Commissariato di via Guido Brunner perchè imputata di ricettazione dolosa e resistenza alla forza pubblica.

Le mani che ardono

La signora Carla Durigoni, di 43 anni, ieri verso le 18, era intenta a pulire con la benzina un paio di guanti, nella sua abitazione di via Castaldi n. 8, quando s'accorse che l'acqua messa a bollire in un pentolino sul focolaio stava per traboccare dal recipiente. S'affrettò, con le mani inguantate e inzuppate di benzina, a togliere dal fuoco la pentola, ma l'imprudenza le costò cara: i suoi guanti divamparono in una fiammata, mentre la Durigoni, in preda ad un angoscioso spavento e ad acute sofferenze che le produceva il fuoco alle mani, lasciò cadere il recipiente e corse alla ricerca di un panno per avvolgervi le mani. Riuscita così a spegnare la fiamma e toltisi dalle mani piagate i brandelli di guanto rimastivi, si recò da una sua vicina, Maria Valentini, dalla quale ebbe qualche soccorso. Poi si fece accompagnare dalla stessa all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe le medicazioni del caso.

Ella aveva riportato ustioni di primo e secondo grado e le lesioni furono giudicate guaribili in tre settimane, salvo complicazioni.

La scomparsa di una sedicenne

Giuseppina Moncelli, di Enrico, di 16 anni, da Bari, è scomparsa di casa da sabato scorso e ogni ricerca da parte dei famigliari e dell'autorità ha dato esito negativo. La Moncelli, che è di statura bassa, di corporatura esile, ha capelli neri corti e veste un mantello e una sottanna nera, fu vista aggirarsi l'altra sera nei pressi del Caffè Fabris e ieri mattina in via Udine. Chi ne sapesse qualche cosa di preciso o coloro che l'avessero eventualmente assunta in servizio, sono pregati di accompagnarla al Commissariato di via XXX Ottobre.

Gl'infortuni durante il lavoro

Nel recinto della Ferriera di Servola ieri mattina, alle 10.30, si trasportava del carbone con alcuni vagoncini, quando uno di questi, del peso di due quintali, si rovesciò e andò ad investire un bracciante che camminava a lato del binario, il ventitreenne Giovanni Professa, abitante in Rozzol Molino a Vento n. 14. Altri operai, presenti, accorsero in suo aiuto e siccome il Professa era ferito, fu subito telefonato alla Guardia Medica. Il sanitario accorso sul posto riscontrò e medicò al giovane una forte contusione con ematoma alla coscia destra. Il giovane fu trasportato poi nella clinica della Cassa Distrettuale e ivi accolto.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Bortolo Godnig, di 35 anni, bottaio, abitante in via Aleardi N. 323, per una scheggia alla mano sinistra; Giuseppina Fiacco, di 16 anni, abitante in via Milano N. 25, per una ferita alla mano sinistra; Arturo Spangher, di 46 anni, impiegato, abitante a Barcola N. 448, per ferite di taglio al vertice del capo; Olga Scherdauz, di 14 anni, abitante in via Capuano N. 14, per ferita di taglio alla mano sinistra; Benvenuto Bernè, di 20 anni, abitante a Chiadino - S. Luigi N. 755, per morso di un cane al braccio destro; Pietro Pippani, di 17 anni, abitante a Rozzol in Valle N. 565, per una ferita all'avambraccio destro, e Alberto Bindi 34 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 24, per una ferita lacero-contusa al mento.

Inoltre i medici di turno all'Istituzione dovettero ricorrere per quindi chiamate esterne.

Un bracciante tenta di svenarsi e un mutilato si avvelena

Due tentativi di suicidio, oggi, che non vanno confusi con i consueti drammi della vita inscenati sulla nebbia di una parola non troppo intonata tra fidanzati o su una sgridata materna per cinque minuti di ritardo nel rincasare. L'uno è il dramma occulto di un uomo che spinge la sua esasperazione fino a recidersi le vene dei polsi per svenarsi e che, interrogato poi, non dice le ragioni del suo strazio disperato; l'altro è il gesto conclusivo della grama vita di un amputato che messo alle prese con lo spettro della miseria, vuol liberarsi, col veleno, dall'incubo angoscioso.

Due drammi che i dettagli di cronaca così delineano brevemente:

Ieri mattina il vigile urbano n. 158 prestava servizio in Chiarbola Superiore allorchè fu avvicinato da una giovane donna, agitatissima, la quale gli raccontò fra le lacrime che poco prima, in un'abitazione del secondo piano dello stabile n. 45 della località, il bracciante Giacomo Storbel, di 45 anni, s'era ferito con un rasoio all'avambraccio sinistro. Il vigile corse subito alla vicina farmacia Godina perchè fosse avvertita la Guardia Medica e poi si recò nella casa indicatagli ove non trovò lo Storbel e seppe poi che, avviluppatosi in una coperta, egli s'era rinchiuso nella latrina. Il funzionario lo invitò ad uscire ma il bracciante si rifiutò recisamente dicendo che voleva essere lasciato in pace. Occorse, quando fu sul posto il dott. Ferra con due infermieri, minacciare di abbattere la porta per indurre lo Storbel ad uscire e farsi medicare. Aveva una vasta ferita, ledente cute e sottocute, al polso sinistro, dalla quale il sangue usciva copiosamente.

Lo stato del bracciante non era grave, tuttavia, date le condizioni in cui il disgraziato si trovava, il medico ritenne opportuno di farlo trasportare all'ospedale.

Accolto nel decimo reparto, il ferito fu interrogato dall'ispettore di p.s. sulle cause che lo avevano deciso al gesto disperato. Lo Storbel — che salvo complicazioni guarirà in due o tre settimane — non volle dire nulla. Si ritiene che abbia agito in un istante di turbamento mentale.

— Alcuni passanti scorsero ieri mattina alle 11.30 nei pressi di Cedassamare un uomo, mutilato di una gamba, il quale si torceva a terra spasmodicamente e si lamentava. Vicino a lui eravi una boccetta con un resto di tintura di iodio per cui intuito ciò che era accaduto, qualcuno dei presenti corse in una villa vicina a telefonare alla Guardia Medica. Giunto poco dopo sul posto il sanitario di turno, lo sconosciuto fu assoggettato al lavacro gastrico e quindi trasportato all'ospedale. Accolto con prognosi riservata nel terzo reparto e interrogato dal brigadiere di servizio del pio luogo, non volle dire il suo nome. Soltanto più tardi, nuovamente interrogato, si qualificò per il calzolaio Giuseppe Gabbiati, di 36 anni, da Milano, abitante in via Pondares n. 4. Disse di essere mutilato di guerra e spiegò anche le ragioni che lo avevano indotto a cercare la morte: sofferente di nevrastenia, si trovava anche in critiche condizioni economiche. S'era quindi lasciato dominare dallo sconforto.

Quando l'auto sfiora... Ieri mattina, alle 9.30, si presentò alla Guardia medica la villica Anna Bernardis, di 44 anni, abitante a Capodistria N. 108, per una leggera contusione al dorso del piede destro. Avute le necessarie medicazioni, la donna raccontò che poco prima, scesa dal vaporino, stava sdaziando della merce, allorchè era stata investita di fianco dal parafango di un automobile e gettata a terra in modo da riportare quella lesione.

— Ieri, verso le 16, Eugenio Marinig, di 47 anni, abitante in via Trento n. 1, mentre attraversava la piazza Unità, fu urtato da un'automobile e scaraventato al suolo. L'incidente attrasse numerosi passanti, i quali prestarono soccorso al Marinig, che poi fu accompagnato da un vigile urbano alla Guardia Medica. Il Marinig, che non aveva riportato gravi lesioni, ma soltanto un ematoma escoriato alla regione temporale destra e abrasioni alla mano destra, ebbe colà, dal sanitario di turno, le medicazioni del caso e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, potè rincasare.

Un vero avvenimento mondano: Gloria Swanson per la prima volta ha trionfato iersera all'«Italia»

Noi crediamo che mai, da quando la magnifica sala di via Dante è così bene avviata, affluirono tante finissime personalità quante iersera alla «première» di «L'VIII.a moglie di Barbableu», lo stupendo capolavoro di Albert Savoir, per l'interpretazione della perfetta Gloria Swanson: una bellezza d'attrice con tutto il lusinghiero fascino della sua dolce femminilità! Iersera all'«Italia» — ad onta della persistente pioggia — vi fu tutto il fior fiore dell'intellettualità triestina. Ora, quale maggior premio per questo astro cinematografico che l'ammirazione di tanto pubblico eletto? Quale maggior trionfo per essa che essersi presentata per la prima volta a tanta bellezza e a tanta giovinezza intellettuale? Veramente «L'VIII.a moglie di Barbableu» è un lavorone e come tale richiama per se stesso; ma istessamente credevamo che la Swanson non avesse tanta comunicativa sul pubblico più difficile di Trieste, invece ci siamo sbagliati! Meglio così e per il cinematografo e per Gloria Swanson che con ciò conterà Trieste fra le primissime città del mondo che — in seguito — per ogni suo nuovo lavoro, più l'attenderanno!

Oggi «L'VIII.a moglie di Barbableu» si proietterà alle ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

L'uxoricidio di Iginio Franceschi alle Assise

Il delitto nelle arringhe della Parte Civile e del Pubblico Ministero

Nella giornata di ieri continuò il dibattimento contro Iginio Franceschi, che deve rispondere del delitto di omicidio premeditato ai danni della moglie Rita Zanier. All'inizio del processo, dopo che il presidente cav. uff. avv. Ferri ebbe presentato le questioni ai giurati, tra le quali l'omicidio preterintenzionale, la provocazione sofferta, la totale e la semi-infermità di mente e le attenuanti generiche, prese la parola l'avv. Zennaro, rappresentante della P. C.

L'inizio delle arringhe

L'oratore parlò lungamente sulle varie circostanze di fatto che precedettero il matrimonio del Franceschi con la Zanier e seguì le successive vicende dei coniugi, a passo a passo, fino alle gravi scenate che determinarono la loro separazione legale, soffermandosi a esaminare attentamente il carattere e la figura morale del Franceschi, che definì un utilitario e un esaltato, e della sua infelice moglie.

Ricostruito il fatto nel suo complesso, l'oratore afferma che, mancando al Franceschi qualsiasi prova e qualsiasi indizio sull'infedeltà della moglie, non si poteva ammettere la sua difesa, che, com'è noto, si basa sul tormento del dubbio. Il Franceschi era personalmente convinto — dice l'avv. Zennaro — ben conscio della fedeltà della moglie, e tutta la storia che narrò sulla condotta di quest'ultima, non è altro che una montatura inutile e una gonfiatura, creata e sostenuta in mala fede, unicamente per crearsi un appoggio alla sua discolpa, accampando l'attenuante del tradimento e il movente della gelosia. Con ciò — continua l'oratore — l'imputato commise una seconda viltà, avendo cercato di colpire moralmente la disgraziata vittima, dopo averla uccisa a rivoltellate sulla pubblica via. Infine egli nega che il Franceschi sia un pazzo, se mai, anzi, dato il fatto e il passato, si potrebbe credere che si tratti di una simulazione di pazzia, e nega inoltre la provocazione della Zanier.

Alle 12.30, finita l'arringa dell'avvocato della P. C., il presidente sospende il dibattimento, che viene rinviato alle 15.30.

La requisitoria del P. M.

Alle 16 il presidente dichiara aperta l'udienza e concede subito la parola al P. M. avv. cav. Gargano, che incomincia la sua requisitoria rilevando come, quando in un processo di Corte d'Assise il P. M. è accompagnato da un avvocato di P. C., l'opera sua possa dirsi solamente integratrice, specie in una causa — come la presente — in cui si tratta di un dramma passionale.

«Mi ero proposto — continua il P. M. — di assistere a questa causa con la più grande pietà che un grande dolore reclama, ma confesso che il contegno tenuto dal Franceschi durante l'intero processo, mi ha profondamente sconcertato. Il Franceschi tentò qui, in Corte d'Assise, un secondo delitto a danno della sua povera moglie: l'assassinio morale, dopo quello fisico.

In secondo luogo, alle incolpazioni che stanno contro di lui, il Codice commina l'ergastolo: la tremenda pena cui sono condannati coloro che premeditatamente hanno ucciso.

Ora, se vi è reato che può dirsi premeditato veramente, pensato, studiato, voluto freddamente, questo è il presente. La premeditazione importa che il delitto non sia improvviso, che non sia dovuto a una subitanea volontà, che a volte si presenta irresistibile, tanto da divenire volontà dominante e non soggetta più al controllo del cervello e del cuore. Ma invece, nel caso concreto, tutto ci parla di premeditazione del delitto.

Abbiamo visto la preparazione dei mezzi, abbiamo visto la scelta dell'arma, abbiamo letto il diario del Franceschi e le lettere che scrisse, abbiamo visto la premeditazione che si concreta nella lettera scritta alla famiglia, e che arriva fino all'esposizione del triste fatto, prima ancora che l'evento si avverasse.

Chi ha seguito il processo, come noi, saprà che già dal 30 gennaio il Franceschi accennava di aver deciso di risolvere il conflitto con la moglie con l'uccisione di quest'ultima. Non abbiamo dunque solamente una premeditazione, ma una premeditazione che dura da vari mesi».

L'oratore legge quindi alcuni brani delle lettere scritte nei giorni precedenti il fatto dal Franceschi. «Ho ucciso! Ma voi mi avete armato la mano...», scriveva il Franceschi ai coniugi Brocchi, qualche tempo prima di ucidere la moglie.

«Ma delitto passionale — aggiunge ancora — si può veramente chiamare questo delitto?

Poichè passione è un termine piuttosto generico ed elastico, che ancora non spiega bene. Non fu piuttosto un delitto dovuto a un feroce egoismo, come disse l'avvocato di P. C. questa mattina?».

Il P. M. ricorda che il Franceschi non seppe mai penetrare profondamente nell'animo della moglie, che non si preoccupò mai di circondarla di un po' d'affetto, di un po' di tenerezza. «Noi a volte siamo troppo rudemente uomini, troppo brutalmente maschi e non scendiamo mai ad avvicinarci all'anima della donna, che si può dire non conosciamo ancora bene. Chi può dire il cambiamento che il matrimonio può fare in una fanciulla che diventa donna? Certo è che Rita Zanier in suo marito, anzichè trovare un compagno, trovò un nemico».

Continuando, il P. M. rileva le varie circostanze che precedettero la tragedia, parla del contegno tenuto dal Franceschi verso i parenti della Zanier, mettendo in rilievo la odiosità dei maltrattamenti e delle continue scenacce che costituivano il tormento della povera morta.

Di Giorgio Giusti — dice l'oratore — il Franceschi si fece un'arma di difesa per giustificare in qualche modo il suo delitto; ma nessuno meglio del Franceschi stesso sa che la povera Rita era donna onesta. Persino dopo separato dalla moglie l'imputato si serviva della Draskow per vigilarla, e vigilò egli stesso e nulla potè rilevare di male sulla sua condotta.

Movente del delitto non è stata affatto la passione. Il Franceschi è stato spinto al delitto unicamente perchè non poteva farla da padrone come voleva.

La povera Rita scriveva al marito, in data 8 marzo 1924, richiamandosi alle scenacce ch'egli le faceva: «So che vi sono due bambini, so che vi è altra donna che soffre!». Così scriveva la belva, come il Franceschi la chiama, quando implorava di essere lasciata in pace e null'altro.

Si vuole l'assoluzione di Iginio Franceschi per totale infermità di mente e ciò, dice la difesa, perchè egli era affetto da neurastenia. Guai se si volesse assolvere i rei di misfatti che dimostrassero di essere neurastenici. Parlare di totale infermità di mente è pura ironia. Se voi, o cittadini giurati, trovereste il Franceschi fuori di questa aula opprimente, lo dovreste considerare l'uomo il più normale, e tale realmente egli è.

Il Franceschi è partito da Torino armandosi di rivoltella e dicendo che solo non sarebbe ritornato, e così fu. Questa è pura volontà, pura premeditazione di uccidere, non già neurastenia. Considerare il fatto altrimenti, equivarrebbe fare l'apologia dell'omicidio.

Il ministro della Giustizia, S. E. Rocco, deplorò in questi ultimi giorni come con le scappatoie della pretesa infermità di mente e altre forme, l'omicidio in Italia, da parte dei giurati, non venga punito, in media, che con due anni di reclusione. E se continuassero le cose in questo modo, chi sarà colui che esiterà di sbarazzarsi di un avversario, o di un coniuge diventato incomodo?

L'oratore sostiene quindi con minuziose argomentazioni che non si può parlare neanche di omicidio preterintenzionale, cioè che il Franceschi abbia colpito la moglie con intenzione di farle del male sì, ma non di ucciderla, e che la di lei morte fosse avvenuta contrariamente alla sua volontà.

Il P. M. solleva anche il dubbio sul tentativo di suicidio del Franceschi dopo il fatto, ma dichiara di non insistere, perchè anche nel suicidio di comune accordo il superstite viene punito.

Buona parte della robusta requisitoria del P. M. si svolge al chiarore malinconico di poche candele, chè la luce elettrica si è spenta.

L'oratore conclude chiedendo ai giurati un verdetto di colpa, in memoria dell'infelice vittima.

Il primo oratore di difesa

Parla quindi uno dei difensori, l'avv. Turola, il quale porge il saluto al presidente e al rappresentante della legge e a quello della P. C., che evidentemente fece uno sforzo per sostenere la colpa del Franceschi, e rivolge pure il suo saluto ai giurati.

«Rispetterò — dice quindi l'oratore — la tomba di Rita Zanier, ma ciò non mi distoglierà di una linea dal difendere il Franceschi, ch'è il prototipo dell'uccisore passionale, a ciò tratto dal veleno della gelosia. La gelosia è fatta di ombre, di dubbi, di allucinazioni, che specialmente in soggetti eccessivamente sensibili e nervosi, come il Franceschi, assumono forme gigantesche, diventano ossessione patologica. Il delinquente passionale, vittima della gelosia, diventa da un istante all'altro, o per un momento, pazzo, e il pensiero che lo tormenta è sempre diretto all'omicidio o al suicidio, e ciò unicamente per troncare la sua terribile sofferenza. Sono atti che fanno orrore allo stesso geloso, che diventa delinquente, ma egli non può resistere all'ossessione di cui è preda; e l'oratore, trattando diffusamente su questo tema, cita il Tanzi, Leonardo Bianchi, il Simon, il Bertier e altri scienziati.

Iginio Franceschi è uno di quei disgraziati soggetti e le sue volontà sono completamente smontate, allorchè è vittima della gelosia, anche perchè egli non ha i nervi a posto e per le lotte sostenute nel farsi una onorevole posizione sociale e per la guerra da lui seriamente combattuta. Aggiungete — o cittadini giurati — che Iginio Franceschi è un sentimentale, è un neurastenico, e chiedete alla vostra coscienza se egli è responsabile di ciò che disgraziatamente ha fatto.

Sentimentale è il Franceschi al punto che s'innamorò della Zanier di punto in bianco, già la prima volta che la vide. E sinceramente egli disse subito alla Zanier del legame che aveva con altra donna e dell'esistenza di figli, uno o due poco monta, chè, ciò che valeva, era il legame. Gentile fu la Zanier, la quale disse al Franceschi che avrebbe preso con sè i bimbi se si fossero sposati; ma come si può considerarla gentile se, al tempo stesso, disse al fidanzato che doveva liberarsi dell'altra donna, che era al tempo stesso la madre dei piccini?

Il Franceschi — continua l'avv. Turola — sposò la Zanier e perchè l'amava e perchè volle mantenere la promessa fatta di sposarla. Frivola è stata la Zanier già all'inizio della relazione con il Franceschi; frivola quando mostrava le cartoline illustrate che riceveva da altri al marito, quando gli raccontava del tentativo di baciarla fatto dal Giusti; insincera quando lo lasciava andare da casa con i suoi poveri mobili; falsa quando, poco prima della tragedia, giurava sul Crocefisso che avrebbe seguito il marito a Torino, come quando gli faceva credere che vi si sarebbe recata qualora egli le avesse spedito il denaro per il viaggio, mentre, ricevuto l'importo, non partì più.

La posizione era per il Franceschi disagevole non soltanto per la differenza di coltura esistente fra lui e la moglie, ma per le umiliazioni che dai parenti di lei dovevano subire ambidue.

Il doloroso diario del Franceschi, meglio di ogni altra cosa, dimostra che tutto ciò che egli raccontò corrisponde al vero. Il diario non è opera di difesa, non è stato redatto dal Franceschi dopo il fatto. L'imputato prendeva nota delle sue dolorose vicende, delle sue angoscie, molto tempo prima che la tragedia avvenisse. E' nel diario ch'egli segna i colpi di ombrello diretti a lui dalla moglie, i tormenti delle cognate, il forzato suo sloggio, il suo dolore per la separazione, la sua speranza di poter ritornare con la moglie, e questo diario è lo specchio del calvario di questo disgraziato.

A noi — dice l'oratore — non occorre dimostrare nè materialmente, nè moralmente, la infedeltà di Rita Zanier. A noi basta dimostrare che il Franceschi era geloso, che della gelosia rimase vittima. Era innocente Desdemona e non per tanto fu uccisa da Otello, e non per questo l'umanità condannò mai l'uccisore; benchè fra la buona, mite, angelica Desdemona e la Zanier vi sia pur qualche differenza. Noi non impediamo in alcuna maniera che l'onestà della Zanier non rifulga oltre tomba — dice l'oratore — poichè chi è colpa di tutto ciò che avvenne è la gelosia morbosa del Franceschi e non altri.

Rievocando i fatti antecedenti alla tragedia, l'oratore rileva la gentilezza di animo del Franceschi finchè non fu assalito dal demone della gelosia, poichè piange quando è da lei costretto alla separazione, piange e prega umilmente la moglie di ritornare a lui e sta elemosinando da lei il consenso a lasciarsi, per lo meno, vedere giornalmente.

Psicogelosia, amore insensato, pazzesco, ecco quale era lo stato d'animo del Franceschi.

Esposte quindi tutte le cause che portarono il Franceschi all'esasperazione, l'oratore descrive il momento in cui la tragedia si svolse in maniera impressionante.

Se qualche intenzione poteva aver attraversato il cervello malato dell'imputato, questa intenzione non poteva essere che quella di sfregiare la moglie, di cui era pazzamente innamorato, per impedire che altri, dopo di lui, la possedesse; ma anche tale intendimento il Franceschi non mise in opera, benchè avesse portato con sè il vetriolo. Dopo aver sofferto atrocemente per la gelosia che lo consumava, dopo aver atteso la moglie che tardò per più di un'ora ad uscire dal lavoro, il Franceschi la avvicinò, implorandola di essere ascoltato. Fu respinto. Non vide più nulla. Sparò pazzamente e contro di lei e contro se stesso.

Quanto meglio per lui se fosse rimasto anch'egli ucciso! E anche meglio per lui, se una granata lo avesse ucciso quando, in trincea, combatteva per la santa guerra per la redenzione di queste terre, invece che proprio qui, dopo la redenzione, uccidere da se stesso il suo onore! «Per una cosa puoi essere perdonato — conclude l'oratore con foga — perchè hai compiuto l'insano atto in un momento di completa incoscienza!».

L'imputato, a questo punto della perorazione, si abbatte sulla panca, singhiozzando.

Stante l'ora tarda, l'avv. Turola finirà la sua arringa stamane.

Motivi di cronaca nera

Occhi vigili nella notte

S'era diffuso, inutile negarlo, un po' di scetticismo sull'efficacia del servizio di p. s. notturno in città; intendiamo dire per tuttociò che è servizio di perlustrazione e di piantone nei vari quartieri, anzi qualche maligno soleva dire che di notte gli agenti di p. s. non uscivano perchè, non si sa mai, potevan fare dei cattivi incontri... Un po' si esagerava, ma certo è che mentre nell'immediato dopoguerra il cittadino che rincasava di notte s'imbatteva invariabilmente in tre o quattro pattuglie e si vedeva squadrato da sguardi acutamente indagatori e spesso era fermato per subirsi un interrogatorio rapido che finiva quasi sempre con l'esibizione dei documenti personali, si venne poi, gradatamente, subentrando le condizioni normali, alla situazione opposta: trovare di notte un qualsiasi agente di p. s. sia in divisa di carabiniere, sia sotto la specie dell'agente più o meno specializzato era all'incirca come trovare un appartamento sfitto, da occuparsi senza buona uscita. E queste condizioni, su per giù, permangono tuttora.

Non si vuol concludere che le condizioni di sicurezza dei cittadini sieno peggiorate per quanto riguarda i pericoli di un'allentata sorveglianza durante la notte: no; lo dice la cronaca nera nei suoi bollettini quotidiani: gli ignoti svolgono un lavoro normale, lodevolmente moderato, salvo ad appartarvi di quando in quando — per evitare la monotonia — qualche variante, tipo cassaforte sventrata. L'aggressioncella avviene, è vero, di quando in quando, ma la maschera e il narcotico entrano in scena raramente. La fioritura di coltellate non è affatto rigogliosa: qualche sfregio di connotati, qualche lama penetrante pudicamente in cavità, ma senza esagerazioni... Siamo insomma, come si vede, in un mezzo idillio. Tuttavia anche questa situazione sembra destinata a subire mutamenti notevoli ora che il nuovo questore, entrato in funzione con propositi di attività energica, ha deciso che le cose procedano un po' diversamente.

Quanto stiamo per dire ha, veramente, il carattere di un'indiscrezione, ma poichè si tratta di un progetto in via di imminente completamento, l'indiscrezione si può commettere.

Il progetto si compendia nel ripristinamento del servizio di perlustrazione, durante la notte, in tutti i quartieri cittadini, fino ai più remoti; anzi più intenso per questi. Per il disbrigo di questo servizio la città è stata divisa in una cinquantina di zone, ad ognuna delle quali sarà destinata in permanenza una pattuglia, che avrà un giro di sorveglianza relativamente ristretto appunto allo scopo di conseguire con ciò la massima efficenza.

L'attuazione di questo progetto va ora gradatamente iniziandosi e in certi quartieri il servizio è già attuato. Lo sarà fra breve in tutta la città e nel suburbio. Disposizione questa che va naturalmente elogiata e che i cittadini vedranno attuata con vivo compiacimento, anche — prescindendo dall'efficacia reale che essa indiscutibilmente avrà nella pratica — per il suo effetto morale: la convinzione di sapere che di notte pattuglie di p. s. distribuite in tutta la città fra i vari gruppi di vie girano e sorvegliano basterà a dare quella sensazione di tranquillità che nelle attuali condizioni non era forse eccessiva. Ma anche come risultati pratici, ripetiamo, quest'utilissima riforma conseguirà largamente l'intento a cui mira e noi siamo lieti di poter dar rilievo a questa fase iniziale dell'operosità del nuovo questore a cui, com'è noto, si deve anche l'intensificazione dei servizi di perlustrazione nei quartieri malfamati, disposizione che ha già dato risultati eloquenti.

Loreta ha delle emozioni

Loreta non era più, da qualche giorno, del solito umore. Sente il freddo e ripensa nostalgicamente ad bel sole equatoriale, alle acrobazie fra ramo e ramo. Perchè Loreta, come tutte le scimmie di vivissima intelligenza, non ha perduto il ricordo dei luoghi natali ove era tanto dolce giuocare con le sorelle quadrumani e scherzare con i vispi e galanti scimmiotti dallo sgangherato sorriso. Aveva accettato, è vero, la dorata prigionia della signora Stefania Jafa, e spesso sapeva anche divertirsi e, grattandosi la nuca, pensare che in fondo l'importante è vivere, ma con questa temperatura non poteva assolutamente sentirsi gioconda. Preferiva mettersi accanto al focolare e rimaneva lì in meditazione, tenendosi il capo fra le mani. La sua padrona, comprendendo lo stato d'animo di Loreta la lasciava in pace e se mai le dava qualche ghiottoneria per vederla allegra. Ma ieri, sembrandole che la scimmia fosse più triste del solito, ebbe l'idea di farla svagare e corse da una vicina.

— Siora Matilde — le disse — ghe xe la mia cioci che no la fa altro che star imusonida e no la ga voia de gnente. La senti el fredo, ma mi volaria distrarla. Se lei la fussi cossì bona de imprestarme el suo Fido chissà che no la diventassi un poco più alegra. Se i ga zogà tante volte insieme.

— La se figuri, signora!... Fido! — chiamò poi —. Va, creatura mia, va con la signora. Te zogarà un poco con Loreta....

Qua, signora — disse poi — ghe dago un pochi de bomboni, cussì i starà alegri... — e al cane —: Comportite ben sa Fido...

Le due vecchie si salutarono e Fido, attirato dal cartoccio che vedeva in mano della signora Jafa, la seguì più che convinto.

Ma le cose non andarono affatto bene. Fido, come gli era stato raccomandato, appena fu di là saltò sul focolaio per giuocare con la sua amica, ma questa non lo gradì per niente e gli lasciò andare un graffio fra un occhio e l'altro. Il povero cane pensò che fosse una galanteria e lambì la mano fedifraga. Ciò gli valse una serie di morsi... che egli si affrettò a ricambiare con entusiasmo.

Guaiti, urla, grida, accorrere delle due donne sgomente che cercarono invano di dividere i contendenti. Il male fu che a un certo momento Loreta perdette l'equilibrio e cadde sul carbone acceso ove si sarebbe abbrustolita se non fosse accorsa la sua padrona. Ma la lotta cambiò contendenti: le due donne, accusando reciprocamente la bestia dell'altra di contegno scorretto, finirono per accapigliarsi e se ne dissero di ogni colore.

— Povera la mia cioci... Se no la xe andada in svanimento xe un miracolo...

— La vegni ancora, che ghe impresto Fido, sì!...

— La se vergogni aver un simile cagnaz senza educazion...

Comparvero dei vicini a dividerle. La signora Jafa fu costretta a recarsi alla Guardia Medica per qualche lieve contusione, ma vi portò anche Loreta, che aveva riportato alcune ustioni.

— La ghe fassi el certificato anca a sta povareta.

— Benedetta signora — le disse il medico — la la porti da un veterinario.

Ma la signora implorò tanto che un infermiere, mosso a compassione, prestò a Loreta qualche cura nella parte posteriore ove era rimasta bruciacchiata.

— Povera cioci mia... cara... cossa i te ga fato tesoro?...

Se ne andò così vezzeggiando la scimmietta dimenticandosi naturalmente di dire grazie al compiacente infermiere.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 28 novembre. Colpiti da: difterite e croup 5, scarlattina 4, tifo addominale 11; morti di tifo addominale [illegible]

Teatri e Concerti

Emma Gramatica al Politeama

Forse perchè la commedia ha qualche sorriso di bontà che sboccia tra le sue tante piacevoli ingenuità, miste di fresca romanticheria e di sana puerilità, Emma Gramatica ha voluto offrirla al pubblico, per essergli subito assai vicina, e col linguaggio di Peg mostrargli la letizia del cuore nel sentirsi così fervidamente accolta; e salutata con tanta spontanea e calda simpatia al suo entrare in scena E' stato un applauso intenso e insistente, che si è ripetuto per quattro o cinque volte alla fine di ogni atto; che è scattato con commossa ammirazione a scena aperta, nel primo e nel secondo atto; che ha concluso la serata lieta e festosa evocando la cara attrice più volte al proscenio. La commedia parve subito rinnovata, pur nel suo lieve respiro poetico; la sua sentimentalità timida e soffusa di malinconia si è dilatata e fatta penetrante nel germogliare della passione amorosa di Peg. Così, per la virtù dell'attrice, ciò che parve tante volte privo di consistenza, acquistò un'anima e una luce, trovò uno schietto e limpido calore umano, una verità chiara e innocente, una dolcezza piena di grazia stuzzicante e inafferrabile. Ma cos'è allora questa Peg di Emma Gramatica? E' un po' difficile a definirsi: è fatta più di musicalità che di parole, è una sorgente precipitosa in cui affluiscono tutti i sentimenti del personaggio; il linguaggio inespresso della protagonista ha la stessa potenza di manifestarsi nel gioco scenico, che il dialogo in azione. Ogni atto ha il suo carattere e i suoi sviluppi, e la commedia ci ha mostrato ieri sera la trasformazione di Peg, e la sua progressione sentimentale dal primo al terzo atto: la Gramatica ha saputo con molta accortezza contenere entro una sobria misura la selvatichezza brusca e bizzosa di Peg, spesso così abusata in altre attrici. Ieri sera Peg ha mostrato la trasparenza della sua anima primaverile e tempestosa, agitata da gioie irruenti e da fanciullesche disperazioni; illuminata da barbagli di sole e oscurata da ombre di dolore, odorosa di prateria e nostalgica d'amore.

Ci voleva una grande attrice per renderci così sensibili questi mutamenti di spirito. Il pubblico ne è stato preso, particolarmente al secondo atto, nella scena patetica del «discorso» di Peg, e nella scena della danza, vaporosa e leggera come una nube nell'aurora. Accanto alla Gramatica, recitarono con intelligente affiatamento e precisa intonazione un complesso di ottimi attori. La signorina De Riso è pure sempre un'attrice armoniosa e accurata, e lo Sterni mostrò buon possesso di scena. Bene anche gli altri.

Stasera la prima novità della stagione: «La volpe azzurra» commedia in tre atti di Franz Herczeg che tenne il cartello da molto tempo e con vivo successo, in tutti i maggiori teatri. Prossimamente: «Menzogne», nuova commedia in tre atti di Vladimir Vinnicenco. Una delle produzioni più interessanti del moderno teatro russo.

v. t.

La stagione lirica al Verdi

Fervono nel nostro Massimo i preparativi per la imminente grande stagione lirica. Squadre di elettricisti e di operai stanno apprestando la nuova cabina elettrica e completano i restauri sul palcoscenico e nei corridoi. Il maestro Antonio Guarnieri ha già incominciato le prove orchestrali che procedono sotto la sua autorevole e illuminata guida, col più vivo fervore. La falange orchestrale s'è arricchita d'uno scelto gruppo di strumentisti, appositamente scritturati dietro designazione dello stesso maestro Guarnieri. Si prova per ora il mirabile «Falstaff» verdiano, di cui l'illustre direttore veneziano è ammiratore entusiasta e interprete impareggiabile. Fra giorni incominceranno le prove d'assieme col palcoscenico. L'apertura della stagione, che ha creato intorno a sè giustamente un'aspettativa eccezionale, è fissata per sabato 14 corr.

Gli abbonati sono pregati di ritirare quanto prima al bigoncio le ricevute dell'abbonamento.

La Corale «C. Monteverdi» e Cesare Barison alla Ginnastica. Al concerto che si terrà oggi alle 20.30 nella palestra della Ginnastica in cui si produrrà il coro della «Claudio Monteverdi», diretto dall'egregio maestro Illersberg, ha cortesemente concesso la sua partecipazione Cesare Barison, il quale, prima di iniziare la sua importante «tournée» nel Regno, vuole suonare ancora una volta per la Ginnastica. Egli svolgerà il suo programma con la cortese cooperazione del pianista Eugenio Visnovitz.

Ecco il programma dell'interessante serata musicale: F. Schubert (1797.1828): «La notte»; G. Donizetti (1797-1848): «Rataplan», a quattro voci scoperte per coro maschio. — O. Vecchi (1550-1605): «Cantemus laetis vultibus»; G. P. da Palestrina (1527-1594): «Surge illuminare Hierusalem», a otto voci scoperte per l'intero coro misto. — Vieuxtemps: «Adagio religioso»; Sarasate: «Zapateado», per violino con accompagnamento di pianoforte. — V. Veneziani: «Dolce sera»; V. Veneziani: «Mattinata«, a quattro voci scoperte per coro maschile. — C. Gounod: «Parafrasi sopra il salmo Super Flumina Babylonis», a quattro voci con accompagnamento di pianoforte, per l'intero coro misto.

I biglietti per la serata si ritirano presso la Segreteria della Ginnastica, dalle 17 in poi.

Un concerto pro Colonie feriali fasciste. Le donne fasciste, in omaggio a espresso desiderio dell'on. Mussolini, che affidò loro lo sviluppo delle istituzioni fasciste di beneficenza, organizza per il 5 dicembre alle 21, in sala Dante, un grande concerto a cui collaboreranno la Società Corale Monteverdi, il Circolo Filarmonico Pertinax e la distinta signorina Teresita Bugamelli, la quale sarà accompagnata al piano dal papà, l'illustre direttore del nostro Conservatorio G. Verdi. Al concerto parteciperà anche il giovanissimo concertista Bruno de Grassi.

Il Fascio Femminile Fascista, che ha saputo raccogliere intorno alla sua geniale e benefica iniziativa tante note e brillanti forze musicali della città, conta su di un concorso brillante di pubblico. E le forze numerose concorrenti alla serata musicale hanno permesso la compilazione di un programma eclettico e suggestivo, che sedurrà tutti gli amanti della buona musica. Eccolo:

Parte prima: 1) Hoffmann: «Ouverture Orfeo all'inferno», per orchestra; 2) V. Veneziani: «Mattinata», a 4 voci scoperte; 3) C. Richards: «L'immagine della Rosa», a 5 voci scoperte con assolo per tenore per il coro maschile; 4) sig.na Teresita Pugamelli: Aria e ballata nell'opera «Amleto» di A. Tomas; 5) C. Gounod: Preludio dell'opera «Faust», per orchestra; 6) G. P. da Palestrina: (1525-1594) «Surge illuminare Hierusalem», motteto a 8 voci scoperte per l'intero coro misto.

Parte seconda: 7) V. Veneziani: «Dolce sera», a 4 voci scoperte; 8) G. Verdi: Scena della congiura dell'opera «Ernani», a 4 voci con assolo per baritono e accompagnamento di pianoforte per il coro maschile; 9) G. Gounod: «Sopra il fiume straniero», a 4 voci con accompagnamento di pianoforte per l'intero coro misto; 10) pianista Bruno De Grassi: a) Chopin: «Notturno», b) Martucci: «Romanza», c) Mac Doweff: «Moto perpetuo»; 11) P. Mascagni: Intermezzo dell'opera «Amico Fritz», per orchestra.

Varietà e Cinema

Teatro Excelsior. «L'Arabo» continua la serie delle sue fortunatissime repliche. Ramon Novarro ha infatti conseguito anche ieri un grande successo di ammirazione per la sua stupenda interpretazione che tanto risalta nel pittoresco sfondo orientale del capolavoro. Anche gli acrobati Anastasiani e l'elegante Rubin si ebbero molti applausi. Il magnifico programma si replica naturalmente ancora.

Quanto prima — per la gioia dei fanciulli, in occasione di San Nicolò — Ridolini nei quattro atti de «Il Mago di Oz» e prossimamente «Koenigsmark», il potente mistero di un terribile dramma.

La nuova edizione de «Le due orfanelle» e Lydia Johnson al Nazionale. Il commovente romanzo delle due orfanelle è inquadrato nei tragici giorni della rivoluzione francese, quando per le vie di Parigi terrorizzata scorreva sangue fraterno. Di pellicole che riproducano le torbide sommosse di popolo ne abbiamo viste altre, ma la edizione offertaci ieri in questo importante teatro è una delle più perfette e delle più riuscite. La meticolosa cura nel portare sullo schermo le figure più note della rivoluzione francese è uno dei pregi di questa grande film che ieri — inutile dirlo — ottenne uno splendido successo. Drammaticissimo sino dai primi quadri, il noto e popolare romanzo «Le due orfanelle», che commosse più di una generazione, ridotto in film in nuovissima edizione da D. Griffth, è un capolavoro della cinematografia moderna, perchè ha in sè tutti i requisiti per interessare. Il pubblico si sente avvinto dal poderoso soggetto, come avviene per poche films. Dunque ieri la folla imponente a tutte le rappresentazioni decretò al lavoro un successone. Ammirata l'esecuzione artistica assai, e principalmente quella della Ghis, la protagonista dell'«Agonia sui ghiacci». La varietà ieri ebbe il suo spettacolosissimo di grande attrazione, il debutto di Lydia Johnson. Debutto quanto mai entusiastico che si delineò fino dalla prima canzone, che si chiuse con fragorosi applausi. La Johnson si presenta in una cornice di lussuosità come poche volte si ammira nei teatri di varietà. Cornice di eleganza di scenario e di vestiario. La Johnson cantò il migliore suo repertorio. Giuochi di luce multicolore e scenario proprio danno una luminosità al palcoscenico, sicchè tutto riesce di una squisita grazia.

Applausi nutriti dopo ogni numero e richieste di bis coronarono questo magnifico debutto che lasciò in tutti un bellissimo ricordo. Oggi la Johnson si produrrà nuovamente e sarà un'altro successone. E' uno spettacolo che davvero nessuno deve lasciare di ammirare, perchè rare volte è occasione di avere tra noi una così primaria stella del Varietà. Piacque assai anche il bravo giocoliere.

Oggi lo spettacolo comincia alle 16.

«Sotto la raffica» al Teatro Fenice. La meravigliosa visione di selvagge lande invernali e di gelide foreste canadesi, l'impressionante discesa a precipizio d'un rapido fiume, la stupenda interpretazione di Renée Adorée — la rivale di Mary Pickford — e l'emozionante soggetto, in cui d'improvviso il dramma scoppia con la violenza di una raffica nel mezzo d'una vera rabbia spaventosa degli elementi, fanno di questo nuovo lavoro una delle cose più drammatiche, più passionali e più belle che la cinematografia americana abbia finora fatto conoscere. Il successo di «Sotto la raffica» fu ieri immediato e vivissimo. Quest'oggi dalle 16.30 il magnifico lavoro inizia le sue repliche insieme all'eccellente spettacolo d'arte varia.

Eden. Continua innanzi a teatri affollatissimi il grande successo di «Otello», interpretato magistralmente da Jannings e Kraus. Ammirati i quadri e le scene sfarzose.

Delfo e la piccola Diavoletta sono sempre calorosamente applauditi. Oggi dalle 17, replica di tutto il programma. Fra giorni: «Magda».

Il magnifico successo di «Suora Bianca» al Filodrammatico. Una film per occhi e cuore! «Suora Bianca» appartiene ai più bei capolavori che mai siano stati proiettati, e nell'interpretazione sublime di Lillian Gish, che esprime mirabilmente innocenza, amore, rinuncia, raggiunge l'apice della perfezione. Per giudizio unanime del pubblico, una interpretazione simile, dove tutta l'anima risplende nel viso, non si è mai vista. Nel gioco scenico di questa eccelsa attrice vi è tutta la trasfusione artistica: ella è la Duse della film! Il suo addio all'innamorato, l'improvviso apprenderne poi la morte, sono momenti resi con una squisitezza d'arte sorprendenti.

Quando le giunge la notizia della morte del fidanzato, tutta la serenità sparisce dal suo viso — ancora ella non crede — ecco che a poco a poco la disperazione si impadronisce di ogni fibra del suo capo... è una disperazione che invano cerca appoggio. Prende il velo presso le Suore bianche e nella sua magnifica arte vi è tutta la dolce rinuncia al mondo ed ai suoi beni... Ella è in tutto la sposa di Cristo.

In magnifica fusione gli attori che circondano la grande attrice, danno un possente rilievo a questa film.

Da oggi si iniziano le repliche del dramma che ha ottenuto un così travolgente successo.

Cine Edison. Successo vivissimo ha ottenuto ieri «La figlia dei cenciaioli», grandioso dramma passionale che descrive le vicende della piccola figlia adottiva dei cenciaioli parigini. Questo capolavoro, edito dalla Gaumont, è così pieno di umanità e così ricco di elementi di commozione da avvincere il pubblico dal principio alla fine. Molto bene riuscita la messa in scena, tanto nella ricostruzione del celebre sobborgo dei cenciaioli di Parigi, quanto quella raffigurante il sontuoso palazzo del milionario padre della piccola figlia adottiva. Bravi tutti i principali artisti, tra i quali emerge la simpatica Blanche Montel. Oggi seguono le repliche. Prossimo programma: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.

«Il giogo», il più forte dramma della famiglia, edizione Fox Film, da domani al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime e definitive repliche del capolavoro creato dalla beniamina di tutti i pubblici, Maria Jacobini: «Oriente», la film del lusso e della suggestione.

Domani l'attesa premiére: «Il giogo», edizione Fox Film Corp. La film che riproduce con verismo tutte le gioie e i dolori di una famiglia realizzato dallo stesso «Meteur en scene» della film «Mamma». Chi ha visto «Mamma» non deve fare a meno di ammirare «Il giogo».

Cine Garibaldi. La premiére della film «Il paese che dimenticò Dio», si svolse ieri sotto i più lieti auspici. La film presentata dalla celebre casa americana di William Fox, piacque e ottenne grande successo di ammirazione e commozione. Abbiamo visto molti visi commossi fino alle lagrime ed irradiarsi del più gioioso sorriso alla lieta fine di questo cineromanzo che conquistò il cuore di tutti gli spettatori. L'interpretazione del fanciullo Bunny Grauer ebbe un successo dei più lusinghieri e l'attrice che interpreta la parte della maestrina soave e buona si meritò tutte le simpatie della folla. Con oggi si iniziano le repliche dalle 16 alle 22.

Prossimamente, l'Anonima Pittaluga presenterà «La taverna verde» con Elena Sangro, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Pauline Polaire.

«Età frenetica», la film per il gentil sesso, al Cine Savoia. Basterebbe il solo titolo del programma, per affollare la simpatica sala del Savoia. «Età frenetica» è il dramma dell'età pericolosa della donna, ed è interpretato da Reginald Denny, l'indiavolata artista americana che per le sole toilettes spende 5000 dollari al mese. Principia alle 16.

I posto lire 1.30; II post. cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.45: «La volpe azzurra».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superfilm «L'Arabo» con Ramon Novarro.

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Le due orfanelle».

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Sotto la raffica».

Eden. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Otello» con Janning.

Filodrammatico. Dalle 17 spettacoli di cinema con la film «Suora Bianca».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15. «L'VIII.a moglie di Barbableu» con Gloria Sevanson.

Cine Edison. Dalle 16: «La figlia dei cenciaiuoli».

Novo Cine. Dalle 16 «Oriente» con M. Jacobini.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Il paese che dimenticò Dio».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «La bocca chiusa» con Maria Jacobini e Lido Manetti.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «La regina di Saba» con Betty Blythe.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Tentazioni di moglie» e «Bella e cara», comica.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «L'ultima danza di Tatiana» con i migliori artisti.

(Note di cronaca)

Il successo di Lydia Johnson al teatro Nazionale

La nuovissima edizione delle «Due orfanelle»

In altra parte del giornale diamo notizia del bellissimo successo ottenuto iersera dalla Johnson al Nazionale. La brava artista fu ammiratissima per la grazia e la squisita eleganza con cui presentò le sue creazioni. Una cornice di vera grazia scenica, di magnifico senso artistico. La simpatica artista fu festeggiatissima per tutta la serata e le richieste di «bis» furono molte.

Oggi Lydia Johnson ripeterà il suo attraente numero e quindi altra folla in vista.

Precederà la superfilm «Le due orfanelle» film da non confondersi con altra che in minima parte aveva lo stesso soggetto. Si tratta di una potente ricostruzione storica di Griffth nella rivoluzione francese. Inquadrato vi è il doloroso romanzo di due giovani orfane, in balìa dei moti rivoluzionari. E' un'edizione meravigliosa di assoluta novità per Trieste. Iersera alla «primierè» la film ebbe calorosissime accoglienze.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Mina Sucich diede oggi la mano di sposa al signor Bruno Liebl. Agli sposi auguri vivissimi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Sezione scientifico-tecnica: Domani alle 20 il dott. A. de Pollitzer terrà la prima lezione di chimica generale dei corpi grassi.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 5 e domenica 6 corrente salita al Monte Stol di Caporetto. Prenotazioni a tutto venerdì; programma in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi alle 20 al Circolo Artistico, seduta del Consiglio direttivo.

S. U. C. A. I. Domenica hanno luogo due gite sciatorie. Programmi in sede. L'inaugurazione del rifugio «Nordio» avrà luogo domenica 13 corr. Partenza sabato 12 corr., alle 15 per Ugovizza, ritorno domenica 13 corr., alle 22.45. I pernottamenti seguiranno ad Ugovizza e Valbruna.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 22 seduta di Consiglio. Alle 21.30 prove dei filodrammatici; dalle 19 alle 20 jazz-band. Il consocio Carlo S. Curiel alle 20.30 terrà l'annunciata conferenza. Domani alle 12.30 ritrovo dei calcisti ai portici di Chiozza per recarsi all'allenamento sul campo di S. Giovanni.

Gruppo sportivo grafico. Tutti i calcisti sono pregati di portarsi questa sera in sede muniti di due fotografie per i cartellini. Si ricevono prenotazioni per le fotografie eseguite nella gita di Gorizia.

Circolo Sportivo Ponziana. Questa sera alle ore 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Circolo Sportivo Città Vecchia. Giovedì alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo. Alle 21 sono convocati tutti i giocatori che compongono la prima squadra.

Circolo Universitario. Oggi alle 21.30 al Caffè degli Specchi è invitato il comitato balli. Le matricole e i colleghi anziani sono invitati a prenotarsi per l'acquisto dei berretti goliardici.

Giovedì alle 20, allenamento della squadra di «baskett-ball». Alle 21 allenamento dei pugilisti per la cui Sezione si accettano ancora inscrizioni.

Lega Studenti Commerciali. Oggi, in sala «Tina di Lorenzo», si tiene il solito trattenimento di danza, dalle 17 alle 20. Sabato come già annunciato, si terrà il primo festino danzante, dalle 22 in poi. Gli inviti sono già stati diramati. Coloro che per involontaria omissione non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo questa sera, dalle 17 alle 20, in sala.

Gruppo escursionista «Stella Alpina». Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

Sport Club Olympia. Venerdì sono convocati i soci in sede per la nomina del Comitato elettorale alle 21.

Sci Club Trieste. Domani sera in sede (piazza S. Carlo n. 1) si accetteranno prenotazioni per l'acquisto di sci, bastoni e scarpe da sci, e iscrizioni pel corso di sci che si terrà a Hokva o Hazna. Domenica gita sciatoria a Hazna. Programma in sede. Iscrizioni a tutto venerdì.

Marina e navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'1.o per il 2 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 269; carbonai: 159; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 258; giovani cop. in I: 119; giov. cop in II: 114; mozzi cop.: 78; fuochisti: 443; carbonai: 258; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 33; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov coperta: 86; mozzi cop.: 66, fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 1.o corr.: 1626; imbarcati e cancellati: 5; totale inscritti al 2: 1621.

(Note di cronaca)

Un'intervista interessante

per gli amatori del cinema

Sorbendo insieme un magnifico «espresso» a un tavolino dell'elegante Bar del Teatro Excelsior, abbiamo avuto ieri occasione di fare una piacevole chiacchierata col signor Emilio Gariboldi, il solerte direttore della Sede Triestina dell'Anonima Pittaluga: chiacchierata che a un certo punto, un po' per la faccia tosta dell'interrogante, assunse una piega del più vivo interesse.

— Niente interviste, mi raccomando! — osservò a un certo punto il signor Gariboldi, vedendo minacciosi in mano al suo interlocutore una matita e un libriccino di appunti.

Ma il signor Gariboldi è uno solo e gli appassionati del cinematografo son molte migliaia per cui... è più giusto accontentare la legittima curiosità della maggioranza. Il signor Gariboldi ci perdoni l'indiscrezione: vuol dire che alla prossima tazzina di caffè che prenderemo insieme, si parlerà di tutto quello che vorrà... meno che di cinematografia. Ed ecco l'interessante conversazione:

«Koenigsmark»: un grande capolavoro

— Si dice che domenica l'Excelsior col suo incasso abbia battuto tutti i «records» precedenti dei cinema triestini... Niente di strano dato lo splendore della pellicola l'«Arabo» che vi si proiettava... E' da arguire però che non si dormirà sugli allori e che altri capolavori sono — come si suol dire in termine cinematografico — in preparazione...

— Infatti — rispose il signor Gariboldi — abbiamo in cantiere una serie di superfilms e di films che ci auguriamo abbiano un successo non inferiore a quelli veramente lusinghieri dell'«Arabo» e di «Scaramouche». Così ad esempio... Ma non mi pare sia ancora il caso di parlarne...

— Dica, dica, tanto, quando lo dice a moi... è come se non lo dicesse a nessuno (?!)... Dunque per l'Excelsior...?

Gustato il suo bravo caffè e accesa una di quelle sigarette orientali che sono la sua specialità, il direttore della Pittaluga cominciò:

— All'Excelsior abbiamo anzitutto in vista un ritorno in grande stile di quell'idolo delle folle che è Larry Semon.

— Ridolini, il popolarissimo Ridolini?

— Ridolini per l'appunto, il quale si presenterà questa volta in una sua comicissima creazione in quattro atti, intitolata «Il Mago di Oz». L'«Excelsior» ha voluto fare un dono di San Nicolò alla fanciullezza triestina: quale dono più gradito di Ridolini, infatti? E un Ridolini nuovo, per di più, con trovate della più gustosa originalità.

— E... per i grandi, che c'è alle viste?

— «Königsmark» — rispose il signor Gariboldi: — la pellicola più bella che sia stata girata nel 1924, a giudizio di un «referendum» bandito dalla stampa parigina. Un capolavoro autentico: dalla trama di appassionante interesse, dall'esecuzione meravigliosa. Tratto dal celebre romanzo di Pierre Benoit, l'autore di «Atlantide», «Königsmark», è certamente destinato ad ottenere a Trieste, come dovunque altrove è stato proiettato, un successo memorabile.

— Nuovi folloni alle viste, quindi?

— Ah sì, ne sono sicuro: «Königsmark» non è soltanto uno di quei lavori che si vedono raramente, ma è anche uno di quelli che si fanno la reclame da soli...

Rodolfo Valentino geloso di Ramon Novarro

— E... quando tutta Trieste avrà veduto «Königsmark», che cosa lancerete?

Il signor Gariboldi sorrise enigmaticamente, poi disse:

— C'è una tale ridda di titoli suggestivi e di nomi famosi nel mio cervello, che non so dove cominciare. Sappiate anzitutto che avremo una stupenda creazione di Raquel Meller: «La Terra Promessa», che avremo Pola Negri nella sua ardentissima «Vampa», che avremo il delizioso «Cavaliere di Lagardère» e quella «Salammbô» che è stato il più grande successo cinematografico all'Opéra di Parigi.

— Nessun Valentino in vista?

— Anzi! Rodolfo Valentino, che si rode d'invidia per l'attuale trionfo di Ramon Novarro nell'«Arabo», reclama la sua rivincita e si presenterà in quel capolavoro mirabile che è «Il giovine Rajah».

— Insomma... sparate soltanto pezzi da 420?

— C'è di meglio: «Maciste all'Inferno», la creazione grandiosa della Pittaluga che presenta una rievocazione impressionante dell'inferno dantesco, dove la lasciate? E «Capitan Blood», la seconda film mondiale di Raffaele Sabatini, l'autore di «Scaramouche»?

Maria Jacobini e Leda Gys

— Altri lavori italiani oltre a Maciste?

— Certamente: il «Transatlantico» con Maria Jacobini, ad esempio, e la «Fanciulla di Pompei» con Leda Gys: due pellicole che fanno grande onore alla produzione italiana.

— E nel campo della comicità?

— Tutte le più belle e più esilaranti comiche di Ridolini, di Harold Lloyd, di Fatty, di Sidney Chaplin, il delizioso fratello di Charlot che Trieste ancora non conosce e quell'irresistibile «Salterello» che non a torto è stato chiamato «l'uomo che non ride mai»... ma che fa rider sempre.

Prima di congedarci, rivolgemmo al nostro cortese interlocutore, che già dava segni d'impazienza manifesta per la nostra insistenza:

— E alla Fenice?

— Per la Fenice — rispose il signor Gariboldi — abbiamo un programma altrettanto vario e attraente. Vi basti sapere che vi «vedranno la luce»: «Maciste contro lo sceicco» e la «Primola rossa». Ma per oggi non dico altro.

E non ci fu davvero verso di levargli una parola di più...

BORSA DI TRIESTE

30 novembre - 1.o dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	74.50	74.50	Lloyd T	1030	1030
Cons. 6%	94.—	94.50	Lussino	475	475
Obbl Ven.	68.—	68.20	Martin.	275	226
B Tes. set	96.80	96.80	Medit.	370	378
B. Tes. nov	96.—	96.80	Merid.	710	708
Bankitalia	1780	1790	Oceania	172	172
Comit	1515	1518	Premuda	650	650
B C. T	704	708	Tram	175	175
Credito	940	936	Tripcovich	401	401
B N Cred.	580	585	Ampelea	405	405
B Roma	123	125	Cant nav	224	223
Cred. Pop.	327	327	Cem Dal.	650	659
Zivno	278	278	Isonzo	189	189
Generali	7130	7780	Spalato	522	515
Ass It	2375	2540	Kerka	415	405
Infortuni	4500	466[illegible]	S T El.-G	130	130
Riun A	3530	3750	Gas Roma	1423	1415
Riun B	3540	3750	Ilva	297	298
Adria	288	290	Off nav	120	120
Cosulich	327	325	Pastificio	315	318
Nav. Dal	250	260	Pilatura	565	565
Gerol.	717	717	St Tecnico	540	540
Libera T	536	537	Terni	607	608
Istria-Tr.	294	294	Jutificio	480	480

Ieri nel dopoborsa i titoli di sicurtà, dopo un lieve e momentaneo ripiegamento hanno ripreso violentemente e la loro quota si avvantaggiò ulteriormente. Le Assicurazioni Generali raggiunsero il massimo di 7900 per ripiegare sul tardi leggermente, ricercatissime erano le Assicuratrice Italiana che venivano largamente pagate nel pomeriggio e alla sera 2600-610; notevole lo sbalzo delle Infortuni che oltrepassarono il 4800 e quello delle Riunione Adriatica il cui valore si aggirava sul 900. In serata erano ricercate pure le Banca Commerciale Triestina e largamente trattate le Cosulich.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 99.25 a 99.75; Londra da 119.90 a 120.10; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 345.— a 355.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 32.50 a 34.50; Berlino da 580.— a 595.—; Bucarest 11.— a 11.50; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0343 a 0.0353; Vienna da 346.— a 355.—; Zagabria da 43.75 a 44.25.

VALUTE: Scellini da 340.— a 355.—; dinari da 43.25 a 44.—; dollari da 24.55 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 93.— a 97.—; lire sterline b. n. 119.75 a 120.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	905
Marzo 1926	—	—	886	892	900	908	894
Maggio 1926	—	848	837	845	845	850	841
Luglio 1926	—	828	819	825	828	829	823
Settembre 1926	—	—	795	800	805	810	800

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.25, lettera 91.25; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.50; luglio 1926 denaro 86.50, lettera 86.75. Mercato stabile.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.10; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 45.825; 5 percento netto 94.775; Obbligazioni Venezie 68.325.

CAMBI: Francia 98.92; Svizzera 478.12; Londra 120.107; Olanda 1001; Spagna 351.25; Belgio 112.50; Berlino 591; Vienna 351; Praga 73.50; Romenia 11.20; Argentina oro 23.35; Argentina carta 10.27; New York 24.809; Canadà 24.835; Oro 478.70; Belgrado 44; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 127.477.

Borsa di Milano. Mercato con molta attività e animatissimi affari. Fermissimo in apertura, anche perchè trascinato da un forte rialzo nel corso del Consolidato, il mercato ripiega in chiusura su numerosi realizzi facilmente assorbiti. Il fondo rimane sostenutissimo. Nel mercato dei cambi, fu assai agitato il Parigi, che prima di borsa salì un momento fino alla pari di cento lire, poi precipitò tornando a segnare 98.66. In chiusura leggermente più tese le altre divise. Discreta attività di affari.

Rendita 75.50; Consolidato 95.10; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1513; Credito It. 932; Banco Roma 126; Credito Marittimo 561; Mediterranee 365; Meridionali 705; Rubattino 631; Libera Triestina 535; Cosulich 327; Snia 420; Terni 602; Miani e Silvestri 167.50; Breda 425; Ansaldo 3.50; Montecatini 256; Metallurgica It. 179; Reggiane 6.15; Fiat 612; Isotta 6.25; Ilva 302; Elba 64; Linificio Naz. 780; Lanificio Rossi 5460; Lanificio Targetti 445; Cotonificio Cantoni 3050; Cotonificio Veneziano 414; Cotonificio Meridionale 156; Cotonificio Turati 937; Tessuti De Angeli 1815; La Soie de Chatillon 391; Rossari Varzi 1818; Tosi 535; Bernasconi 321; Pirelli 1105; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 170; Riseria It. 253; Molini Alta It. 970; Eridania 540; Gulinelli 155; Edison 770; Adriatica di Elettricità 237; Elettrica Bresciana 260; Marconi 163; Vizzola 1693; Conti 529; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 338; Esercizi Elettrici 110; Esportaz. Italo Am. 790; Costruzioni Venete 255; Beni Stabili 794; Grandi Alberghi 242; Fondi Rustici 326; Cementi Spalato 523; B. Naz. di Cred. 582.

CAMBI: Francia 98.55; Svizzera 478.75; Londra 120.25; New York 24.83; Berlino 590; Vienna 352; Bucarest 11.20; Belgio 112.50; Spagna 351; Praga 73.50; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Mercato attivo e fermo su tutta la quota, con realizzi sempre facilmente assorbiti, specialmente su ordini da Milano. Cambi: invariato il New York; leggermente più teso il Zurigo, e il Parigi in rialzo.

Rendita 75.40; Consolidato 94.65; Banca d'Italia 1800; Commerciale 1515.50; Credito 933; Banco di Roma 125.50; Commerciale Triestina 705; Meridionali 710; Mediterranee 369; Cosulich 327; Terni 606.

Borsa di Roma. Mercato di consolidamento di prezzi, nonostante i numerosi realizzi. Cambi: in ripresa il Parigi, stazionari gli altri.

Rendita 76.25; Consolidato 94.50; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1775; Commerciale 1513; Credito 933; Banco Roma 126; Meridionali 710; Cosulich 327; Libera Triestina 533; Terni 607; Ilva 292; Montecatini 251; Forze Idrauliche 410; Gas 1412; Pilatura Riso 548; Cementi Spalato 520; Isonzo 192; Fondiaria Vita 1800 B. Naz di Credito 580.

Borsa di Genova. In nuova miglioria le rendite di Stato. Ingenti affari in Snia Viscosa. Nei cambi, più fermo il Parigi.

Rendita 76.15; Consolidato 95.65; Obbligazioni Venezie 63; Banca d'Italia 1787; Commerciale 1511; Credito 934; Banco Roma 126; Meridionali 709; Mediterranee 364; Libera Triestina 533; Cosulich 321; Ilva 296; Montecatini 249; Terni 601; Cementi Spalato 522; B. Naz di Cred. 581.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1. corr.: corso medio 68.325; singole Trieste —.—. Milano 69; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 1 dicembre: Italia 20.91 1/4; Berlino 123.55; Vienna 73.15; Londra 25.13 5/8; Parigi 20.78 3/4; New-York 5.18 13/16; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.3750; Belgrado 9.18 3/4.

Borsa di Parigi. Chiusura, 1 dicembre: Londra 122.70; New-York 25.35; Belgio 114.60; Spagna 360.50; Italia 102; Olanda 1021.50; Norvegia 517; Svezia 680.50; Romania 11.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Gilda. A Natale viene a Trieste Dora Migliari-Menichelli. Di rivedere fra noi Jole Pacifici (Compagnia Maresca) e Jolanda Anelli (Compagnia Angelini) non c'è, per ora, probabilità. — *Hiatus.* Dunque abbiamo al Politeama Rossetti prima del riposo estivo Emma Gramatica e poi Dora Migliari-Menichelli. — *Desy.* 1) La Compagnia Maresca-Heller è a Genova. 2) La Roccabella e Navarrini ne fanno ancora parte. — *Osiride.* Procuratevi curiosità più importanti. — *Dodici espressi.* L'ultima rappresentazione del «Lohengrin» a Trieste è quella dell'8 ottobre 1922 con il tenore Aureliano Pertile al Politeama Rossetti.

Un saratino. Una rassegna italiana sull'arte del vetrinista, non esiste. — *Occhi verdi.* 1) Gli iscritti della classe 1906 che chiedono l'ammissione ai corsi allievi sottoufficiali, qualora sieno arruolati dai Consigli di leva, devono assumere la ferma di due anni; qualora non lo sieno ancora, debbono assumere quella di tre, salvo a commutarla in quella di due all'atto della nomina a sergente. 2) E' di competenza del Ministero della Guerra il decidere, caso per caso, se il giovane che cessa di avere la qualità di allievo debba o meno compiere la ferma contratta. — *Padre infelice.* Spiegate a voce il vostro caso alla Segreteria generale della Congregazione di Carità. — *Meccanico.* 1) Per quest'anno ormai non è possibile chiedere l'ammissione alla Scuola meccanici della R. Marina di Venezia. 2) Gli allievi raggiungono poi i diversi gradi di sottoufficiale della R. Marina.

Sirius. Il contingente (quota) assegnato all'Italia dall'attuale legge restrittiva dell'immigrazione agli Stati Uniti è di 3880 persone all'anno. Il 50 per cento è riservato agli stretti congiunti (coniuge, ascendenti, discendenti) dei cittadini americani ed agli agricoltori specializzati; nel rimanente 50 per cento sono compresi i «non italiani» nati in Italia. Quindi la cifra realmente disponibile per i cittadini italiani in genere si aggira sul migliaio. Di fronte stanno 700 od 800 mila domande! I rimpatrianti non portano alcun aumento alla quota. Data la sproporzione enorme fra il numero degli aspiranti all'espatrio per gli Stati Uniti e il numero degli ammissibili, il Governo italiano, fino a nuovo ordine, assegna i posti a donne che vanno a raggiungere i mariti emigrati da più di quattro anni. Gli organi principali chiamati alla applicazione delle leggi americane sull'immigrazione sono il Dipartimento del Lavoro in Washington (Segreteriato del Lavoro), il Commissario generale dell'immigrazione, gli Ispettori della immigrazione nei porti e alle frontiere, i Consoli ecc. Un italiano che non sia compreso nelle categorie privilegiate secondo la legge americana o favorite dalle disposizioni attualmente vigenti nel Regno, ha scarsissime probabilità di ottenere il passaporto per gli Stati Uniti. — *Pa. Fiò.* 1) Momentaneamente Rodolfo Valentino è a Parigi per un suo matrimonio o divorzio, non sappiamo bene; comunque, appena sarà disponibile, vi avvertiremo. — *Bice.* Non vi rimane che tentare di mettervi d'accordo; quando sarete in regola coi pagamenti, allora incominciate a protestare, non prima. — *Gino d'Elba.* No alla prima; no alla seconda domanda. Se volete far carriera dovete contrarre regolare ferma, nel qual caso vi conviene chiedere l'ammissione ad un corso allievi sergenti.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi) 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O S (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone) 10.05 A; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D; 9.30 A 12.35 A.; 15.00 D; 17.40 D; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D D (Vienna) 20.15 D; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest Costantinopoli)

FIUME: 1 M.; 6.50 O; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 1.25 D; 15.45 A.; 21.10 O; 23.10 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O (Portogruaro) 9.50 D.D.; 11.05 D.D (Roma); 12.25 A.; 13.20 D; 14.30 D.D; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone) 20.20 A; 21.15 S O (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A; 14.10 D. 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.50 D 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D (S. Pietro); 16.40 D 19.40 D; 20.05 A; 21.35 D D.; 23.05 O

FIUME: 9.20 A; 12.55 D.; 18.40 D; 23.05 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M; 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.50 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D., 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni sussidiari oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 99710 A

A. RAGAZZE forti quali domestiche, cuoche, cameriere, altri lavori di casa, attestati, miti pretese, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 99678 A

CAMERIERA giovane con buone referenze, si offre a giornata. Offerte «97789 A» al Piccolo. 97789 A

CAMERIERA, capacissima, onesta, con buone referenze, offresi. Offerte «97801 A» al Piccolo. 97801 A

CUOCA offresi a giornata distinta famiglia. Via Udine 49, IV. 97739 A

CUOCA media età, brava donna fiducia o direttrice, molto esperta, offresi. Via Madonnina 4, III. presso S. Trau. 99498 A

DONNA onesta, capace tutti lavori, buone referenze, offresi per mattina. Offerte sub «99606 A» Piccolo. 99606 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi mattina oppure dopopranzo. Offerte «99466 A», Piccolo. 99466 A

SERVITU' ottima, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21. 97765 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, Trieste, Roma, Milano, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 99710 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, infermiere, cercansi ottima paga. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 99670 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, barista bella presenza, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 99678 B

CAMERIERA per primario Restaurant, barista, cuoche, domestiche, lavapiatti, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 97617 B

CAMERIERA seria, capace, con primissime referenze. Presentarsi prima con attestati al Consolato britannico, via G. D'Annunzio 2. 97691 B

CUOCA seria, capace, con primissime referenze Presentarsi prima con attestati al Consolato britannico. Via G. D'Annunzio 2. 97691 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 99686 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, attestati cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 0058 B

DOMESTICA cerco. Via Giulia 25, macelleria 97899 B

DOMESTICA capace tutti lavori, attestati, cercasi. Coroneo 13, porta 10, dopo le 9. 99624 B

DOMESTICA pratica cucinare cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 25, IV, porta 15. 99602 B

DOMESTICA per bambino e pulizia casa, cercasi con ottimi attestati. Presentarsi dopo le 9 via Ginnastica 3, piano I. 97687 B

DONNA servizi, massima onestà, per pulizia quartiere due uomini per due dopopranzi settimana, cercasi. Offerte con referenze e salario richiesto sub «99654 B» al Piccolo. 99654 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina Giulia 14, I, sinistra. 99502 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore alla mattina Rossetti 6, III, destra. 99556 B

PRESTASERVIZI cercasi, caffè, pranzo, stanza vuota Adatto per pensionata. Ginnastica 66 97871 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dei Fabbri, Nodale. 9792 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-5 pom. Giulia 62, V, porta 18. 97833 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Via S Vito 5, porta 17. 97809 B

PRESTASERVIZI media età, pratica lavori casalinghi, mattina, dopopranzo, cercasi. Ruggero Manna 20, I, destra. 97772 B

PRESTASERVIZI anziana, per due ore pomeriggio. Giulia 50, Banco lotto. 97695 B

PRESTASERVIZI pratica, due volte giorno, senza vitto, cercasi; 130 mensili. Rossetti 25, secondo, 9. 97679 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi per distinta famiglia. Via Luigi Ricci 1 B., mezzanino. Rodriguez 0005 B

RAGAZZA brava, onesta, con attestati, cercasi Trattoria Giulia 92. 99650 B

RAGAZZA cercasi dalle 8 alle 4. Indirizzo Piccolo. 97821 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Via Roma 12, II piano. 97713 B

RAGAZZA prestaservizi, abile, cercasi. Viale XX Settembre 68, III, destra. 97609 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 97849 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

CHAUFFEUR meccanico offresi, poche pretese. Palestrina 5, vini. 99570 C

CONTABILE perfetto, abilissimo corrispondente, concetto, italiano, tedesco, francese, pratico stenodattilografo, primarie referenze, offresi. Scrivere Piccolo sub «99690 C». 99690 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, francese, giovane, laureato scienze commerciali, pratica biennale Parigi, offresi. Scrivere «97786 C», Piccolo. 97786 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, accetterebbe lavoro ausiliare ore disponbili. Modiche pretese. Offerte sub «97675 C» al Piccolo. 97675 C

CUOCO capace offresi per Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 99122 C

DAMA compagnia, giovane, distinta, colta, affresi. Offerte «97827 C», Piccolo. 97827 C

IMPIEGATA con lunga pratica d'ufficio perfetta contabile, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, primissime referenze, offresi. Offerte «99562 C», Piccolo. 99562 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, esterni, corrispondenza tedesca, cerca posto anche soltanto per mezza giornata. Scrivere «99484 C», Piccolo. 99484 C

LAVORANTE barbiere, giovane, taglio capelli signore, offresi. Majolica 13, IV. 97735 C

LAVORANTE barbiere, meridionale, cerca posto stabile anche provvisorio sabato. Via Rossetti 16, pianoterra presso Rebez. 97711 C

PASTICCIERE capace, con ottimi attestati, offresi. Via del Bosco 50, III. 99586 C

PIANISTA pratica offresi. Via Valdirivo 12, II destra. 97607 C

POSTO cassiera cerco: parlo italiano, tedesco, sloveno. Offerte «99192 C» Piccolo. 99192 C

SIGNORA distinta indipendente, espertissima massaia vorrebbe collocarsi presso distinta persona sola quale direttrice casa anche fuori Trieste. Offerte «99496 C», Piccolo. 99496 C

SIGNORINA steno-dattilografa italiana, corrispondente slovena, con conoscenza della lingua tedesca e croata, desidera perfezionarsi nella contabilità. Scrivere «99528 C», Piccolo. 99528 C

SIGNORINA perfetta stenografa italo-tedesca, corrispondente indipendente e dattilografa italiano, tedesco, inglese, francese, pratica ufficio offresi anche pronta entrata. Certificati, referenze a disposizione. Offerte Piccolo sub «97885 C» 97885 C

SIGNORINA aiuto-contabile, lunga pratica commerciale, cerca posto presso seria ditta. Scrivere «97661 C», Piccolo. 97661 C

SIGNORINA distinta, media età, occuperebbesi come direttrice di casa presso distinto signore Offerte sub «97805 C» al Piccolo. 97805 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, stenografa, dattilografa, saldacontista, conoscenza perfetta italiano, cerca posto prontamente. Scrivere «97741 C», Piccolo. 97741 C

SOTTUFFICIALE contabilità, prossimo congedarsi, serio, licenza tecnica, offresi anche praticante senza paga. Offerte sub «97757 C» al Piccolo 97757 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente indipendente tedesco, buone cognizioni francese, lunga pratica, moralità indiscutibile, offresi importante ditta. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere «99516 C», Piccolo. 99516 C

VEDOVA distinta, media età, capacissima tutti lavori, cerca posto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 99123 C

VEDOVA onesta cerca posto quale portinaia Indirizzo via Machiavelli 19, portinaio. 99728 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 1.— CC

RICAMATRICE cerca lavoro. Rapicio 8, pianoterra. 99198 CC

SARTA conosciutissima confeziona splendidi vestiti ballo, lire 30, ricamati in perle 50. Sorenzoni 5, primo. 99430 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

EMILIO RICHEBOURG — 39

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E siccome il suo disperato appello non destava che l'eco della campagna assopita, ritornò sui suoi passi.

Nel frattempo Chumleigh e due altri cavalieri che circondavano la lettiga lo aspettavano impazienti. Scambiate appena con loro poche parole Brandon saltò in sella e quasi fosse quello il segnale della partenza subito dopo il piccolo corteo s'incamminò rapidamente alla volta di Londra.

XVII.

Sulla strada

I cavalli trottavano da più di venti minuti quando Brandon spinto il suo a fianco di quello che montava Chumleigh, chiese a quest'ultimo:

— Si può sapere amico mio come mai siete arrivato così a proposito in quel covo d' briganti che abbiamo lasciato testè?

— Vi spiegherò la cosa nel modo più chiaro possibile — rispose tosto Ruggero, sorridendo. — Eccovi come l'è andata. Mi trovavo io stesso in cammino per Hitchen, con l'incarico di consegnare al priore da parte di Cromwell un piccolo pacco sigillato che ho ancora in tasca. I due giovanotti che mi accompagnano sono due amici miei che non avendo nulla di meglio da fare mi avevano proposto di aiutarmi con le loro chiacchiere ad ingannare la noia del lungo tragitto. Ora, siccome la notte era tiepida e serena, io che conosco bene la strada, avevo deciso di accorciarla valendomi di un sentiero che attraversa quasi perpendicolarmente la foresta e mediante il quale mi sarei liberato senza indugio di una commissione che, confesso, mi garbava solo fino a un certo punto. Ma giunto ad un crocicchio di cui avevo dimenticato la esistenza, sbagliai direzione e invece di proseguire per la via diretta, mi ingolfai in un luogo tenebroso nel quale temevo di non riuscire ad orizzontarmi. Cominciavo infatti a sentirmi piuttosto imbarazzato, allorchè vidi apparire poco discosto un incerto chiarore che mi parve provvidenziale. Lieti di quell'indizio che forse poteva servirci per riparare l'imprudenza commessa, i miei compagni ed io ci lanciammo a briglia sciolta a quella volta...

— Mi avete reso un gran servizio, Ruggero.

— Ne sono felice, signore. Ma ditemi un po', messere, quel brutto ceffo vestito di nero che subito dopo il colpo ho visto saltare in sella e allontanarsi al galoppo, non è uno di quelli che abbiamo incontrato sotto le mura di Whitehall?

— Sì, precisamente, era proprio lui, il bandito che ha già tentato tre volte di uccidermi. Ah! spero bene che c'incontreremo ancora e quel giorno, ve l'assicuro, aggiusteremo i conti!

Chumleigh scosse la testa.

— Scusate, padrone, ma sarebbe una pazzia da parte vostra incrociare il ferro con una simile canaglia. Io già prego San Ruggero, mio protettore, di preservarci dall'incontrarlo di nuovo, almeno che non sia per trovarlo con le mani e i piedi legati e una corda intorno al collo.

— Ebbene, che il vostro santo vi ascolti, ragazzo mio! Intanto sapreste per caso che cosa contiene il pacchetto che vi è stato affidato?

— No. Messer Cromwell è un uomo che parla poco. Del resto mi rincresce di non eseguire i suoi ordini con la prontezza con cui lo avrei fatto in altra circostanza: ma stando le cose come stanno devo prima pensare a voi. Appena rientrato al palazzo, e quindi soltanto dopo che vi avrò messo in salvo, inforcherò un altro cavallo e volerò a Hitchen dove son sicuro di arrivare prima che quei fannulloni di monaci si riuniscano a mattutino. Nel frattempo, messere, permettetemi che vi avverta del turbamento del mio spirito.

— Voi turbato, Chumleigh? E perchè?

— Perchè in questi giorni succedono a Londra delle cose straordinarie. Quella famosa vergine di Kent, quella bizzarra creatura che tutti chiamano la profetessa, l'ho vista anch'io non è molto, vista e sentita. I suoi occhi neri brillano come carboni accesi. A quanto pare è questo il segno che indica il genere di morte che l'aspetta. Ma non importa, è bella come una regina, ha i capelli più neri dell'ala di un corvo e la fronte così pura da rendere gelose le perle più ricche d'Oriente.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MANICURE «La Romana» avverte la sua numerosa ed affezionata clientela che recasi a domicilio. Tariffa unica lire sei. Prenotazioni inviarla al suo domicilio, via Ruggero Manna, 16, pt. presso Bussolini. Per i nuovi clienti ecco le referenze: ex lavorante di Cobianchi in Roma e Napoli, qui a Trieste ex lavorante nel Salone Pasqualini ed ex lavorante nel Salone Centrale. Accetta abbonamenti mensili per quattro servizi sconto 20 p. c. 13070 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito mantelli ultima moda, 60; rimoderna mantelli, vestiti, facendoli come nuovi, prezzi miti. Zovenzoni 5, primo. 99430 CC

SARTA abilissima, especialità tailleurs, assume qualsiasi lavoro. Gelsi, 12, primo. 97747 CC

SARTA capace, libera subito, offresi giornata. Battisti 25, interno, primo. 78679 CC

SARTO capacissimo confeziona vestiti, paletots, ripara, rivolta paletots, vestiti, prezzi modici. Ferriera 7. 99190 CC

SIGNORA vedova assume riparazioni uomo, donna, tinge lana, cotone. Provare per credere. Garantisce qualsiasi colore. Ghiaccera 6, I. 97707 2CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto, mae stro Orientale. Lavoratorio tappeti, Artisti 7. 99358 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. A. A. MAGAZZINIERE espertissimo, capace riordinare magazzino molteplici articoli, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, moralità, pretese sub «97561 D» Piccolo. 97561 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Bertogna, via XXX Ottobre6. 97593 D

APPRENDISTI fabbri volonterosi, cercansi. Settefontane 43. 99564 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. F.lli Oberle, Androna S. Tecla. 99636 D

DATTILOGRAFA celerissima, pratica ufficio, cognizioni contabilità (oppure impiegato avente questi requisiti) cerca avvocato. Offerte particolareggiate, indicando esattamente pretese al Piccolo «97755 D». 97755 D

FATTORINO sedicenne per magazzino cercasi presentarsi dalle 9 alle 12, Faber, via S. Francesco 22. 99648 D

GARZONA e signorina principiante sarta don senza paga, cercansi. Cellini 1, V. 99703 D

IMPIEGATO di fiducia, giovane, serio, intelligente, che voglia avviarsi commercio, rappresentanze, con cauzione, liquida, effettiva, diecimila, stipendio, cointeressenza, procura. Scrivere sub «18069 D», Piccolo. 18069 D

LAVORANTE brava sarta uomo per macchina occhielli, cercasi prontamente. Sartoria Piccoli 99690 D

LAVORANTI calzolai, donna, cucito, specialisti). cercansi. Salmi, Corso 13, II. 99700 D

LAVORO lucroso eseguibile cassa pronta contiuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67 Nice (France). 5921 D

MEZZA lavorante e principiante sarte uomo cercansi. Valdirivo 23, secondo. 99702 D

MEZZA lavorante e una garzona sarta uomo, capaci, cercansi. Via Donota 4, secondo. 99500 D

MEZZO lavorante, ragazzo pratico elettricista, cercansi. Caffè Friuli, dalle 11-13. 99620 D

MEZZO lavorante barbiere, capace, cerco. Indirizzo al Piccolo. 97509 D

MOTORISTA cercasi per motore semi-Diesel, da industria in Istria. Provetto meccanico, preferibile macchinista pensionato. Indicare referenze, posti occupati, pretese, scrivendo al Piccolo «97697 D». 97697 D

OTTIMA posizione offresi persona attiva, assidua, per vendita articoli d'ufficio. Scrivere referenze, posti occupati, studi compiuti. Piccolo sub «99476 D». 99476 D

PRATICANTE dentista, di buona famiglia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 97869 D

RAGAZZA pratica, per pomeriggi, per latteria. Viale Venti Settembre 4. 03176 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Via Ginnastica 15, tappezziere. 97363 D

RAGAZZO per negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 97861 D

RAGAZZO pratico magazzino carboni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99718 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Battisti 14. 99598 D

RAGAZZO fattorino cercasi per ditta commerciale. Scrivere piccolo sub «97733 D». 97733 D

RAGAZZO per lavoratorio sellaio cercasi. Via Cecilia 10. 99520 D

RAGAZZO sedicenne cercasi. Fioraio Furlani XX Settembre N. 14. 99530 D

RAGAZZO forte per deposito vini cercasi. Via Ferriera 17. 99628 D

RAGAZZO per consegna merci città cercasi. Lazzaretto Vecchio 21, pianoterra. 97823 D

RAGAZZO pratico per drogheria cerco. Settefontane 27, Cosmini. 97761 D

RAGAZZO per rivendita cercasi giornata. Toro 3. 97795 D

RAGAZZO cercasi per negozio tessuti. Corso V. Em. III, 31. 97745 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Riva Sauro 12. 97743 D

SALDACONTISTA provetto, con pratica commerciale, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «99148 D» al Piccolo. 99148 D

SIGNORINA distinta cercasi per bambino. Presentarsi solamente con ottimi attestati in via Mercato Vecchio 1, porta 4. 99646 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio e conoscenza contabilità cercasi, se miti pretese. Presentarsi pomeriggio Dispensa Combustibili, via Arsenale 4 (Teatro Verdi). 97763 D

SIGNORINA cameriera, pratica bar, nonchè ragazzo quindicenne, prestaservizi, cercansi. Rivolgersi bar Edison, Carducci 3. 00338 D

SIGNORINA cercasi lavori di casa e venditrice. Corso Garibaldi 31, giornali. 99692 D

SIGNORINA conoscenza contabilità, dattilografia, cercasi. Ing. Ortolani, Torrebianca 23, dalle 11-12. 97893 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA bene, luce, stufa, posizione centrica, primo o secondo piano, ingresso libero, ed uso libero, cerca funzionario stabile anziano serio. Scrivere sub «97779 E» al Piccolo. 97779 E

CAMERA vuota, I o II piano, ingresso libero, cercasi per sartoria, paraggi Parini. Comolli, Antonio Caccia 17. 97763 E

CAMERA ingresso libero, stufa, luce, cerca massima urgenza ufficiale. Scrivere «99586 E» Piccolo. 99586 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 99352 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Posta centrale, cerca giovane professore. Offerte sub «N. 16 E» al Piccolo. 16 E

CAMERE due vuote o semiammobiliate, cercansi uso ufficio. Offerte «97725 E» Piccolo. 97725 E

CONIUGI soli cercano stanza vuota. Offerte al Piccolo «97903 E». 97903 E

MATRIMONIALE, possibilmente stanzino presso famiglia signorile non affittacamere cerca subito ufficiale superiore. Hotel Milano, maggiore Catalano. 97645 E

STANZA ammobiliata cercasi da signore solo. Scrivere «99522 E» Piccolo. 99522 E

STANZA pressi Ponterosso cerca bancario. Rivolgersi Ponterosso 1, portinaio. 99646 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso scale, con servizi, cercasi. Offerte «99524 E» Piccolo. 99524 E

STANZA vuota adattabile ufficio, primo piano o pianoterra, indipendente, o magazzinetto. Rivolgersi Enrico Toti 22. 97665 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo «97701 E» Piccolo 97711 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano sposi senza figli. Scrivere Picolo sub «99658 E». 99658 E

STANZA libera cerca marittimo prezzo indifferente; altra occorremi per sposi agiati. Sanità, Trentaottobre 17. 99704 E

STANZE ingresso scale matrimoniali, cucina, uffici, abbisognandovi, rivolgetevi Sandri, Trentaottobre 17. 99704 E

STANZE una o due, possibilmente con bagno, posizione centrale, casa signorile, in primo oppure secondo o terzo piano però con ascensore, cerca distinto signore. Offerte al Piccolo sub «97535 E». 97535 E

STANZE vuote, due o tre, uso ufficio, primo o secondo piano, centro, cerco. Offerte «99482 E» Piccolo. 99482 E

STANZE 2-3 uso ufficio, paraggi Borsa, cercansi epoca indifferente. Offerte dettagliate con prezzo sub «97731 E» Piccolo. 97731 E

STANZE una o due, ammobiliate, con cucina, possibilmente ingresso libero, buona posizione cercasi. Offerte «18067 E» al Piccolo. 18067 E

STANZETTA ammobiliata, pagamento settimanale, cercasi. Scrivere, indicando prezzo, al Piccolo «97643 E». 97643 E

STANZETTA tranquilla, pulitissima, cerca impiegato superiore, solo. Scrivere «99560 E» Piccolo 99560 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A A. VITTO abbondante, prezzo mite, darebbesi due signori. Indirizzo Piccolo. 97875 F

A CAMERE matrimoniali, altre ingresso libero per scapoli, due per ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 99676 F

A distinto signore affittasi stanza ammobiliata, centro, luce elettrica, eventualmente vitto, presso distinta persona sola. Via Ugo Polonio n. 3, II, porta 7. 97797 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, con comodo cucina, matrimoniali, ingresso libero affitansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 99670 F

AL Caprera, S. Francesco 4, unica pensione 450, pasto scelto vario, frutta, dolce, formaggio. 93782 F

AMMOBILIATA grande, luce, ascensore, tranquillità, cede prontamente famiglia. Visitare 16-16. Valdirivo 42, IV, porta 22. 99632 F

AMMOBILIATA, luce vitto, affittasi. XX Settembre 67, II, sinistra. 99668 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Cristoforo Cancellieri n. 95, p. V. 97663 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi prontamente. Donizetti 3, porta 6. 99566 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, uso pianoforte, mensile 130, più modesta 90, soltanto distinta impiegata sola, paraggi Battisti, Sanità, affittansi. Indirizzo Piccolo. 99616 F

AMMOBILIATE eleganti, uno-due letti, bagno, qualcuna semilibera, affittansi. Ind. Piccolo. 99616 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina; altre per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 99678 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, in villa nuova, presso famiglia non mestierante, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 97791 F

CAMERA offresi a distinto signore, prezzo mite. Dalle 15 alle 20. Via Guido Brunner 5, porta 11. 97669 F

CAMERA vuota, per ufficio, un'altra ammobiliata per persona sola. Toro 1, Virgili. 99572 F

CAMERA scrupolosa pulizia, cura vestiario, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 9 alle 12, 18-20. 99574 F

CAMERA ingresso scale, quale pied-a-terre, vicinanza Giardino pubblico, affittasi. Scrivere «99838 F» Piccolo. 99838 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 1. 97781 F

CAMERETTA ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 99644 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 97873 F

CAMERETTA con luce elettrica, affittasi preferibilmente a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 97715 F

COMPAGNO di stanza a lire 75 mensili, prontamente. Benvenuto Cellini n. 3, piano IV, Girondi (paraggi Stazione). 99556 F

DONNA di cuore prenderebbe ragazzetto a costo. Raffineria 4, I.p. 2. 99478 F

LETTI 2 affittansi a due amici dabbene in compagnia. Corso Garibaldi 4, porta 22. 99610 F

LETTO affittasi. Via F. Corridoni n. 8, p. I. 97717 F

MATRIMONIALE salotto lussuosissimi, affitto a distintissimi con o senza pensione. Indirizzo al Piccolo. 99280 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, sala pranzo, comodo cucina, mensile 400, paraggi Giulia, affittansi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 99616 F

PENSIONE ottima, trattamento buono, famigliare. Dall'Omo, via Maiolica n. 13, p. II, porta 4, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18. 99550 F

STANZA ammobiliata affittasi. Giulia 82, porta 19. 99543 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Gatteri 13, II, sinistra. 99613 F

STANZA ammobiliata, entrata libera, affittasi a distinto ufficiale marittimo. Via S. Caterina 8. I. sinistra. 99604 F

STANZA affittasi prontamente. Via dei Fabbri 4, I, porta 5. 99584 F

STANZA ammobiliata, due letti, vitto, due distinti signori affittasi. Indirizzo Piccolo. 97625 F

STANZA vuota, tutto comfort, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 99568 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna mare 2, terzo, porta 14. 9791 F

STANZA con poggiuolo, stufa, casa signorile, affittasi. Via Donizetti 3, primo, porta 4. 0000 F

STANZA ammobiliata affittasi uno o due signori, eventualmente vitto. Via Procureria porta 11 (vicino Municipio). 9790 F

STANZA vuota, tutto comfort, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 99568 F

STANZA ammobliata affittasi, escluso donne. Bosco 14, IV p., sinistra. 97703 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Udine 2, porta 14. 97721 F

STANZA ammobiliata, spaziosa, soleggiata, con luce elettrica, affittasi. Viale XX Settembre 56, I piano, sinistra. 97719 F

STANZA uso ufficio affittasi. S. Nicolò 13, II, porta 7. 97691 F

STANZE 2, centrali, uso ambulatorio medico, affittansi. Indirizzo al Piccolo. Visitare 12-14. 99490 F

STANZETTA ammobiliata affittasi persona sola. Via Scussa 3, III, sinistra. 97771 F

UFFICIO, 2 grandi stanze arredate, telefoni, luce, stufe, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II, destra. 99594 F

VITTO famigliare a distintissimo signore, vicinanze Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 99470 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi ammissione qualsiasi classe Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 97905 G

A. A. A. A. DOPOSCUOLA dalle 15 fino completamento delle lezioni. L'allievo esaurisce completamente le lezioni restando libero d'ogni preoccupazione scolastica. Continua sorveglianza, aiuto, disciplina. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 97905 G

A. A. A. A. «GRUPPO Insegnanti» (Ventisettembre 27). Doposcuola piccoli gruppi, preparazione esami. Licenza tecnica. Contabilità. Professori: Lippizer, ex preside, Enenkel, Altenberger Yoyce, Colli, Levi. 99716 G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, 25 novembre-3 dicembre: principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, ecc. ecc. Iscrizioni giornalmente 9-21. 16 G

A, STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Ginnastica 45. 97371 G

AUTORIZZATA scuola danza, Sala Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni 18-22, private tutte le ore. Maestro Giosaffatto. 97839 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori della prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 3 dicembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente: Carducci 24, secondo. 99724 G

«BATTISTI» - «Galilei» (via Battisti 10) integrazioni, licenze, idoneità, tutte scuole medie. Contabilità, stenografia, lingue. Danza armonico-ritmica. Scherma. Canto-violino-piano. Lezioni singole, corsi diurni-serali per giovinetti, adulti, signorine. Traduzioni. Doposcuola per alunni, alunne. Scelto corpo insegnante. Ambiente distinto. Tariffa. Iscrizioni, informazioni dalle 9 alle 21 (via Battisti 10). 03183 G

CHITARRA, mandolino, insegnansi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche violino, attestandone risultati. Conosciutissimo insegnante. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03182 G

DANZE moderne, lezioni singole, collettive, scuola «delle Grazie», via S. Francesco 2, porta 4. Informazioni dalle 19-20. 18063 G

DANZE, prof. Tisminieszky, Salone Caprera, via S. Francesco 4. Giornalmente lezioni riunite, private. Informazioni 11-13 in poi. 99674 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 97653 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 27, terzo. 99715 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 99492 G

LAUREANDO capace, lunga pratica, ottime referenze professori, impartisce ripetizioni tutte materie ginnasio-liceo, prezzi mitissimi. Via Venezian 7, II, destra. 99534 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 97749 G

PIANISTA diplomata distinzione, conservatorio Tartini, studi estero, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 99492 G

SIGNORINA impartisce lezioni violino, teoria, a principianti. Indirizzo Piccolo. 99492 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— H

BRACCIALETTO oro, forma serpente, smarrito lungo Corso Garibaldi, Vittorio Emanuele, via Muratti. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo Piccolo. 99568 H

CANE Buldog nome Nilo, cicatrice vicino occhio, colore scuro, smarrito. Generosa mancia, portandolo Campo S. Giacomo N. 18, trattoria. 99486 H

GUANTO pelle smarrito. Mancia portandolo Giustinelli 6. 97659 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. Appartamento vuoto, 3 camere cucina, terrazza, paraggi Rossetti, cedesi subito. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 99670 I

A Appartamento di 7 stanze, vuoto, comfort, centro, cedesi. Piazza Goldoni 3, primo 99676 I

A Quartiere camera, cucina, vuoto paraggi piazza Garibaldi, cedesi subito. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 99670 I

A. Quartieri piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, anche senza buona uscita, affittasi, scambiasi. Corso Garibaldi 9, mez. 99670 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, dispone Sandri, XXX Ottobre 17. 99704 I

APPARTAMENTI diversi, 2, 3, 4, 5 camere, bagno, accessori, cedonsi, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 97883 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, due, eventualmente tre stanze, accessori, affittasi per tre mesi. Offerte sub «03131 I» Piccolo 03131 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, comfort, via Commerciale, scambio causa triste ricordo. Offerte sub «97751 I», Piccolo. 97751 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, due camere, camerino bagno, cucina, pressi Stazione Centrale, cedesi pronta entrata. Gemma, Caffè Adriatico. 99706 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo in villa, due camere, cedo vuoto entro giornata verso spese. Offerte sub «99626 I», Piccolo. 99626 I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, paraggi Barriera, altro due stanze, paraggi Lloyd, cedesi. Piazza Goldoni 3. I. 99676 I

APPARTAMENTO centrico, I piano, 6 stanze, vuoto, altro 3 stanze, accessori, 2 camere, cucina, via Giulia, altri diverse grandezze, affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 99678 I

CAMERA camerino e cucina affittasi senza buona uscita causa partenza. Via Media 9, mateslaio. 99514 I

CAMERA con focolaio, grande, ammobiliata, centrale, cedesi causa partenza. Offerte «97769 I» al Piccolo. 97761 I

CAMERA, cucina, acqua soleggiato centro, scambiasi con eguale. Indirizzo Piccolo. 99566 I

MAGAZZINO d'angolo, a S. Giacomo, affittasi, Rivolgersi via del Pozzo 14. 99588 I

NEGOZIO piccolo, affitto lire 100 mensili, posizione favorevole, affittasi prontamente. Rivolgersi piazza Studi 7. I, 17-19. 99712 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, scambio 4-5 stanze, I-II, comfort, centro. Scrivere «97767 I» Piccolo. 97767 I

QUARTIERI piccoli, grandi, scambi villini, anche senza buonuscita, offresi. Valdirivo 21. 97765 I

QUARTIERINO moderno, due stanze, cucina, quinto piano, pressi Istituto, scambiasi eguale altra posizione. Offerte sub «97673 I», Piccolo. 97673 I

QUARTIERINO splendido, centralissimo, completamente ammobiliato, matrimoniale e cucina, affittasi prontamente, anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 99732 I

UFFICIO affittasi prontamente, vuoto, luce, telefono, entrata pianoterra sulla via Arsenale 4 (Teatro Verdi). Dispensa combustibili. 97763 I

VILLA vasta, signorile, città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99396 I

VILLA Barcola, posizione incantevole, 3 stanze, cucina, ripostigli, giardino, affitto minimo, scambiasi quartiere città, centro, minimo 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 97891 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. Pago anno anticipato per appartamento vuoto oppure ammobiliato, centro oppure periferia, composto una o due stanze, salotto, salotto pranzo, bagno, servizi. Fornirò referenze scrivere ing. Agostini, Commerciale 2, I. 99730 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, anche dintorni, tre a cinque camere, adattamento anche famiglia signorile, cerco subito verso compenso. Maggiore Catalano, Hotel Milano. 97327 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cerca famiglia agiata, qualunque posizione, pagando forte buonuscita. Offerte sub «99662 L», Piccolo. 99662 L

APPARTAMENTO 5-6 locali, ammobiliato, anche periferia, cerca affitto capitano fregata. Sandri, XXX Ottobre 17. 99704 L

CAMERA e cucina, ammobiliate, cercano due sorelle. Scrivere «97737 L», Piccolo. 97737 L

MAGAZZINO ampio, 200 metri quadrati circa, cercasi in posizione centrica. Offerte ore 10-11, Mondadori, via Donizetti 5. 99600 L

QUARTIERE centralissimo, comfort, di tre, quattro camere e camerino, vuoto o semi ammobigliato, verso buon compenso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99456 L

QUARTIERE camera e cucina, senza buona uscita, cerco in qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 97641 L

QUARTIERI fino 7 stanze, ammobiliati, spese indifferenti, cercansi. Valdirivo 21. 97799 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, comfort, cerco. Offerte «97881 L», Piccolo. 97881 L

STUDIO e alloggio centrali, possibilmente uniti, cerca ingegnere. Scrivere «99656 L», Piccolo 99656 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22 Davidé. 16560 M

A. GIOCATTOLI, treno grande, con rotaie, teatro completo, bersaglio, vendonsi. Parini 11, porta 8. 9772 9M

A. Splendida pelliccia tre quarti petit-gries nuovissimo, volpe naturale, vera occasione vendonsi, portinaja, Cellini 1. 99720 M

APPARATI per saldature autogene, con gasometro e bombole, vendo. Indirizzo al Piccolo. 99694 M

APPARATO fotografico 9x12, ottimo stato, L. 80 vendesi. Fotografia, Piazza Piccola. 97651 M

APPARECCHIO Ernemann 9x12, tendina, obiettivo Zeiss 1:4.5 cm. 13.5, completo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 99694 M

AUTOMOBILE bellissimo, due posti, per bambini, grande cavallo dondolo, vendonsi. Rivolgersi portiere, via Mazzini 4. 97707 M

BANCO negozio e banchi diversi vendonsi. Settefontane 1, II. Mondolfo. 99541 M

BILIARDO grande, completo, prezzo d'occasione, vendesi. Via Giuli a80, negozio. 97829 M

CANE caccia piccolo vendesi. Via Boccaccio 16. 97709 M

CAPPOTTI, vestiti usati per ragazzina 6-14 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99608 M

CAPPOTTI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 97705 M

CAPPOTTI nuovi, 2 vendo occasione. Raffineria 4, porta 6. 99622 M

CAPPOTTO uomo forte, con collaro pelo, vendesi occasione. Gatteri 28, porta 9. 99510 M

CAPPOTTO quasi nuovo vendesi. Battisti 22, sarto. 97243 M

CAPPOTTO nero vendesi. Venti Settembre 57, porta 14, sarto. 99682 M

CAPPOTTO signora (stoffa pelo) marrone, quasi nuovo, altro più andante, altro per bambino settenne, vendonsi. Parini 11, porta 8. 97729 M

CAPPOTTO marrone donna, vendesi causa lutto. Via Stuparich 9, primo. 97277 M

CAPPOTTO signora nuovo, peluche marrone, vendesi causa sbaglio. Via S. Giusto 12, II, sin. 97671 M

CARRETTI due a mano, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99662 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union, vende occasione Müller, Ireneo 6. 97787 M

CASSAPANCA orologio antico, vendo. Indirizzo al Piccolo. 99518 M

CASSE nuove, 90, lunghezza 75x38x38, spessore legname 20 mm., vendo occasione. L. Ricci 4. 99454 M

CAVALLINO (dondolo), bello, grande, vendo. Indirizzo al Piccolo. 97689 M

CAVALLO dondolo grandioso, triciclo, rimesso a nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 99626 M

CAVALLO grande vera occasione, vendesi buon prezzo. Castaldi 10, primo, destra. 99486 M

CAVALLO dondolo, usato, grande, vendesi 30 lire. S. Michele 7, I. 99722 M

COLENZCHI alcuni, naturali, sciarpe skunks, volpe crociata, naturale, vendonsi. Parini 11, porta 11. 96976 M

GIOCO cinese vendesi occasione S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 99468 M

GIUOCATTOLI occasione per S. Nicolò vendonsi. Ferriera 9. 99036 M

GIOCATTOLI camera e cucina vendonsi, prezzo lire 100 trattabili. Androna C. Colombo 9, terzo sinistra. 99598 M

GIOCATTOLO bellissimo, macchina a vapore piccola, istruttiva, per ragazzi e cinematografo per famiglia, vendonsi occasione. Via Margherita 5, quarto, porta 28. 97819 M

MACCHINA fotografica Ernemann 13x18, doppio anastigmatico, 1:6,8, quasi nuova, con accessori vendesi. Calvola 8 a, primo, destra. 99462 M

MACCHINA scrivere Underwood 1100, Remington 500, Royal 2100, altra piccola da viaggio vende Müller, Ireneo 6. 97787 M

MACCHINA scrivere «Ideal», bicolore, tasti ritorno, ottimo stato, vendesi lire 1200. Offerte al Piccolo «97753 M». 97753 M

MACCHINA cucire Singer, originale, a mano e pedale, occasione, seminuova, vendesi. Latteria via Caprin 12, Tayer. 97859 M

MANTELLO plissé frappé nero, vendesi. Via Margherita 6, porta 15. 99698 M

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle buone e gentili persone che vollero tributare le estreme onoranze al loro indimenticabile

VITTORIO CEDOLIN

In particolare esprimono la loro imperitura riconoscenza al Comune di Trieste, alla famiglia Guattaccini, a papà Banelli, alla famiglia Olivo, alle famiglie Focacci di Firenze, Errico di Settignano, al comm. ing. Battigelli di Firenze, all'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti, al magg. Nosatti, al Comando di Divisione, alle varie associazioni cittadine, ai vetturali, che concorsero in vario modo alla solenne traslazione della salma e l'accompagnarono a questa estrema dimora, che fu del caro Estinto desiderio supremo.

La desolata MADRE e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, lenita nello strazio da tante attestazioni di affetto, ringrazia quanti in ogni modo hanno voluto onorare la memoria del suo figlio adorato.

Famiglia BIER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, con animo riconoscente e commosso, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnandone la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa vollero onorare il loro indimenticabile

GIACOMO SCAGLIA

Speciali ringraziamenti vadano al Sindacato Bandistico «G. Verdi», al Sindacato Orchestrale Triestino, inoltre al prim. cav. dott. A. Cofler, per le affettuose ed instancabili cure prodigate al caro Estinto, nonchè alle suore ed alle infermiere per la premurosa assistenza.

Famiglie SCAGLIA, LUSSICH, UMECK, STARZ, BERGAMASCO

MOTORE benzina 7 a 9 cavalli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 99396 M

MOTORE inglese HP 16 a gas, trasmissioni con puleggie, vendesi. Via Giulia 94. 99520 M

MOTORINO vapore adatto regalo S. Nicolò, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 99472 M

OCCASIONE! Splendida volpe nera, vestito sera rosso (crep-chine) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97447 M

OCCASIONE! S. Nicolò: Cavallo dondolo, pulto bambini, altri diversi giocattoli a prezzi minimi, vendonsi. Piazza Borsa 7, III, fotografia. 97897 M

OROLOGIO oro braccio, Omega, nuovissimo, vendesi occasione. Viale Venti Settembre 25, I, destra. 99458 M

PELLICCIA fina e bellissimo cappotto persona alta, vendonsi prezzo occasione. Dalle 10 in poi. Udine 35, I, destra. 05160 M

PELLICCIA uomo ottimo stato, lire 600, vendesi Via Battisti 10, negozio stoffe. 99552 M

PELLICCIA uomo, bellissima, vendesi. Piccolomini 3, terzo, visitare 13-15. 99672 M

POSATE argento per 12 persone vendonsi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 97845 M

S. NICOLO': bambola grande, «necessaire» ricamo, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97775 M

S. NICOLO': elegante servizi caffè in miniatura, vendesi, Gatteri 36, primo. 97825 M

STIFELIUS buonissimo stato vendesi vera occasione. Rossetti 6, terzo, destra. 99556 M

SMOKING nuovissimo, vendesi, media statura. Piazza Ospedale 4, primo, porta 6. 99608 M

SPARHERD vendo lire 90. Media 6 fabbro. 94067 M

SPARHERD, stufa, macchina cucire, vendonsi tutto lire 450, mancanza appartamento. Via Fabbrica 6. 97841 M

STOLA signora (Skunks tinta nero) quasi nuova, vendesi 600 trattabili. Mazorama, Razzol 581, I. porta 3 (vicino trattoria Nichetto). 99503 M

STUFA a petrolio, attaccapanni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99576 M

STUFA buonissima ferro, lampade, luce, una fiamma, lira gas, terraglie diverse, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99593 M

STUFA gas, lire gas, tubatura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99582 M

STUFE ferro 2, maiolica 3, vendonsi occasione. Via Media 41. 99540 M

TEATRINO, mah-jong, tailleur signora, vendonsi. Foscolo 26, porta 3. 97783 M

TEATRO marionette, con scenari, burattini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97911 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 99504 M

VESTITO Sport grigio calzoni corti, buono stato, vendonsi. Bosonchi 13. 99498 M

VESTITO crep di seta, nero, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 99474 M

VESTITO velluto nero, elegante, per sera, da vendere. Indirizzo Piccolo. 99590 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

TRICICLO bambola, macchina cucire Singer, compero. Via Concordia 27. Bonmchi. 97815 N

SEDIA rullante, da spingere, ruote pneumatiche, cerco. Offerte «97649 N», Piccolo. 97649 N

VETRIATA comprasi, misura 3.40X3.30, 3.40X3.20. Informazioni Trattoria alla Lupa; 9 alle 11. 97693 N

VIOLINO (formato indifferente) cerco dando romanzi oppure lampada «Viktoria». Indirizzo al Piccolo. 9795 N

VIOLONCELLO mezzo, per studio, cercasi. Offerte sub «4856 N» Piccolo. 4856 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile M. Steiner, Via Geppa 17. 241 NN

A. A. LIQUIDAZIONE sette camere da letto a pranzo, per sfollare negozio, a prezzi bassissimi finora mai praticati sulla piazza. Türk, S. Lazzaro 16. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo cucine, lettini bambini, vendonsi a prezzi assoluta convenienza, Montagnari via Chiozza 39. 99660 NN

ARMADIETTO tavolo, due sedie, cucina, tavolino noce, cappotto donna vendo. Bonomo 1, porta 14. 99620 NN

ATTACCAPANNI, camere signorili, stanze da pranzo, cucina, divaniletto, vendo. Gatteri 19, Colautti. 97861 NN

CAMERE pranzo, camere letto, comuni, lusso, ecc., prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 99254 NN

CANAPE', poltrone, mobili cucina, focolaio economico, vendonsi. Settefontane 1, secondo, Mandolfo. 00641 NN

CASSAPANCA nuova, sedie intagliate, vendonsi. Via Tomaso Luciani, intagliatore. 97944 NN

CUCINA modello straordinario, grandiosa, con marmi, lavorazione perfetta, vendesi. Via G. Vasari n. 19. 97559 NN

CUCINA moderna completa vendesi, lire 330. Sette Fontane 60, pianoterra. 99542 NN

LETTI due ferro, vendo occasione. Molingrafde 20, II, sinistra. 97657 NN

LETTINO bambini, bianco, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Kandler 20, terzo, porta 13. 97677 NN

LETTINO laccato bianco, per bambini, vendesi 99562 NN

LIBRERIA americana, in buono stato, cercasi. Offerte sub «97617 NN» al Piccolo. 97647 NN

MOBILI, letti buonissimo stato, da vendere nella mattina. Madonna Mare 7, primo. 9781 7NN

OCCASIONE: causa trasloco vendo camera in noce intarsiata a mano. Indirizzo al Piccolo. 97847 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendo, scambio, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 17411 NN

PIANINI, pianoforti, mondiali, «Lanberger e Glöss», «Hofmann», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 97403 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. Telefoni 37-09, 13-39. 99246 NN

PIANINO incomparabile lussuosità, ultimissima perfezione, finezza eleganza, modello, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 99210 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comperasi privatamente per cassa. Offerte, prezzo, marca sub «99176 NN», Piccolo. 99176 NN

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi prezzo modico. Udine 47, III. 99142 NN

PIANINO nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociate, lire 3900. Via Sanità 16. 97403 NN

PIANINO piastra incrociate, vendesi anche a rate. Via Cavana 2, I, dalle 12 in poi. 97837 NN

PIANO lire 500 vendesi. Venti Settembre 13, III. 97699 NN

PIANOFORTE viennese, perfetto, lire 900, altro nero, piastra metallica, voce splendida 2950; pianoforte Mignon, meccanica inglese 7800. Via Sanità 16. 97403 NN

STANZA pranzo quercia, vendesi, occasione - Sette fontane 43. 99564 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, brillanti, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 99272 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Lieber, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

FAGGIANI, selvaggina assortita, camarini Harz, gialloni, comuni, garanzia, volatili in specie, piccioni, razze speciali e comuni. Magazzino pollame, Lazzaretto vecchio 5, Tolusso. 99638 O

INTERESSATI per la vendita di caffè per la Bulgaria, scrivere sub «97855 O» Piccolo. 97855 O.

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LAME «Nieso Gold», dozzina 9 lire, vendonsi in tutti negozi in dettaglio, per rivenditori ribassi. Rappresentante Platzer, Valdirivo 14. 97857 O

LEGNA da ardere, segatura, cemento. Via San Francesco 17. 99614 O

LIQUIDAZIONE causa stagione avanzata, cappelli guarniti da signora, modelli elegantissimi, nonchè forme feltro, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi presso Scroseppi, Corso 39. 97503

PARTITA vino friulano nuovo, gradi 11, causa partenza vendo prezzo d'occasione. Rivolgersi Fragiacomo, molo Bersaglieri N. 41. 98930 O

PELLICCERIA ingrosso e dettaglio: Muflon, opposum in tutte le tinte (rosso, grigio, blu, boas de roses e marron), astrakan grigio, buberet, lapin nero a 7 lire; per sarte sconto. Giacca astrakan corta lire 550, tigrata corta lire 700. Artisti 3, terzo, Györy. 97275 O

PRESERVATIVI recente creazione in seta-gomma «Sanitas», unicamente: Steindler, Venti Settembre 12, Sebastiano 6. 9777 O

QUATTORDICI lire costano calzature ragazzi, fortissime. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 99464 O

RAGIONIERE riordina, impianta contabilità, compila bilanci. Scrivere «99202 O» Piccolo. 99202 O

SERBATOI (vagoni) trasporto vini acquisto occasione. Marchese, Artisti 38, Torino. 5922 O

SERIA ditta domanda offerte per 100.000 doghe. Scrivere sub «97853 O» Piccolo. 97853 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

MAGLIFICIO, calzificio cerca rappresentanti dell'articolo zone libere. Sangiorgio, Gavi. 6920 P

PIAZZISTA introdottissimo ramo alimentari, vini, liquori, cercasi da importante ditta. Offerte dettagliate con referenze «97499 P» Piccolo. 97499 P

PRODUTTORE affari, 28.enne, attivo, pratico organizzare serio lavoro piazza e provincia, offresi a ditta locale in generi alimentari. Referenze. Offerte sub «99640 P» Piccolo. 99640 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO 5 da vendere: 2 Ceirano landaulet, 1 Ceirano aperta, 1 Scat aperta 22 HP, 1 Fiat. Rivolgersi via Conti n. 24, III p., Zanni, dalle 12.30 alle 13.30. 99532 Q

AUTOCARRO 15 Ter, ottimo stato, vendesi. Informazioni rivolgersi Ranzatto, Pescheria. 97441 Q

BICICLETTA ottimo stato, accessori, vendesi lire 220. Piccolomini 6, I, sinistra. 97667 Q

BICICLETTA passeggio, quasi nuova, vendesi. Via Carlo Ghega 3. 97887 Q

MOTO 500, usata, comprerei anche con carrozzino. Offerte «99452 Q» Piccolo. 99452 Q

VETTURETTA Matis, guida interna, cedesi occasionissima. Via Fabio Severo 73, telef. 4195. 99332 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendo. Via Canova 2. 99550 R

LATTERIE, caffè centrali, lavoro assicurato, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 03331 R

LICENZA bar cerco. Indirizzo al Piccolo. 99696 R

MILLE lire per 5 mesi, buon interesse, cercansi. Scrivere «97875 R» Piccolo. 97875 R

NEGOZIO commestibili e frutta, avviato, vendesi causa malattia. Rivolgersi Donota 20. 97351 R

NEGOZIO centralissimo arredato, adatto per manifatture, affitto minimo, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 0233 R

NEGOZIO XX Settembre, 1500 annue, ottime condizioni, occasione cedesi. Indirizzo Piccolo. 99512 R

NEGOZIO con retrobottega, con vetrine, diversi pezzi, e una ghiacciaia, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99634 R

NEGOZIO alimentari vendesi subito causa partenza; prezzo mitissimo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 97795 R

NEGOZIO commestibili, bellissima posizione, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 97759 R

NEGOZIO commestibili e frutta, avviato, vendesi causa malattia. Via Donota 20. 97723 R

OCCASIONE vendo botteghino erbaggi, frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97715 R

PERSONA che disponga per un mese 10,000 cercasi. Regalasi interesse suo piacimento tutti giorni. Importo assicurato sopra fabbrica o mobiliale. Migliori schiarimenti vocalmente. Scrivere «03175 R» Piccolo. 03175 R

PRATICHE militari; pensioni civili, militari; trasferimenti licenze commerciali; ricorsi fisco. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 00067 R

SOCIA piccola fabbrica sapone, poco capitale, cercasi oppure vendesi fabbrica. Caffè Tommaso, Dreos. 99740 R

STUDIO fotografico, luce elettrica, vendesi in Corso Garibaldi. Informazioni: Giacinto Gallina, Menegato. 99594 R

TRATTORIA con giardino, bene arredata, lavoro garantito, centralissima posizione, vendesi senza decreto. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 99694 R

TRATTORIA piena attività, annesso quartiere 3 stanze, primo piano, tutto ammobiliato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 99508 R

TRATTORIA centrale, con sette ambienti, giardino, veranda, ricco inventario, affitto lire 5 giornaliere, lavoro garantito, vendesi, affittasi grande occasione. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 99618 R

TRATTORIA da oltre 50 anni, posizione centralissima, forte lavoro, ricco inventario, vendesi prezzo irrisorio, causa assoluto riposo. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 97813 R

10.000 ottima intavolazione cercansi. Offerte sub «99660 R» Piccolo. 99660 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTI 5 stanze, accessori, paraggi S. Andrea, pronti maggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99626 S

CASETTA uso villa vendesi 35.000, altra 2 quartieri, comfort, 110.000. Indirizzo Piccolo. 97831 S

CASETTE via Campanelle 588, 589, vendonsi asta. Informazioni studio notarile via Genova 14. 99538 S

CASETTE via Campanelle 588-589, 4 quartieri vuoti, camera cucina, lire 24.000 e 35.000 vendo urgentemente. Informazioni: Rot, via Istria 12. 99502 S

FONDO vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723, orario 11-12, 17-18. 99714 S

STABILE città, 60 alle 120.000, acquistasi. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «99630 S» al Piccolo. 99630 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. CORREDI sposa, le più assolute novità, confezione propria. Mirri, Corso V. E. 46. 03179 U

A. A Zitelmann, piazza S. Giovanni 3: Vestiario fatto e su misura, stoffe, paletot, impermeabili, telerie e cotonerie, materassi, coperte, ombrelli, orologi da parete, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Listino informativo gratis a richiesta. 94986 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via XXX Ottobre 3, primo. 97635 U

A rate vestiti su misura, soprabiti con pelo di cammello, paletots e abiti da sera, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali. Sartoria Zanardo, Corso Vitt. Em. III 26, I. 97895 U

ALLE signore: Cappelli splendidi parigini, grande assortimento feltri, velours. Stabilimento riformazioni. Prezzi convenientissimi per fine stagione. Salone Francescato, via Pesce 4. 9792 U

ANCHE tra adulti osservate la gentile tradizione del regalo per S. Nicolò. Una visita alle vetrine ed all'interno del negozio F. Cavallar di via S. Lazzaro N. 15, vi aiuterà nella difficoltà della scelta. 17824 U

ANCHE nella drogheria Vittorio Berton, via Rossetti 25, vendesi petrolio doppio raffinato, in vasi originali, a lire 43, restituendo il vaso. Telefono 2237. 99725 U

BOTTIGLIE terracotta (Plutzer) vende drogheria Debiasio, via Felice Venezian 20. 99642 U

CAPPOTTI, soprabiti, giacche pelle, stole Marmotta, lapin, vendonsi occasione anche a rate. Comolli, Antonio Caccia 17. 97901 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe si combattono col «Gualatim», antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

COVERCOAT ultimi modelli da uomo e donna lire 250 in poi. Fischbein, via Muratti. 0234 U

D. Non, si chiama Irma. 99536 U

FODERE pelo di cammello finissime lire 95. Covercoat e gabardine impregnato, a metro. Fischbein, via Muratti. 0234 U

IL regalo più gradito per Natale è una artistica fotografia, eseguita nello Studio fotografico «Italia» (via S. Nicolò 36). 97907 U

INSEGNANTE effettiva desidera conoscenza distintissimo, colto, in buona posizione, età 40-50, scopo matrimonio. Scrivere sub «99578 U» al Piccolo. 99578 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. interurbano 20-54. 97371 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonna del mare 19, secondo. 99460 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pt. 97865 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 97879 U

PALETOT pesanti finissimi da lire 290. Fischbein, via Muratti. 0232 U

REUMATISMI e gotta si curano efficacemente col «Liquore Godina», ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di shiena, lombaggini, dolori articolari, ecc. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

VENTIDUENNE distinto, biondo, sposerebbe signorina o signora benestante. Scrivere «97277 U» Piccolo. 97877 U

Maddalena Cattai

maestra comunale in p.

spirava santamente, dopo brevi ma atroci sofferenze, col conforto della fede e dei suoi cari.

Profondamente addolorati, il fratello PASQUALE, la sorella FANNY in GREBENC (assente), le cognate RAFFAELLA CATTAI e MARIA in BARTOLOMEI, il cognato LUIGI GREBENC (assente), a nome pure dei nipoti GIUSEPPE, MARIA, dott. PASQUALE, RAFFAELLE, ANNA, GIORGIO, GIUSTO e DANICA (assente), nonchè degli altri congiunti dànno parte dell'irreparabile perdita a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della diletta Estinta seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via S. Michele N 2.

Trieste, 1.o dicembre 1925.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di tralasciare le visite di condoglianza e un'eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Martedì 1.o dicembre, ad ore 1 ant., spegnevasi serenamente dopo lunga e penosa malattia, nella grave età di 82 anni, munita dei conforti religiosi, la nostra amata madre

Adele ved. Pirona
nata Polacco

I figli GIUSEPPE (assente), UGO con la consorte ELVINA e la nipotina ALBA - MARIA, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 2 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Piazza Venezia N. 4.

Trieste, 2 dicembre 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Munito di conforti religiosi, dopo brevi e penose sofferenze, cessava di vivere ieri sera

Antonio Glavina

Immersi nel più profondo dolore, la consorte ANNA, le figlie ANNA, FRIDA, il figlio CARLO, il nipotino OSCARRE, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 2 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41